

Informazione Regolamentata n. 2295-2-2025	Data/Ora Inizio Diffusione 17 Giugno 2025 05:00:03	ExtraMOT - Segmento Professionale
---	---	--------------------------------------

Societa' : DOMORI

Identificativo Informazione : 207024
Regolamentata

Utenza - referente : DOMORIN02 - INGENITO FIORELLA

Tipologia : 1.1

Data/Ora Ricezione : 17 Giugno 2025 05:00:03

Data/Ora Inizio Diffusione : 17 Giugno 2025 05:00:03

Oggetto : DOMORI, ASSEMBLEA DEI SOCI:
APPROVATO BILANCIO 2024

Testo del comunicato

None (To), 16 giugno 2025 - L'Assemblea dei Soci di Domori, riunitasi il 13 giugno 2025, ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2024. Nel corso dell'Assemblea è stata inoltre presentata la Relazione Benefit 2024, che ha ripercorso i principali risultati della Società rispetto ai valori fondamentali d'impresa Benefit: sostenibilità ambientale, responsabilità sociale, e welfare dei dipendenti. Il 2024 è stato un anno positivo per la crescita del fatturato, che ha registrato un importo di Euro 29,5 milioni, chiudendo a +12% rispetto al 2023. Dopo la chiusura dell'esercizio, il socio Polo del Gusto, a dimostrazione della fiducia nella società, nelle sue maestranze e nel nuovo AD, ha eseguito, dopo quella di fine 2024 di 4,9 milioni, un'ulteriore iniezione di capitali per 5 milioni. Andamento Covenant Il rapporto Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto, è pari a 2,05, rispetta il valore dei covenants previsto dal regolamento del Minibond (target previsto da regolamento per il 2023 ≤ 2.2) ma è peggiorata rispetto al 2023 per effetto del peggioramento del risultato di esercizio. Il rapporto tra EBIT normalizzato ed oneri finanziari è peggiorato rispetto al 2023, a causa dell'andamento dell'EBITDA MARGIN NORMALIZZATO (al netto della componente di ricavo non ricorrente legato alla lump sum riconosciuta da IRCA nell'ambito dei contratti siglati a giugno 2024). L'indice pari a -2,49 non consente il rispetto dei covenants previsti dal regolamento del Minibond

(target previsto da regolamento per il 2023 ≥ 1.8). Considerato che il covenant Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto alla data di calcolo è rispettato, i vincoli previsti dal regolamento del minibond possono considerarsi rispettati.



Comunicato Stampa

DOMORI, ASSEMBLEA DEI SOCI: APPROVATO BILANCIO 2024

None (To), 16 giugno 2025 - L'Assemblea dei Soci di Domori, riunitasi il 13 giugno 2025, ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 2024. Nel corso dell'Assemblea è stata inoltre presentata la Relazione Benefit 2024, che ha ripercorso i principali risultati della Società rispetto ai valori fondamentali d'impresa Benefit: sostenibilità ambientale, responsabilità sociale, e welfare dei dipendenti. Il 2024 è stato un anno positivo per la crescita del fatturato, che ha registrato un importo di Euro 29,5 milioni, chiudendo a +12% rispetto al 2023, ma impattato negativamente da tre fattori principali:

- gli imprevisti negli investimenti per il nuovo stabilimento. Dopo avere reso operativo il magazzino (2023), e gli uffici (inizio 2024), a fine 2024 è stato ultimato l'immobile dello stabilimento, che andrà completato con impianti e macchinari per diventare operativo;
- lo spettacolare aumento dei prezzi del cacao (cresciuti fino a cinque volte rispetto a due anni prima), con temporaneo blocco delle esportazioni da alcuni paesi Produttori, che ha impedito di rispondere a tutta la domanda della clientela per la mancanza di materia prima;
- Il cambio di Amministratore Delegato a dicembre.

Dopo la chiusura dell'esercizio, il socio Polo del Gusto, a dimostrazione della fiducia nella società, nelle sue maestranze e nel nuovo AD, ha eseguito, dopo quella di fine 2024 di 4,9 milioni, un'ulteriore iniezione di capitali per 5 milioni. Per quanto riguarda il dato vendite 2024, le vendite dei prodotti Domori sono state pari a 19,1 milioni di Euro, con una crescita del 19% rispetto al 2023, trainata dalle vendite del comparto retail. L'andamento positivo è confermato anche nel corso del 2025: le vendite nei primi cinque mesi dell'anno risultano superiori al budget, mentre nel mese di maggio si è registrato un incremento del +16% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Andamento Covenant

Il rapporto Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto, è pari a 2,05, rispetta il valore dei covenants previsto dal regolamento del Minibond (target previsto da regolamento per il 2023 ≤ 2.2) ma è peggiorata rispetto al 2023 per effetto del peggioramento del risultato di esercizio. Il rapporto tra EBIT normalizzato ed oneri finanziari è peggiorato rispetto al 2023, a causa dell'andamento dell'EBITDA MARGIN NORMALIZZATO (al netto della componente di ricavo non ricorrente legato alla *lump sum* riconosciuta da IRCA nell'ambito dei contratti siglati a giugno 2024). L'indice pari a -2,49 non consente il rispetto dei covenants previsti dal regolamento del Minibond (target previsto da regolamento per il 2023 ≥ 1.8).

Considerato che il covenant Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto alla data di calcolo è rispettato, i vincoli previsti dal regolamento del minibond possono considerarsi rispettati.



MODALITÀ DI CALCOLO DEI COVENANTS

DATI AL 31/12/2024

IMPORTI IN €/000

PATRIMONIO NETTO	6.178	A
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	12.498	B
DEBITO VS SOCIETÀ DI LEASING	170	C=B/A
PFN RICLASSIFICATA	12.668	D=B+C
PFN CON LEASING/PN CONSUNTIVO	2,05	E=D/A
PARAMENTRO TARGET	<=2,2	

EBIT	(1.907)	A
LUMP SUM	229	B
EBIT NORMALIZZATO	(2.136)	C=A-B
ONERI FINANZIARI	(863)	D
EBIT/ONERI FINANZIARI CONSUNTIVO	(2,47)	E=C/D
PARAMENTRO TARGET	>=1,8	

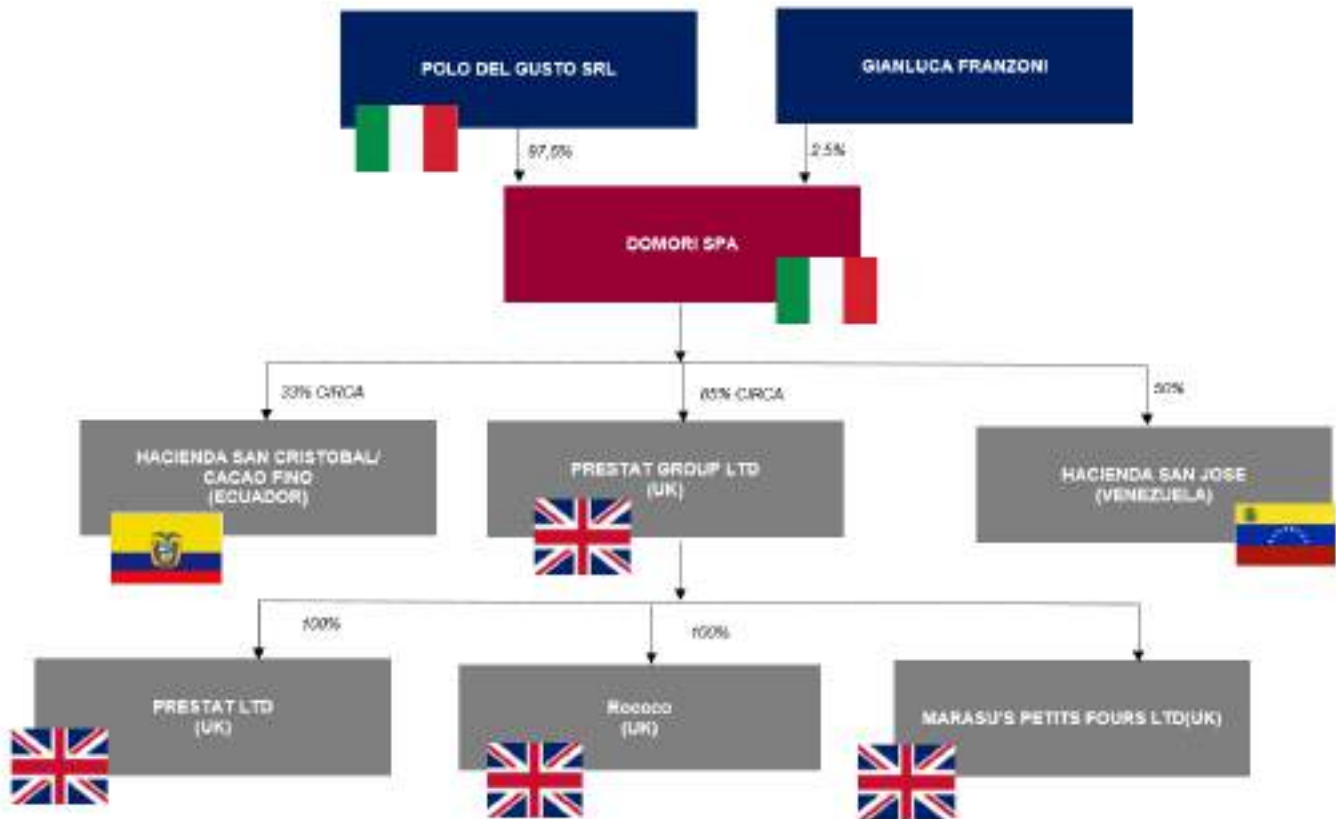


**BILANCIO AL
31 DICEMBRE
2024**

INDICE

- Relazione sulla gestione
- Bilancio di esercizio
 1. Schemi di Bilancio
 2. Nota integrativa
 3. Relazione della società di revisione
 4. Relazione del Collegio Sindacale

STRUTTURA DEL GRUPPO



Consiglio di Amministrazione

Gianluca Franzoni	Presidente
Giacomo Biviano	Amministratore Delegato
Lamberto Vallarino Gancia	Vice Presidente
Riccardo Illy	
Micaela Illy	
Roberto Di Martino	
Leonardo Felician	

Organismo di vigilanza

Silvia Coda	Presidente
Emanuele Menotti Chieli	
Alberto Tazzetti	

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Collegio Sindacale

Emanuele Menotti Chieli	Presidente
Alberto Cappel	
Emanuela Mottura	

UNA STORIA DI ECCELLENZA



Domori S.p.A. opera nel settore dei prodotti dolciari a base di cacao pregiato, destinati alla rivendita al dettaglio, alle lavorazioni in laboratori di alta cioccolateria e all'industria in Italia e all'Estero.

DOMORI nasce dalla mente creativa e dalla passione per la natura, la gastronomia e per il cacao di Gianluca Franzoni che nel 1993, dopo gli studi in economia, approda in Venezuela e, affascinato dalla magia del cacao, decide di costruire un modello per il riposizionamento del cacao fine. Per tre anni vive sul campo sperimentando nuovi varietali e metodi di lavorazione post-raccolta al fine di preservare la biodiversità e



impedire l'estinzione del cacao extra- fine, il CRIOLLO.

Il nome DOMORI nasce dall'amore per la Venezia seicentesca simbolo di commercio, viaggio e avventura. "Domori" in veneziano, significa "due mori", ed è un'espressione tipica che si riferisce alle due statue che battono le ore sulla grande campana posta in cima alla torre dell'orologio in piazza San Marco. I Due Mori, nell'immaginario di Franzoni, rappresentavano i due semi: il cacao e il caffè. Dal 2006 DOMORI è entrata a far parte del gruppo Illy.

Nel 2019 la Holding Gruppo Illy ha costituito la sub holding Polo del Gusto S.r.l., società nella quale oltre a Domori sono confluite tutte le società del gruppo Illy non legate al caffè. L'obiettivo del Polo del Gusto è di diventare punto di riferimento della cultura e dell'eccellenza del gusto, nel segmento gourmet/superpremium a livello mondiale, ponendosi sul mercato come gruppo innovativo e offrendo una selezione di prodotti di estrema qualità.

Alla fine del 2023 è stata perfezionata la riorganizzazione societaria del Gruppo Illy avviata nel 2022 e finalizzata alla diversificazione per settori imprenditoriali, nell'ottica di attribuzione ai singoli rami familiari di alcune attività del Gruppo. Polo del Gusto risulta ora controllata per il 95% dalla società EXGI srl, per il 2,5% partecipata dalla società Ponti Holding S.p.a. SB e per il residuo 2,5% continua ad essere partecipata dalla Gruppo Illy SpA. Alla fine del 2024 la società EXGI srl si è fusa con la controllante finale, la società SUPDG srl, mediante fusione per incorporazione inversa della SUPDG nella EXGI. A seguito di tale fusione la EXGI srl è partecipata direttamente da persone fisiche del ramo della famiglia di Riccardo Illy.

DOMORI oltre ai prodotti propri, distribuisce sul mercato Italia i prodotti delle altre aziende che fanno parte del Polo del Gusto. Da giugno 2017 ha inoltre allargato la gamma dei prodotti distribuiti, stringendo accordi con aziende terze: ha avviato la commercializzazione sul mercato Italia di champagne per una prestigiosa casa francese e nel corso del 2019 ha iniziato dei test di distribuzione con alcuni produttori di birre e alcuni prodotti da forno.

Nel 2019, inoltre, DOMORI ha acquisito il 100% della Prestat Ltd, società inglese, produttrice di cioccolato premium e fornitore della casa reale inglese. A giugno 2022 la controllata Prestat ha a sua volta acquisito la Rococo Chocolatier, noto marchio britannico nella produzione del cioccolato e specializzato nel B2C. A dicembre 2022 una quota di minoranza della controllata inglese (15% circa) è stato ceduto a Simest.

A gennaio 2023 ha acquisito da Illycaffè un ramo d'azienda contenente due negozi siti a Trieste e Roma. A gennaio 2025 il negozio di Roma è stato chiuso.

A giugno 2024 la società ha firmato un importante accordo con il Gruppo IRCA S.p.A.

L'accordo è formalizzato con due contratti:

- Uno di licenza di utilizzo in esclusiva del marchio Domori per il comparto professionale. Tal contratto ha durata di 25 anni rinnovabili e prevede il riconoscimento di una Royalties del 3% sulle vendite effettuate da IRCA per i prodotti a Marchio Domori.
- Uno di natura commerciale che prevede l'esclusiva mondiale per la commercializzazione dei prodotti professionali. La durata prevista è 5.5 anni, ed è previsto un rinnovo al termine.

Tale accordo consentirà alla società di ampliare in maniera significativa le vendite di prodotto Domori Professionale a livello mondiale. La distribuzione da parte di IRCA è iniziata a fine 2024 nei mercati che non rientravano negli accordi di distribuzione esclusiva con i precedenti distributori. I contratti con i precedenti distributori sono scaduti il 31/12/2024 e prevedevano l'esclusiva per il mercato italiano, francese e giapponese. Pertanto, i maggiori benefici derivanti dal nuovo accordo avranno i loro effetti a partire dal 2025.



A dicembre 2024 è stato nominato come nuovo amministratore delegato Giacomo Biviano.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, corredata il bilancio d'esercizio.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

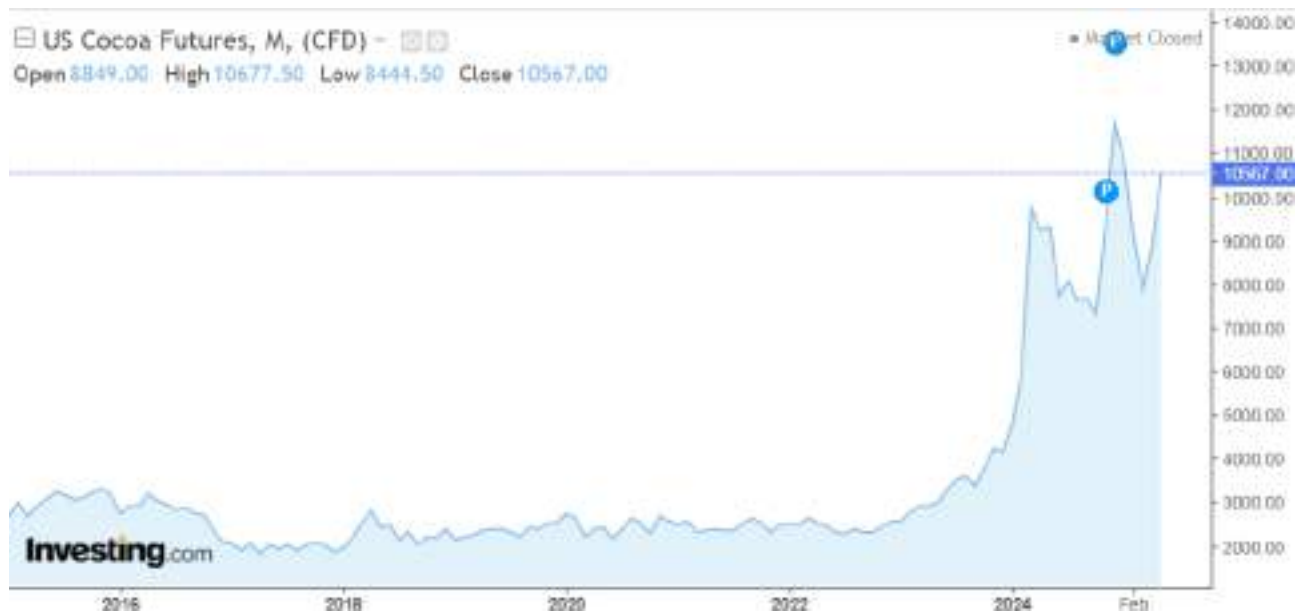
L'attività economica globale si è dimostrata finora resiliente alle tensioni internazionali. Il PIL mondiale si manterrà su un sentiero di espansione, a ritmi moderati e in lieve decelerazione nel 2025. Il quadro sconta, un significativo rallentamento dell'economia USA, non del tutto bilanciato da una migliore dinamica nell'Eurozona e da un consolidamento della crescita nelle economie emergenti.

È ampio il gap di crescita dell'Eurozona rispetto agli altri due grandi blocchi mondiali. Dalla fine del 2019 (picco pre-pandemia) alla metà del 2024 il PIL dell'Area Euro è aumentato di appena il +3,9% cumulato, rispetto al +10,7% degli Stati Uniti e al +22,8% della Cina (Grafico 25). Il commercio mondiale di beni è tornato in espansione nel 2024, dopo una battuta d'arresto nel 2023 (-1,1%). Tale dinamica positiva è attesa consolidarsi, tornando sui ritmi medi pre-pandemia alla fine del biennio previsivo (2025-2026).

Per quanto riguarda l'andamento delle materie prime, nel 2024, l'andamento delle fave di cacao è stato caratterizzato da un'impennata dei prezzi senza precedenti, superando i 12.000 dollari a tonnellata in alcuni

periodi. Questo aumento ha avuto un impatto significativo sulla produzione di cioccolato e ha suscitato preoccupazioni per la sostenibilità della produzione di cacao.

I prezzi del cacao sono aumentati in modo significativo nel 2024, raggiungendo livelli record a dicembre.



Diverse cause hanno contribuito all'aumento dei prezzi, tra cui il cambiamento climatico, che ha colpito le piantagioni di cacao, e la scarsità di raccolti.

L'impennata dei prezzi del cacao ha avuto un impatto sui produttori di cioccolato, che hanno dovuto aumentare i costi di produzione e ridurre i profitti.

La crisi del cacao ha sollevato questioni sulla sostenibilità della produzione, con preoccupazioni per le piccole piantagioni e per le conseguenze del cambiamento climatico.

In sintesi, il 2024 è stato un anno difficile per il mercato del cacao, con i prezzi che hanno raggiunto livelli record e con conseguenze per l'industria del cioccolato e per la sostenibilità della produzione.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Al 31 dicembre 2024 i ricavi delle vendite sono stati pari a 29,5 mio euro, chiudendo dunque con un vantaggio del +12% rispetto al 2023 (pari a 3,2 milioni di euro in valore assoluto).



€/000	FY 2024 Act	FY 2023 Act
Vendite Nette	29.549	26.323
Margine Industriale	9.338	8.395
Margine di Prodotto	5.644	4.672
Margine di Canale	2.292	1.519
Totale Costi G&A	(4.200)	(3.687)
EBIT (Earnings before interest and taxes)	(1.907)	(2.168)
PBT (Profit before tax)	(5.771)	(4.293)
Imposte di esercizio	7	234
Risultato netto	(5.764)	(4.059)
EBITDA (EBIT + Depreciation & Amortization)	(1.074)	(1.397)
Margine Lordo	13.422	12.122
Costo del Personale	(5.579)	(5.189)
Totale Ammortamenti	(833)	(770)

Le vendite dei prodotti Domori sono state pari a 19,1 milioni di Euro con una crescita del 19% rispetto al 2023

CANALE	31/12/2024 YTD	31/12/2023 YTD
Totale Domori Retail	11.578	8.110
Totale Labo	7.532	7.936
TOTALE DOMORI	19.110	16.046
TOTALE DAMMANN	3.871	3.449
TOTALE AGRIMONTANA	2.637	2.527
TOTALE MASTROJANNI	637	723
TOTALE TAITTINGER	1	33
TOTALE BARONS DE ROTHSCHILD	859	1.240
TOTALE PRESTAT	43	163
TOTALE ALTRI MARCHI	869	885
TOTALE GELATO LIBRE	35	89
TOTALE PINTAUDI	762	615
TOTALE ACHILLEA	502	336
TOTALE MURA MURA	195	210
TOTALE	29.521	26.316

(pari a 3,1 milioni di Euro in valore assoluto).

*Vendite al netto di rifatturazioni

Le vendite dei prodotti Mastrojanni, pari a 637 mila euro chiudono l'anno con -12% rispetto al 2023 (-87 mila euro in valore assoluto).

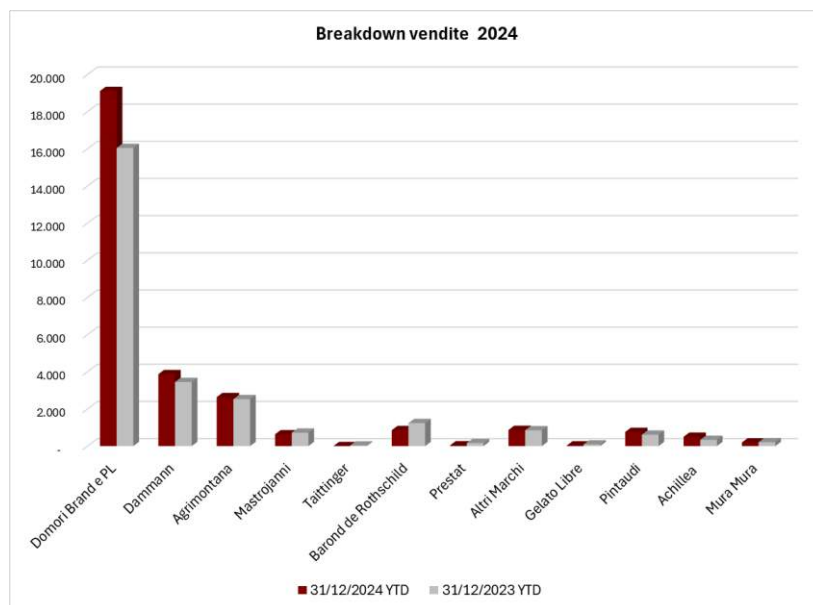
Le vendite dei prodotti Barons De Rothschild, pari a 859 mila Euro chiudono l'anno con -31% rispetto al 2023. I ritardi presenti sul comparto Wine, in particolare relativi al brand Barons De Rothschild, sono legati ad una contrazione generale del mercato.

Le vendite dei prodotti Pintaudi sono state pari a 762 mila euro (+24% rispetto all'anno precedente). Le vendite

Il comparto Retail registra una crescita del 43% rispetto al 2023 (pari a 3,5 milioni di Euro in valore assoluto) mentre il comparto Labo registra una riduzione del 5% (pari a 404 mila Euro in valore assoluto). L'andamento del comparto professionale ha risentito negativamente del passaggio al nuovo distributore, che ha iniziato la distribuzione solo a fine 2024 senza poter però operare nei mercati rientranti negli accordi con i precedenti distributori e che avevano valenza fino al 31/12/2024.

Le vendite dei prodotti Dammann, pari a 3,9 milioni di Euro, chiudono l'anno con +12% rispetto al 2023.

dei prodotti Achillea, pari a 502 mila Euro chiudono l'anno con +49% rispetto al 2023.



Vendite Domori S.p.A. Italia/Estero			
CONFRONTO YTD VS 2023			
ITALIA	YTD 2024	AP 2023	YTD 24/23
Domori Retail (incl E-Comm)	8.597.270 €	6.576.687 €	31%
Domori Labo	1.719.568 €	1.348.426 €	28%
Domori Italia Totale	10.316.837 €	7.925.112 €	30%
Distribuite Totale (incl E-Comm)	10.304.586 €	10.178.976 €	1%
TOTALE ITALIA	20.621.424 €	18.104.088 €	14%
ESTERO	YTD 2024	AP 2023	YTD 24/23
Domori Estero Agriland	2.054.016 €	3.217.036 €	-36%
Domori Estero Prestat	966.880 €	1.037.502 €	-7%
Domori Export Labo	1.984.512 €	2.333.040 €	-15%
Domori Labo Irca Estero	807.098 €	- €	0%
Domori Export Retail	2.980.719 €	1.533.588 €	94%
Distribuite Export	106.016 €	58.756 €	80%
Totale Inter Company Estero	3.020.896 €	4.254.538 €	-29%
Totale Export Diretto	5.071.247 €	3.925.384 €	29%
TOTALE ESTERO	8.899.240 €	8.179.922 €	9%
TOTALE DOMORI Gruppo	29.520.664 €	26.284.010 €	12%

Vendite Totali Brand Domori/PL/Labo - Totale Mondo			
CONFRONTO YTD VS 2023			
MONDO	YTD 2024	AP 2023	YTD 24/23
Brand Domori	6.083.352 €	4.958.780 €	23%
Private Label	4.378.642 €	2.493.578 €	76%
Labo	8.648.069 €	8.593.920 €	1%
TOTALE MONDO CIOCCOLATO	19.110.063 €	16.046.278 €	19%
TOTALE DOMORI Cioccolato	19.110.063 €	16.046.278 €	19%

(*) Labo: include vendite a clienti Retail ai quali è stato veduto prodotto LABO.



Nel 2024 si assiste ad una crescita delle vendite a marchio Domori del +23% (1,1 milioni di euro in valore assoluto), e delle vendite Private Label del 76% (1,9 milioni di euro in valore assoluto).

La seguente tabella riporta il breakdown delle vendite tra Italia ed Estero.

Vendite Totali Brand Domori/PL/Labo - Italia/Estero			
	CONFRONTO YTD VS 2023		
ITALIA	YTD 2024	AP 2023	YTD 24/23
Brand Domori	4.454.740 €	3.648.425 €	22%
Private Label	3.277.620 €	2.430.198 €	35%
Labo	2.584.480 €	1.846.489 €	40%
TOTALE ITALIA	10.316.839 €	7.925.112 €	30%
ESTERO	YTD 2024	AP 2023	YTD 24/23
Brand Domori	1.628.613 €	1.310.355 €	24%
Private Label	1.101.023 €	63.380 €	1637%
Labo	6.063.589 €	6.747.431 €	-10%
TOTALE ESTERO	8.793.225 €	8.121.166 €	8%
TOTALE DOMORI Cioccolato	19.110.063 €	16.046.278 €	19%

Le vendite di prodotti a base di Cioccolato sono state pari a 19,110 milioni di euro (+19% rispetto al 2023). Importante lo sviluppo dell'Italia (+30% rispetto al 2023) trainato dalle vendite di prodotti Labo (+40% rispetto al 2023). L'estero (+8% rispetto al 2023) risente delle mancate vendite sul canale Labo (-10% rispetto al 2023), ma registra un ottimo andamento sui prodotti Private Label grazie alla collaborazione con un'importante catena statunitense.

Il margine industriale aumenta di 942 mila euro rispetto al 2023 (+11%) per effetto dell'incremento delle vendite, parzialmente assorbito da maggiori costi di affitti e leasing (relativi i costi di locazione del nuovo sito produttivo non ancora in uso), dei costi del personale diretto di produzione dovuti agli aumenti contrattuali ed al ricorso del lavoro su più turni oltre che all'aumento dei costi delle materie prime.

Anche il margine di Prodotto beneficia dall'incremento delle vendite, chiudendo l'anno con +972 mila euro rispetto al 2023. Le commissioni ed i costi diretti di vendita diminuiscono per effetto della riduzione delle vendite effettuate mediante agenti.

Il margine di canale, in aumento rispetto al 2023, risente lievemente dell'aumento dei costi fissi legati alle aperture dei nuovi negozi di Roma e Trieste per 12 mesi rispetto agli 11 del 2023 e dell'aumento dei minimi contrattuali per i dipendenti.

I costi generali ed amministrativi aumentano di 530 mila euro principalmente per effetto di maggiori spese generali (+476 mila euro) in particolare aumentano i costi legati all'affitto dei nuovi uffici e i costi della governance (+80 mila euro).

L'EBITDA del 2024 risulta negativo per 1,074 mio euro, segnando un miglioramento di 307 mila euro rispetto al 2023, mentre il risultato netto, pari a una perdita di 5,764 mio euro è peggiorato di 1,705 mio euro rispetto al 2023 per effetto:

- della svalutazione della partecipazione nella società controllata Prestat. La Domori ha infatti effettuato l'impairment test sulla base del piano pluriennale dalla controllata, dal quale è emerso un differenziale

tra il valore di carico della partecipata ed il corrispondente *equity value* determinato da test di impairment a fine piano; pertanto, la società ha provveduto ad adeguare il valore iscritto in bilancio, contabilizzando una svalutazione pari a 3 milioni di euro;

- della gestione finanziaria che nel 2024 ha registrato un risultato negativo pari a 872 mila euro e che comprende principalmente interessi pagati per finanziamenti di medio lungo termine e l'utilizzo di linee a breve erogati verso istituti bancari e interessi verso obbligazionisti.

PRINCIPALI INDICATORI DI SINTESI E COVENANT PREVISTI DAL REGOLAMENTO DEL MINIBOND

	2024	2023
ROE (Return On Equity)	-93,30%	-58,38%
ROE lordo	-93,41%	-61,75%
ROI (Return On Investment)	-11,65%	-10,47%
ROS (Return On Sales)	-16,24%	-12,68%
EBITDA margin	-4,97%	-6,01%
EBIT/ONERI FINANZIARI	(2,23)	(2,41)
EBIT NORMALIZZATO/ONERI FINANZIARI	(2,49)	(2,41)
PFN/PN	2,02	1,91
PFN RETTIFICATA/PN	2,05	1,94

Il rapporto tra EBIT normalizzato ed oneri finanziari peggiora rispetto al 2023 a causa dell'andamento dell'EBITDA MARGIN NORMALIZZATO (al netto della componente di ricavo non ricorrente legato alla lump sum riconosciuta da IRCA nell'ambito dei contratti siglati a giugno 2024).

Il rapporto Posizione finanziaria netta/Patrimonio peggiora rispetto al 2023 per effetto del peggior risultato netto consuntivato. La PFN rettificata migliora rispetto al 2023 risultando negativa per euro 12,7 milioni rispetto a euro 13,5 milioni del 2023: l'indice PFN rettificata / PN, pari a 2,05 al 31 dicembre 2024, consente il rispetto dei covenants previsti dal regolamento del Minibond (target previsto da regolamento per il 2024 ≤ 2.2)

Gli investimenti della società ammontano a complessivi euro 3 milioni mentre non ci sono stati disinvestimenti significativi nel corso dell'anno:

- Immobilizzazioni Materiali per euro 680 mila euro: principalmente per l'acquisto di alcuni impianti di produzione per i mobili del nuovo punto vendita Dammann sito a Torino;
- Immobilizzazioni Immateriali per euro 2,2 milioni di euro: principalmente riferite ai costi di adeguamento del nuovo stabilimento, i quali non erano inclusi nel contratto di leasing ceduto l'anno scorso alla capogruppo. Tali ultimi investimenti sono stati riclassificati nel conto "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" per la parte relativa al lotto produttivo, non essendo il capannone ancora in uso, e a migliori su beni di terzi per la parte relativa ai nuovi uffici.
- Immobilizzazioni finanziarie per euro 300 mila euro: Nel corso dell'anno la società ha erogato un nuovo finanziamento fruttiferi nei confronti della controllata inglese Prestat.



Il capitale circolante operativo si incrementa di euro 481 mila rispetto al precedente esercizio principalmente per l'aumento del magazzino. L'incremento del magazzino è parzialmente recuperato dall'incremento dei debiti commerciali.

Si riporta di seguito il breakdown della Posizione Finanziaria netta:

€/000	FY 2024 Act	FY 2023 Act
<i>Disponibilità liquide</i>	(88)	(139)
<i>Banche c/c</i>	(2.069)	(3.077)
<i>Debiti verso Banche - Breve termine</i>	620	1.404
<i>Linee di Credito</i>	6.435	5.756
<i>Obbligazioni</i>	0	0
<i>Altri crediti finanziari - Breve termine</i>	0	0
<i>Altri debiti finanziari - Breve termine</i>	120	1.172
Fabbisogno finanziario di Breve termine	5.018	5.116
<i>Debiti verso Banche - Lungo termine</i>	2.286	2.891
<i>Altri crediti finanziari - Lungo termine</i>	0	0
<i>Altri debiti finanziari - Lungo termine</i>	5.194	5.283
Fabbisogno finanziario di Lungo termine	7.480	8.174
Posizione Finanziaria Netta	12.498	13.290
LEASING	170	219
PFN PRO-FORMA	12.668	13.509

Nel corso del 2024, Domori ha ottenuto una nuova linea commerciale a breve termine da Parte di Banca d'Asti del valore di 500 mila euro. Ha inoltre stipulato dei contratti di factoring pro soluto con Unicredit Factoring e Aosta Factoring.

Nel complesso la società ha avuto accesso a nuovi finanziamenti per euro 6 milioni e rimborsato prestiti per euro 6,7 milioni. Di conseguenza, la PFN risulta negativa e pari a euro 12,5 milioni (indebitamento euro 14,5 milioni, liquidità euro 2,1 milioni) rispetto a euro 13,3 milioni al 31 dicembre 2023. La PFN rettificata, considerando il metodo finanziario, comprensiva del debito verso la società di leasing per beni strumentali (scaffalature e mobili per il nuovo stabilimento) nel 2024 è pari a euro 12,7 milioni al 31 dicembre 2024 rispetto a euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2024 inoltre il socio di maggioranza Polo del Gusto s.r.l. ha effettuato alcuni interventi di rafforzamento del patrimoniale della società, in particolare:

- 1,5 milioni di euro come versamento in contro futuro aumento di capitale
- 0,7 milioni di euro come rinuncia alla quota capitale e interessi residui relativi al finanziamento erogato nel 2023
- 2,8 milioni di euro come conferimento di un credito finanziario che la Polo del Gusto aveva nei confronti della Prestat.



Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto e una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi delle vendite	29.839.203	26.494.719
Produzione interna	1.329.572	279.794
Valore della produzione operativa	31.168.775	26.774.513
Costi esterni operativi	27.204.902	23.290.024
VALORE AGGIUNTO	3.963.873	3.484.489
Costi del personale	5.448.233	5.075.815
MARGINE OPERATIVO LORDO	(1.484.360)	(1.591.326)
Ammortamenti e accantonamenti	941.954	864.391
RISULTATO OPERATIVO	(2.426.314)	(2.455.717)
Risultato della gestione non caratteristica	(2.418.810)	(904.238)
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	(4.845.124)	(3.359.955)
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	(5.770.677)	(4.293.271)
RISULTATO LORDO	(5.770.677)	(4.293.271)
Imposte sul reddito	(6.939)	(234.208)
RISULTATO NETTO	(5.763.738)	(4.059.063)



La voce risultato della gestione non caratteristica per il 2024 comprende la svalutazione della controllata Prestat per un valore pari a 3 milioni di euro (svalutazione 2023 pari a 1,2 milioni di euro).

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVO FISSO	15.823.086	13.771.251
Immobilizzazioni immateriali	4.248.927	2.488.938
Immobilizzazioni materiali	2.257.938	2.086.991
Immobilizzazioni finanziarie	9.316.221	9.195.322
ATTIVO CIRCOLANTE	22.741.121	23.318.714
Magazzino	8.887.209	7.344.714
Liquidità differite	11.697.607	12.758.010
Liquidità immediate	2.156.305	3.215.990
CAPITALE INVESTITO	38.564.207	37.089.965
MEZZI PROPRI	6.177.666	6.952.348
Capitale sociale	823.590	823.590
Riserve	5.354.076	6.128.758
PASSIVITA' CONSOLIDATE	9.136.136	9.690.802
PASSIVITA' CORRENTI	23.250.405	20.446.815
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	38.564.207	37.089.965

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2024	31/12/2023
Margine primario di struttura	-9.645.420	-6.818.903
Margine secondario di struttura	-509.284	2.871.899
Margine di disponibilità (CCN)	-509.284	2.871.899
Margine di tesoreria	-9.396.493	-4.472.815

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	5,24	4,33
Quoziente di indebitamento finanziario	2,37	2,37

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	31/12/2024	31/12/2023
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo	29.247.986	27.886.885
Passività operative	17.731.620	13.631.097
Capitale investito operativo netto	11.516.366	14.255.788
Impieghi extra-operativi	9.316.221	9.203.080
Capitale investito netto	20.832.587	23.458.868
FONTI		
Mezzi propri	6.177.666	6.952.348
Debiti finanziari	14.654.921	16.506.520
Capitale di finanziamento	20.832.587	23.458.868

Indicatori di solvibilità	31/12/2024	31/12/2023
Quoziente di disponibilità	0,98	1,14
Indice di liquidità (quick ratio)	0,60	0,78
Quoziente primario di struttura	0,39	0,50
Quoziente secondario di struttura	0,97	1,21
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	16,02%	18,74%



SOSTENIBILITA', AMBIENTE E PERSONALE

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Domori seleziona direttamente i produttori della propria materia prima e con loro collabora a stretto contatto, stabilendo relazioni di lungo termine e di reciproca crescita.

Il cacao fine è una coltivazione a bassa resa, per questo Domori punta alla formazione fornendo ai produttori di cacao le conoscenze per aumentare la produttività e mantenere alti gli standard qualitativi. Il percorso di formazione in campo è continuo ed è focalizzato sia sugli aspetti botanici e sulle fasi post raccolta del cacao, che sul processo di fermentazione. Il valore riconosciuto ai produttori è pertanto costante: solitamente, infatti, il salario minimo di un agricoltore di cacao è fortemente condizionato dalla quotazione in borsa, dalla tipologia di cacao coltivato e dalla zona di produzione, tutti fattori che riducono fortemente il valore riconosciuto alla produzione, inficiandone la qualità, per questo Domori aggiunge un margine equo al prezzo del mercato



internazionale, coprendo così i costi di produzione e compensando gli agricoltori per il loro continuo impegno e dedizione nell'ottenere un prodotto di qualità superiore.

Oltre alla coltivazione in proprio del Cacao Criollo, in Venezuela e in Ecuador, Domori segue passo a passo i propri fornitori di cacao delle qualità Trinitario e Nacional in nove diversi Paesi: Perù, Colombia, Madagascar, Venezuela, Tanzania, Ecuador, Costa d'Avorio, Brasile e Camerun. In ciascuno di questi Paesi, Domori collabora con una solida rete locale di Ong, cooperative e autorità locali per poter garantire le migliori condizioni di lavoro e di qualità di tutta la filiera, dalla coltivazione all'importazione. I partner locali sono scelti su una rigorosa valutazione del coinvolgimento con i coltivatori locali e dell'impegno nella formazione tecnica, per raggiungere risultati di qualità nel pieno rispetto dei valori dello sviluppo sostenibile. Domori incentiva i propri partner mediante l'erogazione di "bonus" concordati sul prezzo di acquisto della materia prima al raggiungimento di determinati standard qualitativi. Questo incentiva il mantenimento di coltivazioni di varietà di cacao a minor resa, promuovendo la conservazione della biodiversità del cacao.

Inoltre, con lo scopo di ridurre l'utilizzo lungo tutta la catena del valore di prodotti chimici potenzialmente impattanti, la Domori si impegna nell'acquisto di fave non soggette a ulteriori processi chimici di disinfezione o disinfestazione a seguito del carico del prodotto sulle navi portacontainer; tale impegno si evidenzia soprattutto nella scelta di produrre referenze biologiche per le quali non è previsto alcun tipo di trattamento.

Domori ha avviato il processo di gestione Block chain tramite la collaborazione con il portale Trusty.

La blockchain: Offre informazioni immediate, condivise e trasparenti, archiviate in un registro immutabile, permette di tracciare l'intera filiera dalla materia prima al prodotto a scaffale con tutte le informazioni relative a produzione e trasporto, garantisce la trasparenza e il consumatore può seguire il prodotto dalla nascita al momento dell'acquisto e verificarne la qualità.

Dal 2020 Domori, a testimonianza della modalità operativa sostenibile, responsabile e trasparente nei confronti delle persone, comunità, territori ed ambiente, ha adottato lo status di "Società Benefit" ai sensi degli articoli 376 e seguenti della L. 208/2015.



DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ' È ESPOSTA

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio di credito

I crediti commerciali della società sono ritenuti complessivamente di buona qualità.

La situazione dell'anzianità del credito è aggiornata mensilmente ed è oggetto di monitoraggio continuo. Sono previsti infatti solleciti quindicinali delle partite scadute da parte della sede amministrativa che prevedono anche il coinvolgimento della forza vendita. Continua la collaborazione con le società CERVED e Sistema cliente per il controllo preventivo dell'affidabilità dei clienti e per il recupero crediti.

L'entità dei crediti commerciali è notevolmente frammentata, e la parte ritenuta di dubbia recuperabilità è considerata nel calcolo del fondo svalutazione e rischi su crediti, che comprende partite specifiche e altre generiche. Il rischio di mancato recupero delle attività infragruppo è valutato annualmente nell'ambito dei test di impairment svolti per le proprie società partecipate.



Rischio di cambio

La società è sottoposta a un moderato rischio di variazione dei tassi di cambio (Euro – Dollaro Usa ed Euro - Sterlina) relativo all'acquisto della materia prima cacao e ai prodotti acquistati dalla partecipata Prestat; a tal

fine la società non ha stipulato alcun contratto di copertura in considerazione dei ridotti termini di pagamento di tali forniture.

Rischio di tasso di interesse

La società è esposta al rischio di prezzo legato alle dinamiche dei tassi di interesse in quanto l'esposizione finanziaria è pressoché interamente a tassi variabili legati all'Euribor.

Rischio di mercato

Inoltre, la società è esposta al rischio di mercato per quanto riguarda la fluttuazione del prezzo di acquisto delle materie prime Fave di Cacao. Il 2024 è stato caratterizzato da una significativa instabilità del mercato sia per quanto concerne i prezzi di acquisto, legati all'andamento delle borse, sia per quanto concerne le quantità in termini di offerta.

Nel 2024, il prezzo delle fave di cacao ha subito un'impennata significativa, raggiungendo livelli record. Il mercato globale del cacao è in crisi, con prezzi che sono quasi triplicati rispetto all'anno precedente, raggiungendo quasi i 13.000 dollari a tonnellata rispetto ai 2.800 dollari del primo quarter del 2023. Negli anni precedenti, l'andamento dei prezzi di acquisto era sempre stato stabile aggirandosi intorno ai 2.300/2.500 dollari a tonnellata, con alcuni picchi (nell'intorno dei 3.000 dollari a tonnellata, rientrati nel giro di pochi mesi).

Tale andamento è dovuto a:

- Scarsità dei raccolti dei principali paesi produttori di cioccolato (Costa D'avorio e Ghana) causato da:
 - Malattia delle piante (swollen shoot disease - SSD) che ne riduce la produttività fino a causarne la morte;
 - Coltivazione intensiva che ha portato ad un invecchiamento delle piantagioni senza provvedere a nuovi impianti;
 - Cambiamento climatico, le forti piogge e le siccità che hanno colpito i principali paesi produttori, come la Costa d'Avorio e il Ghana, hanno causato danni alle piantagioni e ridotto i raccolti di cacao;
- Bolla speculativa: la speculazione sui mercati finanziari ha amplificato la volatilità dei prezzi, rendendo difficile per i produttori pianificare e investire a lungo termine.

Come conseguenza di questi cambiamenti, i governi dei principali paesi hanno imposto nuove regole per l'esportazione, imponendo l'uscita dei prodotti dai paesi di origine entro il Q1 di ogni anno, costringendo così le aziende produttrici di cioccolato ad approvvigionarsi per l'intero fabbisogno dell'anno entro i primi 3/4 mesi dell'anno. A questo si è aggiunta la necessità di versare importanti acconti alla firma dei contratti (le aste sono generalmente intorno a luglio) sia per fissare i prezzi sia per garantirsi le quantità per l'anno successivo (fino al 2023 non era necessario versare acconti), inoltre il pagamento del 100% del carico deve essere effettuato prima della partenza della nave (in passato il pagamento poteva essere allo sdoganamento. Tutto questo



espone tutte le società produttrici di cacao a una forte pressione finanziaria causata dall'aumento del costo di acquisto e dal cambiamento delle condizioni di pagamento.

In questo contesto la società ha continuato e continuerà la sua collaborazione direttamente con cooperative del territorio al fine di garantirsi le quantità necessarie alle produzioni e prezzi migliori rispetto all'andamento

del mercato. Il prezzo di acquisto medio delle fave di cacao per il 2024 è stato di 6.43€/kg rispetto ai 3.14€/kg del 2023 e versato acconti per le forniture 2025 per un valore di circa 700 mila euro.

Nel corso del 2024 la società ha siglato la maggior parte dei contratti per coprirsi del fabbisogno del 2025, garantendosi le quantità e i prezzi. Il 70% del fabbisogno è coperto da contratti con prezzo fissato.

Infine, per alcune clienti, la Società ha previsto formule contrattuali di prezzi c.d. "trasparenti", con EBIT percentuale garantito che consente di ribaltare sul prezzo di cessione eventuali fluttuazioni del mercato delle fave di cacao.

RISCHIO LIQUIDITÀ

La società è esposta al rischio di liquidità derivante da:

- picchi di esborso per l'acquisto delle principali materie prime che nell'ultimo anno sono state oggetto di importanti fluttuazioni del mercato,
- impegni finanziati assunti in anni precedenti esercizi tra cui l'investimento nel nuovo stabilimento,
- supporto finanziario alla controllata Prestat.

Come riportato nello specifico paragrafo della continuità aziendale della presente relazione, la società ha intrapreso alcune azioni per ridurre tale rischio tra cui:

- sospensione dei lavori necessari ad ultimare il nuovo stabilimento e posticipo del trasloco;
- controllo dei costi con sospensione per i primi 2 anni di piano dei costi non strategici e necessari allo sviluppo delle vendite;
- cessione dei negozi retail ad una società del gruppo in modo da focalizzare le risorse sul core business aziendale;
- riorganizzazione della società controllata Prestat al fine di portarla nel breve periodo all'autonomia finanziaria.

Oltre alle sopracitate azioni previste da piano, la Società gestisce il rischio di liquidità concordando, ove opportuno, piani di rientro di debiti verso alcuni fornitori.

La società ha redatto un piano finanziario con un orizzonte temporale di 12 e 18 mesi, che è stato approvato il 4 giugno 2025 dal Consiglio di Amministrazione. Il piano evidenzia, nell'arco di piano analizzato, dei flussi di cassa operativi positivi ma non sufficienti a coprire tutti gli impegni finanziari assunti dalla società e il supporto finanziario necessario alla controllata Prestat, pertanto il socio di maggioranza Polo del Gusto srl ha provveduto a:

- Erogare a gennaio e febbraio 2025 due finanziamenti Intercompany per complessivi 2.98 milioni di euro, il cui rimborso è previsto per 1 milione di euro a dicembre 2026 e per 1,98 milioni a dicembre 2027
- Effettuare a maggio 2025 un aumento di capitale del valore di 5 milioni di euro



- Erogare nel mese di maggio terzo finanziamento Intercompany del valore di 3.1 milioni di euro il cui rimborso è previsto per dicembre 2027.

Altri rischi

La situazione geo-politica contingente espone il nostro Paese e tutti gli operatori economici a rischi a oggi difficilmente valutabili; la società monitora con attenzione e, nei limiti delle proprie possibilità, adotta tutte le misure necessarie ad arginare i possibili effetti negativi.

CONTENZIOSI

È pendente un contenzioso fiscale relativo agli esercizi fiscali 2013, 2014, 2015 e 2016 in tema di Transfer Pricing. Con riferimento al 2013-2014-2015 i primi due gradi di giudizio sono stati favorevoli per la società, l'annualità è pendente avanti alla Corte di Cassazione a seguito di ricorso dell'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento al 2016 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado, preso atto dell'andamento del contenzioso per gli anni precedenti, ha sospeso il giudizio in attesa della decisione della Corte di Cassazione.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 si è ritenuto di non effettuare alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri in quanto gli Amministratori ritengono che il rischio di soccombenza sia remoto.

SEDI SECONDARIE

Non vi sono sedi secondarie.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo ma solo attività di ricerca di base. Da fine anno è stato costituito un dipartimento dedicato di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

La società è controllata per il 97,50% dalla Società Polo del Gusto S.r.l.

Polo del Gusto è controllata dalla società EXGI S.r.l.

Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile si evidenzia che la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo e con le altre parti correlate sono riferite alla normale gestione d'impresa, a condizioni di mercato e non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle transazioni del 2024:

NATURA	PERIODO IMPOSTA 2024			BILANCIO CEE IV DIRETTIVA
	COSTI	RICAVI	CONTROPARTE E DESCRIZIONE	
ACQUISTO PRODOTTI FINITI	2.033.036		ACQUISTO PRODOTTI FINITI DAMMANN	B6
	3.318		ACQUISTO PRODOTTI FINITI MARASU'S	B6
	56.323		ACQUISTO PRODOTTI FINITI PRESTAT	B6
	852.785		ACQUISTO PRODOTTI FINITI PINTAUDI	B6
	327.251		ACQUISTO PRODOTTI FINITI ACHILLEA	B6
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	464.758		ONERI LOCAZIONE STABILIMENTO	B8
RICAVI		18.721	POLO DEL GUSTO SRL	A1
		966.880	MARASU'S PETITS FOURS LTD	A1
		2.280	PRESTAT FINEST CHOCOLATES & TRUFFLES	A1
		22.115	PINTAUDI SRL	A1
		33.165	DAMMANN FREERS	A1
		552	ACHILLEA SRL	A1
RIFATTURAZIONI VARIE		1.802,00	RIFATTURAZIONE ACHILLEA	A5
		4.069,17	RIFATTURAZIONE PINTAUDI	A5
		44.298,50	RIFATTURAZIONI MARASU'S	A5
		1.250,00	RIFATTURAZIONI DAMMANN	A5
	831.414		RIFATTURAZIONI SPESE DI PUBBLICITA' POLO DEL GUSTO E ROYALTIES	B7
CESSIONE CONTRATTO LEASING		56.102	CESSIONE CONTRATTO LEASING POLO DEL GUSTO	A5
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36.261,37	22.660,29	INTERESSI ATTIVI PRESTAT	C16
IMPOSTE		1.772,02	INTERESSI PASSIVI POLO DEL GUSTO	C17
TOTALE	4.605.145	1.175.667	PROVENTO DA CONSOLIDAMENTO FISCALE	D20

Società Controllante diretta

Polo del Gusto S.r.l. – Milano

I rapporti con la controllante diretta sono stati principalmente di natura commerciale e finanziaria.

La società aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2023, 2024 e 2025 con la controllante Polo del Gusto s.r.l., ai sensi dell'art. 177 del DPR 917/1986 e successive modifiche e integrazioni.

La controllante non esercita la direzione ed il coordinamento sulla Domori S.p.A..

Società controllata

- Prestat Ltd. – Londra (Gran Bretagna)

Patrimonio Netto consolidato del gruppo Prestat pari a euro 215 mila – quota posseduta 85%.

A dicembre 2022, la SIMEST e un fondo di venture capital, sono entrati nel Capitale di Prestat Group con una quota del 15%.

Il fatturato consolidato del Gruppo Prestat per l'esercizio 2024 ammonta a 8 milioni di euro ed il risultato netto è in perdita per 2,2 milioni di euro. Il risultato della società è stato pesantemente influenzato dalla situazione economica del mercato britannico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali operazioni avvenute tra la 2 società:



Natura transazione	Euro
Ricavi delle vendite	969.160
Acquisto prodotti Prestat	(59.640)
Altri ricavi	44.299
Altri proventi	22.660
Crediti finanziari	640.515

Nel corso dell'anno la società ha erogato versamenti in conto futuro aumento di capitale per euro 2.779.060, di cui euro 2.569.602,77 a titolo di rinuncia al credito per finanziamenti e 209.457,23 a titolo di rinuncia dei relativi interessi non liquidati, tale credito era stato conferito dalla controllata Polo del Gusto alla Domori.

Ne corso del 2024, la società ha inoltre erogato un nuovo finanziamento del valore di 300 mila euro in favore della controllata che si aggiunge al finanziamento erogato in anni precedenti.

Si riporta di seguito il dettaglio dei finanziamenti erogati:

	DATA EROGAZIONE	CAPITALE RESIDUO	INTERESSI NON LIQUIDATI	TOTALE CAPITA+INTERESSI	TASSO	DATA RIMBORSO
FINAZIAMENTO1	2019	0	15.770	15.770	1,75%	31/12/2030
FINAZIAMENTO2	31/12/2020	290.528	30.245	320.773	1,75%	31/12/2030
FINAZIAMENTO3	31/07/2024	297.000	6.972	303.972	5,60%	31/12/2030
TOTALE		587.528	52.987	640.515		

La partecipata è stata svalutata di 3 milioni di euro per allineare il valore di carico della partecipata al presumibile valore di realizzo emerso dall'impairment test.

Società collegate

- Hacienda San José C.A. – Carupano (Venezuela)

Patrimonio Netto - 102.603 mila Euro – quota posseduta 50%

La collegata costituisce un'importante joint-venture con un socio venezuelano all'interno di un articolato progetto finalizzato allo sviluppo di alcuni pregiati e unici varietali della pianta di cacao ed è quindi qualificato e distintivo fornitore di materia prima. Lo sviluppo del progetto costituisce un significativo vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza costituita dagli altri produttori di cioccolato del settore premium e super-premium.

- Cacao Fino SA. – Guayaquil (Ecuador)

Patrimonio Netto 385.351 mila Euro – quota posseduta 33%

Nel corso del 2019 la Gruppo Illy ha effettuato un aumento di capitale nella Domori mediante conferimento di una partecipazione del 33% in Cacao Fino SA società costituita per sviluppare la coltura del Criollo in Ecuador. La partecipazione nell'azienda equadoregna rappresenta un asset strategico per la Domori in quanto permette di diversificare il rischio paese nel processo di approvvigionamento del cacao Extrafino Criollo. A causa dell'instabilità del mercato del cacao e del fatto che la piantagione Cacao Fino non produce ancora a regime, per supportare i fabbisogni finanziari della collegata, nel corso del 2024 i 5 finanziamenti erogati dal 2018 al 2022 (totale 330 mila dollari) sono stati rinegoziati modificandone il piano di ammortamento (rimborso previsto dal 2027 rispetto al 2024). È stato inoltre erogato un nuovo finanziamento del valore di 10 mila dollari. Il tasso di interesse applicato è pari al 3%. Si riporta di seguito il dettaglio dei finanziamenti erogati:



DATA EROGAZIONE	EURO
13/09/2018	80.200,00
14/04/2019	89.100,00
07/07/2020	44.685,00
19/04/2021	41.546,00
09/06/2022	28.275,21
18/11/2022	9.720,00
20/09/2024	9.038,32

Altri parti correlate

La società intrattiene rapporti commerciali con numerose società controllate o partecipate dal Gruppo, di seguito elencate; per tutte, le relazioni commerciali sono avvenute a condizioni di mercato:

- rapporti sia di vendita sia di acquisto di prodotti con AZIENDA AGRIMONTANA S.P.A., DAMMANN FRERES, PINTAUDI, ACHILLEA società delle quali Domori, in varia misura è distributore.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

A giugno 2024 la società ha siglato un importante accordo con il gruppo IRCA, leader mondiale nella produzione di cioccolato, creme, frutta, pistacchi, decorazioni e altri ingredienti di alta qualità per l'industria alimentare.

L'accordo è formalizzato con due contratti:

- Uno di licenza di utilizzo in esclusiva del marchio Domori per il comparto professionale di durata pari a 25 anni rinnovabili e con il riconoscimento di una Royalties del 3% sulle vendite effettuate dalla rete IRCA per i prodotti a Marchio Domori.
- Uno di natura commerciale che prevede l'esclusiva mondiale per la commercializzazione dei prodotti professionali. La durata prevista è 5.5 anni, ed è previsto un rinnovo al termine.

Tale accordo consentirà alla società di ampliare in maniera significativa le vendite di prodotti Domori Professionali a livello mondiale grazie alla rete globale del nuovo partner.

Il contratto commerciale prevede inoltre dei minimi di acquisto (vincolanti dal 2026) che garantiranno alla società una crescita significativa negli anni; inoltre il contratto prevede una costruzione dei prezzi trasparenti, con EBIT percentuale garantito che consentirà alla società di ribaltare sul prezzo di cessione eventuali fluttuazioni del mercato delle fave di cacao.

Il 2024 è stato caratterizzato da una profonda instabilità del mercato delle fave di cacao, che ha visto le quotazioni di borsa raggiungere picchi di 10 mila dollari la tonnellata ai quali si è aggiunta una scarsità di raccolto dei mercati africani.

Nel corso dell'anno la società ha inoltre ultimato i lavori per il nuovo lotto produttivo e trasferito gli uffici nel nuovo sito di Via Sestriere, la produzione sarà trasferita una volta ultimati i lavori impiantistici necessari al trasferimento degli impianti.



Ad aprile 2024 la società ha inoltre aperto un nuovo punto vendita Dammann in piazza San Carlo a Torino, suddividendo in due parti gli spazi del negozio Monomarca Domori aperto nel 2022.

Nel corso del 2024 ci sono state inoltre diverse azioni di rafforzamento del patrimonio della Domori, da parte del socio di maggioranza Polo del Gusto per complessivi 4,9 milioni di euro.

Allo stesso modo la Società ha provveduto a rafforzare il patrimonio della controllata Prestat per un valore di 2,7 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ' CONTROLLANTI

La società non detiene, né ha mai detenuto, azioni proprie o quote della società controllante, né direttamente, né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni per il mercato italiano per il 2025 prevedono una crescita dei volumi prossima allo zero. In calo anche quella a valore con una media ponderata del +1,7% a fronte di un tasso d'inflazione del +1,5% (dati **Banca d'Italia**), dunque pari al +0,2%. La brusca frenata degli ultimi 3 mesi del 2024, che è passata dal 34,7% di ottobre 2024 al 24,7% di gennaio 2025, ha inciso sulle previsioni dell'anno in corso con il rischio reale che si possa aprire un periodo di stagnazione. Le previsioni Italiane non si discostano dall'evoluzione media delle economie europee, in cui le contrazioni di Germania e Francia hanno pesato sull'economia dell'Eurozona. Inoltre, se i dazi annunciati dagli Stati Uniti dovessero concretizzarsi, avrebbero senza dubbio un impatto negativo sul settore industriale e sui prezzi a carico dei consumatori e destabilizzeranno il sistema internazionale.

Secondo le previsioni dell'ICCO (International Cocoa Organization), la produzione globale di cacao dovrebbe aumentare di quasi l'8% anno su anno, raggiungendo le 4,84 milioni di tonnellate metriche (MMT). La ICCO prevede un surplus di 142.000 tonnellate metriche per la stagione 2024/25, segnando il primo eccesso di offerta in quattro anni.

I futures sul COCCO a marzo 2025 sono crollati del 4% oggi sull'ICE, toccando i minimi di 4 mesi, pressati da un miglioramento dell'offerta, il rallentamento delle tensioni sul mercato stretto e la pressione esercitata dai grandi speculatori sulla posizione lunga.

La dimensione globale del mercato del cioccolato ha avuto una dimensione di 125 miliardi di dollari nel 2024 ed è prevista per espandersi a oltre il 3,3% CAGR dal 2025 al 2034. Secondo la FAO, la domanda di cioccolato sta aumentando a causa di molti motivi, tra cui aumento della popolazione globale, aumento del reddito disponibile nei paesi in via di sviluppo, la consapevolezza dei consumatori di benefici per la salute dal cioccolato di alta qualità, e la popolarità dei prodotti di cioccolato premium, specialità, con regioni come Nord America e Asia Pacifico che contribuiscono in gran parte a questa domanda aumentata.

In questo contesto macroeconomico, nel corso del 2025 Domori proseguirà le proprie relazioni con i coltivatori con i quali ha già contrattualizzato le maggior parte del fabbisogno di fave di cacao per il 2025. Per i prossimi anni la società continuerà la collaborazione con coltivatori in loco, e valuterà la collaborazione con alcuni istituti di credito per la sottoscrizione di derivati di copertura sul prezzo delle fave di cacao.

In questo contesto di mercato, tenuto conto delle significative perdite consuntivate dalla società negli ultimi esercizi nonché della nomina del nuovo amministratore delegato, in data 4 giugno 2025 il consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo piano economico-finanziario pluriennale 2025-2029 (nel seguito il Piano 2025-2029) che si basa sulle assunzioni descritte nel seguito e sulle azioni che il management si propone di intraprendere o ha già intrapreso nei primi 5 mesi del 2025, come indicato nel seguito:

- Riduzione delle perdite mediante:
 - chiusura del punto vendita del Negozio di Roma, negozio storicamente in perdita operativa. Il negozio è stato chiuso a gennaio 2025.
 - ottimizzazione dei costi mediante il taglio di tutte le voci di spesa non necessarie (ad esempio, gli investimenti pubblicitari ed alcune consulenze non strategiche). Non sono stati firmati accordi per le uscite pubblicitarie e sono stati disdettati alcuni contratti di consulenza già nei primi mesi del 2025
- Sospensione di tutti gli investimenti fino al 2027, compresi il trasferimento nel nuovo sito produttivo e l'acquisto di nuovi impianti. Sono stati ultimati i lavori necessari alla messa in sicurezza del cantiere e sono stati disdettati tutti i contratti di consulenza relativi alla finalizzazione dei lavori. Non sono stati e non saranno staccati nuovi ordini per attività propedeutiche al trasloco o per i nuovi impianti fino al 2027.
- Concentrazione sul Core Business mediante la cessione dei punti vendita retail ad una società del gruppo o una società terza al fine di concentrare le risorse sul core della società che è la produzione di cioccolato super premium e la distribuzione di prodotti di alta gamma nel canale B2B anche mediante l'incremento delle collaborazioni con la GDO italiana ed estera. È in corso una due diligence per la cessione del negozio di Trieste che sarà ceduto entro giugno 2025, mentre la cessione dei punti vendita di Milano e di Torino è prevista per l'inizio del 2026. Qualora questi due punti vendita non dovessero rientrare nella cessione ad una società del gruppo, nella seconda parte del 2025 la società inizierà la ricerca di un acquirente terzo. La società ha altresì ricevuto conferma per il 2025 del

proseguo della collaborazione con alcuni importanti player della GDO, i quali hanno anche iniziato l'allargamento distributivo sui loro punti vendita. Ha inoltre acquisito alcuni nuovi clienti della GDO italiana ed estera.

- Crescita delle vendite del comparto professionale mediante l'accordo siglato con il gruppo IRCA. L'accordo di distribuzione prevede dei minimi d'ordine (vincolanti dal 2026), le previsioni di vendita del 2025 superano il quantitativo indicato in contratto, tale dato è corroborato dall'andamento delle vendite dei primi 4 mesi del 2025. La società sta inoltre collaborando attivamente con il partner per supportarlo nello sviluppo mediante collaborazioni tra i dipartimenti marketing, formazione in loco presso le loro accademie e clienti dislocati nei vari paesi, coinvolgimento del Presidente e fondatore della Domori,



in alcune attività svolte dal partener. Tali attività di supporto sono già iniziate e proseguiranno certamente per tutto il 2025.

- Continuerà la politica di grande attenzione al "controllo dei costi", già iniziata nella prima parte del 2025 che andrà ad essere ancora più rigorosa nel 2026. Si continuerà ad intervenire su tutti costi non direttamente legati allo sviluppo del business (ad esempio consulenze e collaborazioni a vario titolo ritenute non strategiche, comunicazione e contributi non direttamente collegati alla crescita del fatturato). Si procederà a disdettare e rinegoziare tutti in contratti, che erano già stati firmati prima di dicembre 2024 per l'anno 2025, ed il cui rinnovo per il 2026 sarà da confermare nei prossimi mesi.
- Continuerà la negoziazione con le banche per l'ottenimento di nuove linee commerciali al supporto del circolante sia mediante forme di anticipo sia mediante forme di factoring.

Il piano prevede inoltre un risultato operativo positivo già dal 2025 ed un flusso di cassa operativo positivo per tutti gli anni di piano oltre che un importante supporto del socio di maggioranza già dal 2025.

Tale supporto si concretizzerà entro i primi sei mesi dell'anno, e sarà così declinato:

- finanziamento Intercompany del valore di 2,98 mio euro il cui rimborso è previsto in parte a dicembre 2026 ed in parte a dicembre 2027 (finanziamento erogato in 2 tranches a gennaio e febbraio 2025)
- aumento di capitale del valore di 5 milioni di euro (erogato a maggio 2025);
- finanziamento Intercompany di 3,1 milioni di euro il cui rimborso è previsto a dicembre 2027 (erogato a maggio 2025).

I due finanziamenti intercompany consentiranno alla società di far fronte ai picchi di stagionalità negli acquisti (in primis materie prime fave di cacao) che sono antitetici rispetto ai picchi di stagionalità delle vendite.

PROSPETTIVA DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni del bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale ai sensi dell'art 2423-bis del Codice Civile e secondo le previsioni del principio contabile "OIC 11". A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle parti della presente relazione sulla gestione che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui la Società è esposta, l'analisi delle performance dell'esercizio e i fatti significativi intercorsi nell'esercizio.

La difficile situazione del mercato del cacao, che ha visto l'aumento esponenziale del prezzo per tonnellata, con le conseguenti criticità riscontrate nell'approvvigionamento, unitamente alle difficoltà operative e logistiche affrontate nella prima fase del trasloco nel nuovo stabilimento, ancora non completato, hanno causato significative criticità nella gestione del ciclo produttivo della Società, generando ritardi nella produzione. A questo si è aggiunta una mancanza di fatturato dei prodotti Domori per il comparto professionale (-5% rispetto al 2023) causata dal passaggio al nuovo distributore; infatti, i contratti di distribuzione esclusiva per il mercato italiano e francese sono terminati il 31/12/2024 non permettendo al nuovo distributore di operare proprio nei paesi in cui il Marchio Domori Professionale è maggiormente sviluppato. Per contro i precedenti distributori, nel corso degli ultimi mesi del 2024 hanno avviato il processo di sostituzione dei prodotti Domori, chiudendo



così il 2024 con -26% rispetto al 2023.

Anche le vendite di Champagne, che hanno chiuso a -30% rispetto al 2023, sono state negativamente influenzate all'andamento generale del mercato che nel 2024 si è caratterizzato per un crollo delle vendite.

Inoltre, la società si è trovata nel corso del 2024 a dover sostenere elevati costi di fissi legati a:

- affitti del nuovo stabilimento, senza però poter beneficiare delle maggiori vendite che potrebbero derivare da un ampliamento della capacità produttiva dei prodotti retail;
- costi per il funzionamento del vecchio stabilimento, attualmente ancora in uso;
- contratti di consulenza e comunicazione siglati prima della crisi del mercato del cacao;
- oneri finanziari elevati, legati all'indebitamento della società.

La situazione finanziaria della società è stata quindi negativamente influenzata dalla gestione operativa negativa del 2024 aggravata da:

- Aumento dei prezzi delle materie prime fave di cacao e derivati;
- Cambio delle condizioni di pagamento dei fornitori di cacao, è stato infatti necessario erogare pagamenti anticipati per gli approvvigionamenti di cacao; riconoscere acconti alla firma dei contratti per le forniture 2025 per poter bloccare prezzi e quantità;
- Rispetto dei minimi d'acquisto previsti da alcuni contratti di distribuzione;
- Sostegno finanziario alla controllata inglese Prestat, avvenuto sia direttamente, mediante l'erogazione di un nuovo finanziamento, sia indirettamente postergando gli incassi delle forniture di cioccolato usato dalla controllata per il suo processo produttivo;
- Rispetto degli impegni finanziari assunti, con particolare riferimento alla conclusione dei lavori del lotto produttivo e direzionale del nuovo stabilimento.

L'insieme di tali cause, in buona parte verificatesi nella seconda metà del 2024, ha condotto a un risultato economico negativo. La perdita di bilancio recepisce inoltre la svalutazione effettuata sul valore della partecipazione nella controllata Prestat resasi necessaria in funzione del risultato operativo negativo e del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti per l'esercizio 2024.

Le cause dell'andamento negativo della controllata inglese sono riconducibili a tre fattori principali:

avvicinarsi del top management, aumento dei costi di acquisto delle materie prime (cioccolato usato per le produzioni) e recessione del mercato inglese.

Il cambio del management ha fatto sì che le strategie di breve e medio-lungo periodo non siano state seguite adeguatamente, con conseguente perdita di alcuni clienti e mancato controllo di alcuni costi variabili di produzione e fissi di struttura.

La situazione finanziaria della controllata è stata negativamente influenzata dal risultato operativo negativo, nonché dalla necessità di rispettare alcuni impegni finanziari precedentemente assunti.

Tutto ciò ha fatto sì che l'azionista di maggioranza Polo del Gusto Srl sia dovuto intervenire alla fine 2024 con diverse azioni per supportare finanziariamente e rafforzare patrimonialmente la sua controllata Domori, che si



sono concretizzati con un contributo di 4,9 milioni di euro così dettagliati:

- 1,5 milioni di euro mediante un versamento in conto futuro aumento di capitale;
- 0,7 milioni di euro a titolo di rinuncia della quota residua di un finanziamento erogato nel corso del 2023;
- 2,7 mio euro a titolo di conferimento di un credito finanziario concesso in anni precedenti alla società Prestat. La Domori ha, a sua volta rinunciato a tale credito, aumentando quindi il patrimonio netto della controllata.

Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione venutasi a creare, in particolare nel corso del 4° trimestre, ha nominato un nuovo amministratore delegato.

Alla data della chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Domori è pari ad euro 6,2 mio euro mentre la posizione finanziaria netta è negativa per 12,5 mio euro dati che esprimono un rapporto tra PFN e PN pari al 2,05, comunque nel rispetto del *covenant* "PFN/PN" di cui al regolamento del prestito obbligazionario in essere e presente nei principali contratti di finanziamento sottoscritti dal Gruppo.

A fine gennaio 2025 il nuovo amministratore delegato ha presentato un nuovo piano pluriennale; tale piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede per il 2025 una crescita del fatturato del 14% e un EBITDA positivo per euro 1,4 mio, risultati raggiungibili a fronte delle radicali azioni previste nel piano stesso in tema di riorganizzazione operativa e miglioramento della strategia commerciale.

In particolare, il nuovo piano prevede:

- Attenta revisione della struttura dei costi con particolare focus sugli investimenti in comunicazione, sui costi per consulenze e sui costi del personale;
- Dismissione del ramo dei punti vendita retail tramite la riallocazione dello stesso in un'altra società del gruppo;
- Analisi e riconfigurazione del ciclo produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla ridefinizione delle procedure logistiche. Attività che ha già permesso di iniziare dal mese di febbraio a operare su 3 turni 7 giorni a settimana al fine di garantire la produzione necessaria a soddisfare gli ordini ottenuti e previsti;
- Rimodulazione del piano di investimenti con la previsione di completare il nuovo sito nel 2027 e alla conclusione del processo di trasferimento di tutte le attività del nuovo sito nel 2028;
- Ottimizzazione del circolante mediante il controllo assiduo delle rimanenze di magazzino nonché degli acquisti.

Tutte le attività sono finalizzate alla focalizzazione della struttura sulla produzione e commercializzazione del cioccolato super premium, anche attraverso lo sviluppo della partnership con il gruppo IRCA e le sinergie con i prodotti distribuiti.

Per quanto attiene alla controllata Prestat si è provveduto alla creazione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di:

- Ridefinire la struttura operativa della società, anche mediante l'inserimento di figure strategiche quale un nuovo responsabile di produzione;



- Rafforzare la struttura commerciale anche con il supporto diretto dalla distribuzione Domori e con lo sviluppo delle sinergie tra Domori e le altre società del gruppo;
- Ridurre i costi, mediante l'analisi dei processi, al fine di individuare dei risparmi, alcuni dei quali già messi in atto nei primi mesi del 2025, e il monitoraggio costante dell'andamento degli stessi.

Il 27 maggio 2025 è stato approvato un nuovo piano pluriennale dal Board della controllata, che prevede, in virtù delle azioni sopra descritte, di riportare la società ad una situazione di redditività operativa positiva già nel 2026 e di minimizzare le sue necessità finanziarie, consentendole quindi di generare cassa nel breve periodo.

In data odierna, il Consiglio di Amministrazione di Domori ha approvato una revisione del budget 2025 e 2026 sulla scorta dei risultati raggiunti nei primi 4 mesi del 2025 che vede un miglioramento delle vendite del 17% sul 2024 e del 12% rispetto al budget iniziale nonché un miglioramento della redditività operativa sia rispetto al budget che rispetto al 2024; si segnala inoltre che le analisi dell'andamento dei futures sui prezzi del cacao fanno prevedere una lieve riduzione dei costi di acquisto delle materie prime che è stata riflessa nel piano approvato e che comporta un miglioramento nella marginalità del 2026 e degli anni seguenti.

Inoltre, in considerazione degli impegni finanziari assunti dalla società, la stessa ha redatto un piano finanziario con un orizzonte temporale di 12 e 18 mesi, che è stato anch'esso approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione. Il piano evidenzia, nell'arco temporale analizzato, flussi di cassa operativi positivi ma non sufficienti a coprire tutti gli impegni finanziari assunti dalla società e il supporto finanziario necessario alla controllata Prestat; pertanto, l'azionista di maggioranza Polo del Gusto Srl ha provveduto a:

- Erogare a gennaio e febbraio 2025 due finanziamenti Intercompany per complessivi 2,98 milioni di euro, il cui rimborso è previsto per 1 milione di euro a dicembre 2026 e per 1,98 milioni a dicembre 2027;
- Effettuare a fine maggio 2025 un versamento in conto futuro aumento di capitale di 5 milioni di euro;
- Erogare a fine maggio 2025 un terzo finanziamento Intercompany dell'importo di 3,1 milioni di euro il cui rimborso è previsto per dicembre 2027.

Grazie ai flussi di cassa operativi previsti della società e al supporto del socio di maggioranza, già finalizzato alla data di approvazione del presente bilancio, la società sarà in grado di far fronte ragionevolmente a tutti gli impegni finanziari assunti, a rispettare i vincoli contrattuali dei covenant finanziari al 31 dicembre 2025, a supportare la società controllata Prestat e a rimborsare alla scadenza di dicembre 2026 il Minibond del valore di 5 milioni di euro sottoscritto nel 2020.

Su tali basi gli Amministratori hanno predisposto il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.



DOMORI S.P.A.

ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto concerne gli ulteriori dettagli relativi al bilancio, Vi invitiamo a voler esaminare la nota integrativa. Concludiamo la presente relazione con un ringraziamento al Socio per la fiducia accordata.

None, 4 giugno 2025.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

(Giacomo Biviano)

Firmato digitalmente da:

BIVIANO GIACOMO

Data: 09/06/2025 09:02:18

DOMORI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31/12/2024

Dati Anagrafici	
Sede in	None
Codice Fiscale	03785920103
Numero Rea	TORINO 1024497
P.I.	03785920103
Capitale Sociale Euro	823.590,00 i.v.
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	108200
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	sì
Denominazione della società capogruppo	POLO DEL GUSTO S.R.L.
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31-12-2024

31-12-2023

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	25.945	135.227
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	101.965	117.947
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	122.905	133.217
5) Avviamento	324.000	364.500
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.248.514	861.344
7) Altre	1.425.598	876.703
Totale immobilizzazioni immateriali	4.248.927	2.488.938
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	574.588	598.577
2) Impianti e macchinario	950.397	804.582
3) Attrezzature industriali e commerciali	84.168	79.919
4) Altri beni	645.212	562.284
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.573	41.629
Totale immobilizzazioni materiali	2.257.938	2.086.991
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
a) Imprese controllate	7.747.747	7.968.687
b) Imprese collegate	450.176	450.176
d-bis) Altre imprese	5.000	5.000
Totale partecipazioni	8.202.923	8.423.863
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	640.515	320.854
Totale crediti verso imprese controllate	640.515	320.854
b) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.844	27.018
Esigibili oltre l'esercizio successivo	407.339	384.003
Totale crediti verso imprese collegate	427.183	411.021
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.871	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	42.729	39.584
Totale crediti verso altri	45.600	39.584
Totale Crediti	1.113.298	771.459
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.316.221	9.195.322
Totale immobilizzazioni (B)	15.823.086	13.771.251
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.395.910	2.679.091
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	972.247	462.716
4) Prodotti finiti e merci	4.894.502	4.074.460
5) Acconti	624.550	128.447
Totale rimanenze	8.887.209	7.344.714
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.231.965	7.267.802
Totale crediti verso clienti	7.231.965	7.267.802
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	346.497	292.459
Totale crediti verso imprese controllate	346.497	292.459
4) Verso controllanti		

Esigibili entro l'esercizio successivo	6.648	72.144
Esigibili oltre l'esercizio successivo	946.720	879.098
Totale crediti verso controllanti	953.368	951.242
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	26.133	9.556
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	26.133	9.556
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.035.415	702.109
Totale crediti tributari	1.035.415	702.109
5-ter) Imposte anticipate	306.518	300.915
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	114.863	1.346.298
Totale crediti verso altri	114.863	1.346.298
Totale crediti	10.014.759	10.870.381
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	7.758
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	7.758
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.068.375	3.076.884
2) Assegni	442	46.269
3) Danaro e valori in cassa	87.488	92.837
Totale disponibilità liquide	2.156.305	3.215.990
Totale attivo circolante (C)	21.058.273	21.438.843
D) RATEI E RISCONTI	1.682.848	1.879.871
TOTALE ATTIVO	38.564.207	37.089.965
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2024	31-12-2023
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	823.590	823.590
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	119.410	119.410
III - Riserve di rivalutazione	206.264	206.264
IV - Riserva legale	70.715	70.715
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	8.915.338	3.920.386
Versamenti a copertura perdite	595.376	4.571.861
Varie altre riserve	73.384	155.962
Totale altre riserve	9.584.098	8.648.209
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	5.896
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.137.327	1.137.327
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(5.763.738)	(4.059.063)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	6.177.666	6.952.348
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	76.176	96.061
4) Altri	278.510	234.751
Totale fondi per rischi e oneri (B)	354.686	330.812
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.301.678	1.185.787
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.953.909	4.923.383
Totale obbligazioni	4.953.909	4.923.383

3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.051.953
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	1.051.953
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.668.436	7.160.364
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.285.863	2.890.820
Totale debiti verso banche	8.954.299	10.051.184
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	506.713	120.000
Esigibili oltre l'esercizio successivo	240.000	360.000
Totale debiti verso altri finanziatori	746.713	480.000
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	316.858	7.954
Totale acconti	316.858	7.954
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.526.660	7.837.997
Totale debiti verso fornitori	8.526.660	7.837.997
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	175.013
Totale debiti verso imprese controllate	0	175.013
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	691.963	166.098
Totale debiti verso controllanti	691.963	166.098
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.446.893	1.127.076
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.446.893	1.127.076
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	200.906	162.255
Totale debiti tributari	200.906	162.255
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	294.006	267.478
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	294.006	267.478
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.005.692	926.642
Totale altri debiti	1.005.692	926.642
Totale debiti (D)	27.137.899	27.177.033
E) RATEI E RISCONTI	3.592.278	1.443.985
TOTALE PASSIVO	38.564.207	37.089.965

CONTO ECONOMICO	31-12-2024	31-12-2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.839.203	26.494.719
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.329.572	279.794
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	13.995	40.455
Altri	630.726	417.994
Totale altri ricavi e proventi	644.721	458.449
Totale valore della produzione	31.813.496	27.232.962
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17.075.273	13.934.164

7) Per servizi	8.299.194	7.652.700
8) Per godimento di beni di terzi	1.547.254	1.215.570
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	3.867.225	3.670.118
b) Oneri sociali	1.263.310	1.118.361
c) Trattamento di fine rapporto	285.780	258.513
d) Trattamento di quiescenza e simili	7.011	8.525
e) Altri costi	24.907	20.298
Totale costi per il personale	5.448.233	5.075.815
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	375.662	371.146
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	457.813	399.325
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	58.479	68.920
Totale ammortamenti e svalutazioni	891.954	839.391
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	283.181	487.590
12) Accantonamenti per rischi	50.000	25.000
14) Oneri diversi di gestione	117.036	195.099
Totale costi della produzione	33.712.125	29.425.329
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(1.898.629)	(2.192.367)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese controllate	22.660	10.029
Da imprese collegate	7.123	7.059
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	29.783	17.088
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	13.915	19.887
Totale proventi diversi dai precedenti	13.915	19.887
Totale altri proventi finanziari	43.698	36.975
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- verso imprese controllanti	36.261	51.953
Altri	889.292	881.363
Totale interessi e altri oneri finanziari	925.553	933.316
17-bis) Utili e perdite su cambi	9.807	(4.563)
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	(872.048)	(900.904)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	3.000.000	1.200.000
Totale svalutazioni	3.000.000	1.200.000
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	(3.000.000)	(1.200.000)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	(5.770.677)	(4.293.271)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte relative ad esercizi precedenti	18.459	813
Imposte differite e anticipate	(23.626)	(235.021)
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale	1.772	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(6.939)	(234.208)
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(5.763.738)	(4.059.063)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(5.763.738)	(4.059.063)
Imposte sul reddito	(6.939)	(234.208)
Interessi passivi/(attivi)	853.411	905.469
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(4.917.266)	(3.387.802)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	554.637	540.940
Ammortamenti delle immobilizzazioni	833.475	770.472
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.000.000	1.200.000
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	(5.896)	(13.316)
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	(8.152)	30.045
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.374.064	2.528.141
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(543.202)	(859.661)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.515.311)	(102.143)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(45.617)	(715.943)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.388.136	106.442
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	197.023	(62.134)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	2.148.293	1.202.597
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.342.249	502.828
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.514.773	931.647
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.971.571	71.986
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(893.001)	(917.993)
(Imposte sul reddito pagate)	(18.459)	(67.191)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(433.340)	(206.791)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(1.344.800)	(1.191.975)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.626.771	(1.119.989)
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(630.522)	(666.153)
Disinvestimenti	1.762	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.135.651)	(1.315.295)
Disinvestimenti	0	31.105
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(306.038)	(2.544.849)
Disinvestimenti	0	0

Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(3.070.449)	(4.495.192)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(491.928)	(188.048)
Accensione finanziamenti	6.062.479	9.853.711
(Rimborso finanziamenti)	(6.686.558)	(7.155.251)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.500.000	3.920.386
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	383.993	6.430.798
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.059.685)	815.617
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	3.076.884	2.315.989
Assegni	46.269	22.230
Denaro e valori in cassa	92.837	62.154
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.215.990	2.400.373
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.068.375	3.076.884
Assegni	442	46.269
Denaro e valori in cassa	87.488	92.837
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.156.305	3.215.990
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2024

Il presente bilancio è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile introdotte dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, tenendo altresì conto delle indicazioni fornite, in merito, dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che hanno integrato ed interpretato, in chiave tecnica, le norme di legge in materia di bilancio.

Principi di redazione

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Prospettiva della continuità aziendale

Le valutazioni del bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale ai sensi dell'art 2423-bis del codice civile e secondo le previsioni del principio contabile "OIC 11". A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle parti della presente relazione sulla gestione che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui la Società è esposta, l'analisi delle performance dell'esercizio e i fatti significativi intercorsi nell'esercizio.

La difficile situazione del mercato del cacao, che ha visto l'aumento esponenziale del prezzo per tonnellata,

con le conseguenti criticità riscontrate nell'approvvigionamento, unitamente alle difficoltà operative e logistiche affrontate nella prima fase del trasloco nel nuovo stabilimento, ancora non completato, hanno causato significative criticità nella gestione del ciclo produttivo della Società, generando ritardi nella produzione. A questo si è aggiunta una mancanza di fatturato dei prodotti Domori per il comparto professionale (-5% rispetto al 2023) causata dal passaggio al nuovo distributore; infatti, i contratti di distribuzione esclusiva per il mercato italiano e francese sono terminati il 31/12/2024 non permettendo al nuovo distributore di operare proprio nei paesi in cui il Marchio Domori Professionale è maggiormente sviluppato. Per contro i precedenti distributori, nel corso degli ultimi mesi del 2024 hanno avviato il processo di sostituzione dei prodotti Domori, chiudendo così il 2024 con -26% rispetto al 2023.

Anche le vendite di Champagne, che hanno chiuso a -30% rispetto al 2023, sono state negativamente influenzate all'andamento generale del mercato che nel 2024 si è caratterizzato per un crollo delle vendite.

Inoltre, la società si è trovata nel corso del 2024 a dover sostenere elevati costi di fissi legati a:

- affitti del nuovo stabilimento, senza però poter beneficiare delle maggiori vendite che potrebbero derivare da un ampliamento della capacità produttiva dei prodotti retail;
- costi per il funzionamento del vecchio stabilimento, attualmente ancora in uso;
- contratti di consulenza e comunicazione siglati prima della crisi del mercato del cacao;
- oneri finanziari elevati, legati all'indebitamento della società.

La situazione finanziaria della società è stata quindi negativamente influenzata dalla gestione operativa negativa del 2024 aggravata da:

- Aumento dei prezzi delle materie prime fave di cacao e derivati;
- Cambio delle condizioni di pagamento dei fornitori di cacao, è stato infatti necessario erogare pagamenti anticipati per gli approvvigionamenti di cacao; riconoscere acconti alla firma dei contratti per le forniture 2025 per poter bloccare prezzi e quantità;
- Rispetto dei minimi d'acquisto previsti da alcuni contratti di distribuzione;
- Sostegno finanziario alla controllata inglese Prestat, avvenuto sia direttamente, mediante l'erogazione di un nuovo finanziamento, sia indirettamente postergando gli incassi delle forniture di cioccolato usato dalla controllata per il suo processo produttivo;

- Rispetto degli impegni finanziari assunti, con particolare riferimento alla conclusione dei lavori del lotto produttivo e direzionale del nuovo stabilimento.

L'insieme di tali cause, in buona parte verificatesi nella seconda metà del 2024, ha condotto a un risultato economico negativo. La perdita di bilancio recepisce inoltre la svalutazione effettuata sul valore della partecipazione nella controllata Prestat resasi necessaria in funzione del risultato operativo negativo e del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti per l'esercizio 2024.

Le cause dell'andamento negativo della controllata inglese sono riconducibili a tre fattori principali: avvicinarsi del top management, aumento dei costi di acquisto delle materie prime (cioccolato usato per le produzioni) e recessione del mercato inglese.

Il cambio del management ha fatto sì che le strategie di breve e medio-lungo periodo non siano state seguite adeguatamente, con conseguente perdita di alcuni clienti e mancato controllo di alcuni costi variabili di produzione e fissi di struttura.

La situazione finanziaria della controllata è stata negativamente influenzata dal risultato operativo negativo, nonché dalla necessità di rispettare alcuni impegni finanziari precedentemente assunti.

Tutto ciò ha fatto sì che l'azionista di maggioranza Polo del Gusto Srl sia dovuto intervenire alla fine 2024 con diverse azioni per supportare finanziariamente e rafforzare patrimonialmente la sua controllata Domori, che si sono concretizzati con un contributo di 4,9 milioni di euro così dettagliati:

- 1,5 milioni di euro mediante un versamento in conto futuro aumento di capitale;
- 0,7 milioni di euro a titolo di rinuncia della quota residua di un finanziamento erogato nel corso del 2023;
- 2,7 mio euro a titolo di conferimento di un credito finanziario concesso in anni precedenti alla società Prestat. La Domori ha, a sua volta rinunciato a tale credito, aumentando quindi il patrimonio netto della controllata.

Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione venutasi a creare, in particolare nel corso del 4° trimestre, ha nominato un nuovo amministratore delegato.

Alla data della chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Domori è pari ad euro 6,2 mio euro mentre la posizione finanziaria netta è negativa per 12,5 mio euro dati che esprimono un rapporto tra PFN e PN pari al

2,05, comunque nel rispetto del *covenant* "PFN/PN" di cui al regolamento del prestito obbligazionario in essere e presente nei principali contratti di finanziamento sottoscritti dal Gruppo.

A fine gennaio 2025 il nuovo amministratore delegato ha presentato un nuovo piano pluriennale; tale piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede per il 2025 una crescita del fatturato del 14% e un EBITDA positivo per euro 1,4 mio, risultati raggiungibili a fronte delle radicali azioni previste nel piano stesso in tema di riorganizzazione operativa e miglioramento della strategia commerciale.

In particolare, il nuovo piano prevede:

- Attenta revisione della struttura dei costi con particolare focus sugli investimenti in comunicazione, sui costi per consulenze e sui costi del personale;
- Dismissione del ramo dei punti vendita retail tramite la riallocazione dello stesso in un'altra società del gruppo;
- Analisi e riconfigurazione del ciclo produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla ridefinizione delle procedure logistiche. Attività che ha già permesso di iniziare dal mese di febbraio. a operare su 3 turni 7 giorni a settimana al fine di garantire la produzione necessaria a soddisfare gli ordini ottenuti e previsti;
- Rimodulazione del piano di investimenti con la previsione di completare il nuovo sito nel 2027 e alla conclusione del processo di trasferimento di tutte le attività del nuovo sito nel 2028;
- Ottimizzazione del circolante mediante il controllo assiduo delle rimanenze di magazzino nonché degli acquisti.

Tutte le attività sono finalizzate alla focalizzazione della struttura sulla produzione e commercializzazione del cioccolato super premium, anche attraverso lo sviluppo della partnership con il gruppo IRCA e le sinergie con i prodotti distribuiti.

Per quanto attiene alla controllata Prestat si è provveduto alla creazione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di:

- Ridefinire la struttura operativa della società, anche mediante l'inserimento di figure strategiche quale un nuovo responsabile di produzione;

- Rafforzare la struttura commerciale anche con il supporto diretto dalla distribuzione Domori e con lo sviluppo delle sinergie tra Domori e le altre società del gruppo;
- Ridurre i costi, mediante l'analisi dei processi, al fine di individuare dei risparmi, alcuni dei quali già messi in atto nei primi mesi del 2025, e il monitoraggio costante dell'andamento degli stessi.

Il 27 maggio 2025 è stato approvato un nuovo piano pluriennale dal Board della controllata, che prevede, in virtù delle azioni sopra descritte, di riportare la società ad una situazione di redditività operativa positiva già nel 2026 e di minimizzare le sue necessità finanziarie, consentendole quindi di generare cassa nel breve periodo.

In data odierna, il Consiglio di Amministrazione di Domori ha approvato una revisione del budget 2025 e 2026 sulla scorta dei risultati raggiunti nei primi 4 mesi del 2025 che vede un miglioramento delle vendite del 17% sul 2024 e del 12% rispetto al budget iniziale nonché un miglioramento della redditività operativa sia rispetto al budget che rispetto al 2024; si segnala inoltre che le analisi dell'andamento dei futures sui prezzi del cacao fanno prevedere una lieve riduzione dei costi di acquisto delle materie prime che è stata riflessa nel piano approvato e che comporta un miglioramento nella marginalità del 2026 e degli anni seguenti.

Inoltre, in considerazione degli impegni finanziari assunti dalla società, la stessa ha redatto un piano finanziario con un orizzonte temporale di 12 e 18 mesi, che è stato anch'esso approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione. Il piano evidenzia, nell'arco temporale analizzato, flussi di cassa operativi positivi ma non sufficienti a coprire tutti gli impegni finanziari assunti dalla società e il supporto finanziario necessario alla controllata Prestat; pertanto, l'azionista di maggioranza Polo del Gusto Srl ha provveduto a:

- Erogare a gennaio e febbraio 2025 due finanziamenti Intercompany per complessivi 2,98 milioni di euro, il cui rimborso è previsto per 1 milione di euro a dicembre 2026 e per 1,98 milioni a dicembre 2027;
- Effettuare a fine maggio 2025 un versamento in conto futuro aumento di capitale di 5 milioni di euro;
- Erogare a fine maggio 2025 un terzo finanziamento Intercompany dell'importo di 3,1 milioni di euro il cui rimborso è previsto per dicembre 2027.

Grazie ai flussi di cassa operativi previsti della società e al supporto del socio di maggioranza, già finalizzato alla data di approvazione del presente bilancio, la società sarà in grado di far fronte ragionevolmente a tutti gli

impegni finanziari assunti, a rispettare i vincoli contrattuali dei covenant finanziari al 31 dicembre 2025, a supportare la società controllata Prestat e a rimborsare alla scadenza di dicembre 2026 il Minibond del valore di 5 milioni di euro sottoscritto nel 2020.

Su tali basi gli Amministratori hanno predisposto il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio al **31/12/2024** corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 e 2424-bis del Codice Civile, dal Conto Economico, conforme allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario, in conformità all'articolo 2425-ter del Codice Civile, e dalla presente Nota Integrativa in conformità agli articoli 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

Esso è stato redatto, come di seguito specificato, in conformità ai principi di redazione dettati dall'art. 2423-bis, primo comma, del Codice Civile, ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile e ai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Con riferimento allo "Stato Patrimoniale" ed al "Conto Economico" si precisa inoltre che non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci precedute da numeri arabi (ex art. 2423-ter, secondo comma, c.c.).

Ai sensi dell'art. 16 commi 7 e 8 del D.Lgs. 213/1998 e dell'art. 2423, quinto comma, c.c., il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali.

Nel corso dell'esercizio oggetto del presente commento, non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Infine, per quanto attiene alla descrizione dell'attività sociale, dei rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e "consociate", nonché della prevedibile evoluzione della gestione, si rinvia alla "Relazione sulla gestione", redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma del Codice civile

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, quinto comma del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio i lavori in corso su ordinazione e alcune specifiche fattispecie di ricavi.

Per la descrizione del nuovo principio contabile si veda lo specifico paragrafo "Ricavi e costi" nella sezione "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa, mentre nel seguito è fornita l'informativa richiesta dal Codice Civile e dall'OIC 29 nonché dall'OIC 34 in materia di disposizioni di prima applicazione.

Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'articolo 2426 del Codice Civile e non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio del precedente esercizio. I criteri di valutazione sono stati applicati nel rispetto del principio della prudenza, della chiarezza, della prospettiva di continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza delle operazioni o del contratto

al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Di seguito sono sintetizzati i principali criteri di valutazione utilizzati per le voci maggiormente significative.

Immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n.ri 1, 2, 5 e 6, c.c., sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo storico di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori.

Il loro valore è iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti accantonati in appositi fondi esposti a diretta rettifica dei valori dell'attivo e determinati sistematicamente in relazione al grado di utilità futura.

In particolare:

- i *"costi di impianto ed ampliamento"* derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di accrescimento della capacità produttiva, risultano iscritti all'attivo in funzione dell'effettivo carattere di utilizzo pluriennale nell'economia, anche prospettica, dell'impresa e comunque ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni;
- i *"diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno"* sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza;
- i *"marchi"* sono ammortizzati su un periodo di 18 anni;
- l'*"avviamento"* è riferibile ai costi sostenuti per la rilevazione a titolo oneroso di complessi aziendali, in presenza di benefici economici futuri e di recuperabilità del costo; tale valore è ammortizzato secondo la sua vita utile, tenendo conto di tutte informazioni disponibili per stimare il periodo nel quale si manifesteranno i benefici economici.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

L'iscrizione e la valorizzazione degli oneri pluriennali inseriti nella categoria delle immobilizzazioni

immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Avendo presenti i singoli periodi di formazione, in bilancio sono state stanziare quote di ammortamento in base ai seguenti coefficienti, invariati rispetto all'esercizio precedente.

Categoria	Aliquota
Costi di impianto e ampliamento	25 %
Costi di costituzione e modifiche statutarie	20 %
Diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	durata del bene
Marchi	5,56 %
Avviamento	10 %
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile e durata contratto di affitto
Indennizzo perdita avviamento	Minore tra vita utile e durata contratto di affitto

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata (art. 2426, primo comma, n. 3, c.c.). Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Note sull'applicazione dell'art. 60, comma 7-bis D.L. 104/2020 - "sospensione ammortamenti"

La Società si è avvalsa nell'esercizio 2020 della facoltà di deroga al disposto dell'art. 2426, primo comma, n.2 riguardante l'ammortamento annuo.

La Società nel corso dei successivi esercizi, non ricorrendone i requisiti, non si è avvalsa della facoltà prevista dal comma 8 dell'art.3 del D.L. 198/2022 di sospensione degli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei

costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 e 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono prevalentemente costituiti da terreni.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par. 60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par. 80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

I coefficienti di ammortamento applicati sono esposti nel prospetto che segue:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti di comunicazione	20%
Altri impianti su fabbricato	12,5%
Macchinari ed impianti	12,5%
Attrezzatura varia	40%
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Autoveicoli	25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata (art. 2426, primo comma, n. 3, c.c.). Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Il costo del fabbricato nell'anno 2008 era stato rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria e, in ogni caso, non eccede il valore recuperabile.

Note sull'applicazione dell'art. 60, comma 7-bis D.L. 104/2020 - "sospensione ammortamenti"

La Società si è avvalsa nell'esercizio 2020 della facoltà di deroga al disposto dell'art. 2426, primo comma, n.2 riguardante l'ammortamento annuo.

La Società nel corso dei successivi esercizi, non ricorrendone i requisiti, non si è avvalsa della facoltà prevista dal comma 8 dell'art.3 del D.L. 198/2022 di sospensione degli ammortamenti.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

Gli eventuali contributi in conto impianti sono stati rilevati, in conformità con l'OIC 16 par. 87, in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Gli eventuali contributi erogati in conto esercizio sono stati contabilizzati tra i componenti di reddito.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di acquisizione, comprensivo dei costi accessori.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto, eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 3 del Codice civile, in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 31 a 41, si è proceduto alla rettifica del costo.

Le partecipazioni in imprese collegate sono state valutate secondo la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle imprese partecipate, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato, nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis c.c..

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le materie prime, sussidiarie ed i prodotti finiti sono stati valutati applicando il metodo del costo medio ponderato che, per i prodotti finiti e semilavorati include il costo di produzione comprensivo di oneri diretti e indiretti. L'adeguamento del valore a quello di presumibile realizzo avviene mediante l'iscrizione di un apposito fondo svalutazione in diretta deduzione del valore lordo delle rimanenze.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, ai sensi dell'art. 2426 n. 11-bis c.c., sono iscritti al *fair value* corrispondente al valore di mercato, ove esistente, o al valore risultante da modelli e tecniche di valutazione tali da assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli strumenti finanziari per i quali non sia stato possibile utilizzare tali metodi sono valutati in base al prezzo d'acquisto.

L'iscrizione del valore corrente è imputata nell'attivo dello stato patrimoniale, nella specifica voce delle immobilizzazioni finanziarie ovvero dell'attivo circolante a seconda della destinazione, o nel passivo nella specifica voce ricompresa tra i fondi per rischi e oneri

I derivati di copertura di flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) hanno come contropartita una riserva di patrimonio netto, ovvero, per la parte inefficace, il conto economico.

Le variazioni di fair value dei derivati speculativi e di copertura del prezzo di un sottostante (c.d. *fair value hedge*) sono rilevate in conto economico.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, tali crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo dei crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, è ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce ‘Crediti tributari’ accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce ‘Imposte anticipate’ accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l’aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell’esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l’entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell’esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell’elemento temporale anche dell’eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui

verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale (classi B e C del conto economico) a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di

rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati valutati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo.

Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Ricavi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a. determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b. identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c. valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- d. rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che un numero molto limitato di contratti di vendita posti in essere nell'esercizio contenga più di una unità elementare di contabilizzazione e in tali casi ha proceduto all'allocazione del prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione. Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a. è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;

b. l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza.

Imposte sul reddito

Sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti in base al reddito imponibile.

La Società aderisce al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). La società controllante Polo del Gusto S.r.l. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale, beneficiando della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione.

Le "differenza temporanee" da cui derivi la rilevazione di "imposte differite" e le "differenze temporanee" deducibili potenzialmente generatrici di "imposte anticipate" sono analiticamente dettagliate in seguito.

Operazioni in leasing

Il criterio di contabilizzazione adottato per i beni acquisiti in leasing, in conformità al dettato dei principi contabili nazionali, prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di leasing di competenza dell'esercizio; l'adozione del criterio di contabilizzazione "finanziario" avrebbe invece comportato:

- a conto economico, la contabilizzazione degli interessi passivi sul capitale residuo finanziato in luogo dei canoni, nonché la rilevazione delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquisiti in leasing, commisurate alla durata di utilizzo;
- in stato patrimoniale, l'iscrizione del valore dei beni dell'attivo e del residuo debito verso la società di leasing nel passivo.

Altre informazioni

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
4.248.927	2.488.938	1.759.989

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 4.248.927 (euro 2.488.938 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizza- zioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizza- zioni immateriali	Totale immobilizza- zioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	686.633	332.325	203.208	364.500	861.344	1.513.682	3.961.692
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	551.406	214.378	69.991	0	0	636.979	1.472.754

Valore di bilancio	135.227	117.947	133.217	364.500	861.344	876.703	2.488.938
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	0	39.202	0	0	1.958.316	183.988	2.181.506
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	(571.146)	525.290	(45.856)
Ammortamento dell'esercizio	109.282	55.184	10.312	40.500	0	160.383	375.661
Totale variazioni	(109.282)	(15.982)	(10.312)	(40.500)	1.387.170	548.895	1.759.989
Valore di fine esercizio							
Costo	686.633	371.527	203.208	324.000	2.248.514	2.222.960	6.056.842
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	660.688	269.562	80.303	0	0	797.362	1.807.915
Valore di bilancio	25.945	101.965	122.905	324.000	2.248.514	1.425.598	4.248.927

Si rende noto che nel corso dell'anno, la Società ha effettuato investimenti per un totale di circa 2.181.586 euro, principalmente diretti ai lavori per il lotto produttivo e per il lotto direzionale del nuovo stabilimento non riconosciuti dalla società leasing. Dal momento che il lotto produttivo non è ancora in uso, i costi sostenuti sono appostati tra le immobilizzazioni in corso.

Si precisa che nel corso del 2024 è stata fatta una riclassifica da immobilizzazioni immateriali in corso a immobilizzazioni materiali, la sommatoria delle riclassifiche tra immobilizzazioni materiali ed immateriali è pari a zero alla fine dell'esercizio.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni.

Composizione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali"

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" pari a euro 1.425.598 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Indennizzo perdita avviamento	181.217	(22.649)	158.568
Altre immobilizzazioni immateriali	69.695	60.788	130.483
Spese per migliorie su beni di terzi	625.791	510.756	1.136.547
Totale	876.703	548.895	1.425.598

Composizione dei "costi di impianto e ampliamento"

In relazione a quanto disposto dall'art.2427, comma 1 numero 3 del codice civile, viene esposta nei seguenti prospetti la composizione dei costi di impianto e ampliamento.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Altri decrementi	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Costi straordinari per ampliamento attività	132.652	0	106.707	0	(106.707)	25.945
Costi per modifiche statutarie	2.573	0	2.573	0	(2.573)	0

Totale	135.225	0	109.280	0	(109.280)	25.945
---------------	---------	---	---------	---	-----------	--------

Si rammenta che la Società aveva usufruito nel corso dell'esercizio 2020 della disciplina civilistica e fiscale relativa alla sospensione degli ammortamenti introdotta dalla legge n.126/2020 in sede di conversione del decreto-legge 104/2020 (c.d. Decreto Agosto).

I costi straordinari per ampliamento comprendono incrementi effettuati nel 2020 e nel 2021 relativi a investimenti effettuati per la comunicazione strategica necessaria a riposizionare il marchio sul mercato. Tali investimenti hanno avuto carattere straordinario e non ricorrente. Nel corso del 2020 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la trasformazione da S.r.l. a S.p.A., acquisendo inoltre lo status di Società Benefit. I costi sostenuti per tale trasformazione in S.p.A. sono stati iscritti fra i costi di impianto e ampliamento.

Composizione dei "marchi"

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore fine esercizio
Marchi	133.217	-10.312	122.905
Totale	133.217	-10.312	122.905

Il valore dei "Marchi" si riferisce al marchio Gelato Libre acquisito nel 2021.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
2.257.938	2.086.991	170.947

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 2.257.938 (euro 2.086.991 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.250.191	4.383.866	982.339	1.559.483	41.629	8.217.508
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	651.614	3.579.284	902.420	997.199	0	6.130.517
Valore di bilancio	598.577	804.582	79.919	562.284	41.629	2.086.991
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	352.567	76.435	184.222	66.771	679.995
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	36.865	0	18.489	(104.827)	(49.473)

Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	1.762	0	1.762
Ammortamento dell'esercizio	23.989	243.617	72.186	118.021	0	457.813
Totale variazioni	(23.989)	145.815	4.249	82.928	(38.056)	170.947
Valore di fine esercizio						
Costo	1.250.191	4.773.298	1.058.774	1.719.190	3.573	8.805.026
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	675.603	3.822.901	974.606	1.073.978	0	6.547.088
Valore di bilancio	574.588	950.397	84.168	645.212	3.573	2.257.938

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti connessi agli impianti e macchinari per un valore di euro 352 mila (acquisto una nuova temperatrice, scaffalature e motori), acquisto di mobili e arredi per il nuovo stabilimento (lotto direzionale) e per il nuovo negozio Dammann sito in Torino, in Piazza San Carlo.

Si precisa che nel corso del 2024 è stata fatta una riclassifica da immobilizzazioni immateriali in corso a immobilizzazioni materiali, la sommatoria delle riclassifiche tra immobilizzazioni materiali ed immateriali è pari a zero alla fine dell'esercizio.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a euro 645.212 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	481.337	87.539	568.876
Macchine d'ufficio elettroniche	80.947	(4.611)	76.336
Totale	562.284	82.928	645.212

Operazioni di locazione finanziaria

La Società, nel corso dell'esercizio 2022, aveva stipulato con la società BNL Leasing Spa tre contratti di leasing per la ristrutturazione del nuovo sito produttivo. Tali contratti avevano decorrenza dalla data di fine lavori.

- BNL Leasing Spa n.A1D94234 capitale finanziato euro 2.475.097,20 oltre iva, durata 180 mesi valore di riscatto euro 24.750,97 oltre iva
- BNL Leasing Spa n.A1D94280 capitale finanziato euro 1.756.250,92 oltre iva, durata 180 mesi valore di riscatto euro 17.562,51 oltre iva
- BNL Leasing Spa n.A1D94270 capitale finanziato euro 4.068.651,88 oltre iva, durata 180 mesi valore di riscatto euro 40.686,52 oltre iva.

Nel mese di dicembre 2023, la Società ha ceduto i tre contratti di leasing alla sua società controllante,

contemporaneamente la Società ha stipulato un contratto di locazione con la società Polo del Gusto Srl per l'utilizzo degli immobili. Per tale motivo il ricavo di cessione viene riscontato lungo la durata del contratto stesso.

La Società ha in essere due contratti di leasing con la società BNL Leasing Spa:

- BNL Leasing Spa n.A1E10404 capitale finanziato euro 246.000 oltre iva, durata 72 mesi valore di riscatto euro 2.460 oltre iva.
- BNL Leasing Spa n.A1E52119 capitale finanziato euro 57.000 oltre iva, durata 60 mesi valore di riscatto euro 570 oltre iva.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	303.000
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	30.300
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	176.407
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	9.659

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
9.316.221	9.195.322	120.899

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 8.202.923 (euro 8.423.863 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	7.968.687	450.176	5.000	8.423.863
Valore di bilancio	7.968.687	450.176	5.000	8.423.863
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.779.060	0	0	2.779.060
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	3.000.000	0	0	3.000.000
Totale variazioni	(220.940)	0	0	(220.940)
Valore di fine esercizio				
Costo	7.747.747	450.176	5.000	8.202.923
Valore di bilancio	7.747.747	450.176	5.000	8.202.923

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Prestat Group	Londra (Gran Bretagna)		2.662	(1.370.811)	8.989.374	7.640.968	85,00	7.747.747
Totale								7.747.747

Per maggior completezza si riportano di seguito anche i dati del consolidato gestionale del Gruppo Prestat composto dalle 4 società: Prestat Group Ltd, Prestat Ltd, Marasu's Petit Fours Ltd e Rococo Chocolates:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimoni o netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Dati consolidati gestionali Gruppo Prestat	Londra (Gran Bretagna)		2.662	(2.591.442)	394.772	335.556	85,00	7.747.747
Totale								7.747.747

Nel corso dell'anno, la Società ha incrementato il patrimonio della controllata per euro 2.779.060, tramite rinuncia al credito per euro 2.569.602,77 ed euro 209.457,23 a titolo di rinuncia dei relativi interessi non liquidati.

I dati di Prestat al 31 dicembre 2024 mostrano un differenziale negativo tra patrimonio netto e valore contabile della partecipazione, oltre che un risultato operativo ancora negativo. Il management della società, in presenza dei sopra citati *trigger event*, ha provveduto ad effettuare un test di impairment sulla base di un piano 2025-2029 predisposto dal management locale ed approvato in data 27 maggio 2025.

Il piano prevede per l'esercizio 2025 una crescita dei ricavi del 18,2%, seguita da un incremento medio annuo del 17,7% fino al 2029.

Al fine di ridurre quanto più possibile l'alea di rischio relativa al raggiungimento dei risultati attesi dal piano, ai fini del *value in use* si è utilizzato il Piano 2025-2029 per i soli primi 4 anni (2025-2028). Sulla base di questa "estrapolazione" è stato quindi elaborato il free cash flow prospettico alla base del test di impairment.

Si segnalano inoltre i seguenti parametri:

- WACC: utilizzato un tasso del 9,5%;
- G-rate: 2%

- Valore terminale: costruito come *EBITDA margin %* medio degli anni 2026-2028 applicato ai ricavi dell'ultimo anno del periodo esplicito (2028), a cui sono stati sottratti i capex di ultimi due anni di piano (2028-2029).

All'esito del test di impairment svolto, è emerso un *equity value* inferiore rispetto al valore netto contabile, tale per cui si è reso necessario operare una svalutazione per 3.000.000 euro. Nell'esercizio 2022 la Società, con riguardo alla partecipazione Prestat, aveva finalizzato l'operazione di investimento con SIMEST. Il contratto prevede una "Garanzia Bancaria" del 20% dell'intervento massimo SIMEST e FVC (Fondo di Venture Capital) e il rispetto di almeno uno dei due covenant:

Data di Calcolo	EBIT/Oneri finanziari	PFN/PN
31 dicembre 2023	$\geq 1,8X$	$\leq 2,2X$
31 dicembre 2024	$\geq 1,8X$	$\leq 2,2X$
31 dicembre 2025	$\geq 1,8X$	$\leq 2,2X$
31 dicembre 2026	$\geq 1,8X$	$\leq 2,2X$

Tali covenants sono da calcolarsi sul bilancio di Domori e sono i medesimi previsti dal regolamento del Minibond sottoscritto da Domori a dicembre 2020.

Partecipazioni in imprese collegate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Cacaofino SA	Ecuador		433.150	(1.967)	385.351	127.166	0,33	133.700
Hacienda San José C.A.	Carupano (Venezuela)		205.295	(129.550)	(102.603)	(51.301)	0,50	316.476
Totale								450.176

Hacienda San José C.A. costituisce un'importante joint-venture con un socio venezuelano all'interno di un articolato progetto finalizzato allo sviluppo di alcuni pregiati e unici varietali della pianta di cacao ed è quindi qualificato e distinto fornitore di materia prima. Lo sviluppo del progetto costituisce un significativo vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza costituita dagli altri produttori di cioccolato del settore premium e super premium.

La Società ha un finanziamento in essere con la società collegata dal valore di dollari 100.000 erogato nel

2023.

Cacao Fino SA, la partecipazione nell'azienda rappresenta un asset strategico per la Domori in quanto permette di diversificare il rischio paese nel processo di approvvigionamento del cacao Extrafino Criollo.

Le due piantagioni sono in fase di start up, pertanto la produzione di fave di cacao non è rappresentativa della reale capacità produttiva della stessa. Sulla base dei piani triennali delle due piantagioni, i quali mostrano risultati operativi positivi a fine piano, la società ha ritenuto di non svalutare né di iscrivere alcun fondo rischi e oneri per le due partecipazioni, dal momento che il differenziale tra quota di patrimonio netto posseduta e valore di carico della singola partecipazione non è considerato una perdita di valore durevole.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Società ha erogato un nuovo finanziamento alla società collegata dal valore di 10.000 dollari.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 1.113.298 (euro 771.459 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Importo nominale iniziale	Valore netto iniziale	Altri movimenti incrementi/(decre- menti)	Importo nominale finale	Valore netto finale
Verso imprese controllate esigibili oltre esercizio successivo	320.854	320.854	319.661	640.515	640.515
Verso imprese collegate esigibili entro esercizio successivo	27.018	27.018	(7.174)	19.844	19.844
Verso imprese collegate esigibili oltre esercizio successivo	384.003	384.003	23.336	407.339	407.339
Verso altri esigibili entro esercizio successivo	0	0	2.871	2.871	2.871
Depositi cauzionali in denaro esigibili oltre esercizio successivo	39.584	39.584	3.145	42.729	42.729
Totale	771.459	771.459	341.839	1.113.298	1.113.298

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	320.854	319.661	640.515	0	640.515	0
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	411.021	16.162	427.183	19.844	407.339	0
Crediti immobilizzati verso altri	39.584	6.016	45.600	2.871	42.729	42.729
Totale crediti immobilizzati	771.459	341.839	1.113.298	22.715	1.090.583	42.729

I crediti verso imprese controllate, pari a 640.515 euro, sono rappresentati da alcuni finanziamenti fruttiferi erogati nel corso degli anni:

DATA	CAPITALE	INTERESSI	NON TASSO	DATA RIMBORSO
EROGAZIONE	RESIDUO	LIQUIDATI		
FINANZIAMENTO 1 2019	0	15.770	1,75%	31/12/2030

FINANZIAMENTO 2	31/12/2020	290.528	30.245	1,75%	31/12/2030
FINANZIAMENTO 3	31/07/2024	297.000	6.972	5,60%	31/12/2030

Nel corso dell'anno la Capogruppo Polo del gusto ha conferito alla società controllata diretta Domori un credito finanziario che vantava nei confronti della Prestat Group del valore di Euro 2.569.603 oltre interessi del valore di euro 209.457,23. La Società ha, a sua volta, rinunciato alla restituzione di euro 2.569.603 (oltre interessi) al fine di ripatrimonializzare la società controllata.

I crediti verso imprese collegate, pari a 407.339 euro, sono rappresentati da 8 finanziamenti di medio-lungo periodo, di cui uno erogato nell'anno 2024 pari a dollari 10.000, in favore della collegata CacaoFino.

Si segnala che a causa dell'instabilità del mercato del cacao e del fatto che la piantagione Cacao Fino non produce ancora a regime, per supportare i fabbisogni finanziari della collegata, nel corso del 2024 i 5 finanziamenti erogati dal 2018 al 2022 (totale 330 mila dollari) sono stati rinegoziati modificandone il piano di ammortamento (rimborso previsto dal 2027 rispetto al 2024).

Si riporta di seguito il dettaglio dei finanziamenti fruttiferi di medio lungo periodo:

Cacao Fino SA	CAPITALE DOLLARI	DATA EROGAZIONE
I Fin	90.000	set -2018
II Fin	100.000	apr - 2019
II Fin	50.000	lug - 2020
IV Fin	50.000	apr - 2021
V Fin	30.000	giu - 2022
VI Fin	20.000	nov - 2022
VII Fin	10.000	set - 2024
Hacienda San José CA	CAPITALE DOLLARI	DATA EROGAZIONE
I Fin	100.000	mar -2023

L'importo di euro 39.584 è rappresentato dal credito per depositi cauzionali.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso collegate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Gran Bretagna	640.515	0	0	640.515
Ecuador	0	332.306	0	332.306
Venezuela	0	94.877	0	94.877
Italia	0	0	45.600	45.600
Totale	640.515	427.183	45.600	1.113.298

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile si evidenzia che non sussistono crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

C) Attivo Circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
8.887.209	7.344.714	1.542.495

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti, e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini della società, ad esclusione di quelli ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito), i beni di proprietà verso terzi (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito) e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 8.887.209 (euro 7.344.714 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.679.091	(283.181)	2.395.910
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	462.716	509.531	972.247
Prodotti finiti e merci	4.074.460	820.042	4.894.502
Acconti	128.447	496.103	624.550
Totale rimanenze	7.344.714	1.542.495	8.887.209

La seguente tabella riportata movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	Valore al 31.12.2023	Accantonamenti (Utilizzi)	Valore al 31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(197.067)	(91.332)	197.067 (91.332)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	(4.538)	- (4.538)
Prodotti finiti e merci	(49.174)	(123.189)	49.174 (123.189)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE	(246.242)	(219.059)	246.242 (219.059)

MAGAZZINO

II. Crediti

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
10.014.759	10.870.381	-855.622

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 10.014.759 (euro 10.870.381 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	7.444.519	0	7.444.519	212.554	7.231.965
Verso imprese controllate	346.497	0	346.497	0	346.497
Verso controllanti	6.648	946.720	953.368	0	953.368
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	26.133	0	26.133	0	26.133
Crediti tributari	1.035.415	0	1.035.415		1.035.415
Imposte anticipate			306.518		306.518
Verso altri	114.863	0	114.863	0	114.863
Totale	8.974.075	946.720	10.227.313	212.554	10.014.759

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.267.802	(35.837)	7.231.965	7.231.965	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	292.459	54.038	346.497	346.497	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	951.242	2.126	953.368	6.648	946.720	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	9.556	16.577	26.133	26.133	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	702.109	333.306	1.035.415	1.035.415	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	300.915	5.603	306.518			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.346.298	(1.231.435)	114.863	114.863	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.870.381	(855.622)	10.014.759	8.761.521	946.720	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllati iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	6.735.351	0	953.368	26.133	1.035.415	306.518	114.863	9.171.648
Estero	496.614	346.497	0	0	0	0	0	843.111
Totale	7.231.965	346.497	953.368	26.133	1.035.415	306.518	114.863	10.014.759

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6-ter del Codice Civile, si precisa che la società in chiusura dell'esercizio non ha in essere alcun contratto avente ad oggetto operazioni a pronti e contrapposte operazioni a termine, posti in essere nella stessa data, nei confronti della medesima controparte, sugli stessi titoli e valori e per pari importo nominale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali poste che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>			
Clienti Italia	6.946.862	5.947.378	999.484
Clienti esteri	496.614	1.578.962	-1.082.348
Fatture e note credito da emettere	1.043	-54.698	55.741
(Fondo svalutazione crediti)	212.554	203.840	8.714
Totale crediti verso clienti	7.231.965	7.267.802	-35.837

I crediti Italia sono rappresentati delle vendite effettuate principalmente mediante rete vendita e direzionali, mentre le vendite estere si riferiscono alle vendite effettuate ai distributori dislocati nei vari paesi europei ed extraeuropei, la movimentazione dell'anno è imputabile a: incremento del fatturato 2024 vs 2023, parzialmente compensata dal ricorso nel 2024 alla cessione di alcune posizioni mediante contratti di factoring pro-soluto.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI	Valore al 31.12.2023	Accantonamenti	(Utilizzi)	Valore al 31.12.2024
Fondo svalutazione crediti verso clienti	203.840	54.479	-49.765	212.554

Crediti verso controllate

Di seguito viene riportata una tabella che meglio dettaglia la composizione dei crediti verso società controllate Marasu e Prestat Finest Chocolates & Truffles (Gruppo Prestat):

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Crediti verso controllate	346.497	292.459
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>		
Totale crediti verso controllate	346.497	292.459

Il credito sopra esposto è di natura commerciale e si riferisce alle forniture di prodotto finito Domori professionale, utilizzato dalla controllata come semilavorato per le sue produzioni.

Crediti verso controllanti

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti verso società controllanti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Crediti verso controllanti	4.876	72.144
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>		
Crediti verso controllanti	946.720	879.098
Totale crediti verso controllanti	953.368	951.242

Il credito sopra esposto è relativo principalmente alla cessione di contratti di leasing avvenuta nel 2023 alla società Polo del Gusto S.r.l., di cui si è già dato conto al paragrafo “Operazioni di locazione finanziaria” della presente Nota Integrativa.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		

Crediti commerciali	26.133	9.556
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	26.133	9.556

Il credito sopra esposto si riferisce alle rifatturazioni nei confronti delle società facenti parte del gruppo.

Crediti tributari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei crediti tributari:

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Crediti verso Erario per ritenute subite	0	373
Credito Iva	702.999	325.043
Acconti d'imposta Ires	0	29.480
Acconti d'imposta Irap	0	67.191
Altri crediti verso Erario	332.416	280.022
Totale crediti tributari	1.035.415	702.109

La Società a fine 2024 detiene un credito IVA pari a euro 702.999, che verrà parzialmente chiesto a rimborso e successivamente ceduto ad una società di factoring e parzialmente compensato nel 2025, a seguito della presentazione della dichiarazione IVA annuale. Tale credito sorge principalmente dalla differente aliquota applicata sulle vendite rispetto a quella applicata sugli acquisti.

Si segnala che la voce "Altri crediti verso Erario" comprende tra le altre: crediti IRAP pari a euro 67.163, crediti per IRES pari a euro 30.449, credito d'imposta per innovazione tecnologica per euro 10.742 e altri crediti fiscali diversi per euro 224.062.

Crediti per imposte anticipate

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
-------------	---------------------	---------------------

Imposte anticipate Ires	278.420	300.915
Imposte anticipate IRAP	28.098	0
Totale crediti per imposte anticipate	306.518	300.915

Le imposte anticipate sono state stanziare tenendo conto delle differenze temporanee deducibili esistenti al termine dell'esercizio.

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Credito per imposte anticipate", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Crediti diversi	68.284	57.133
Acconti e anticipi	46.579	1.289.165
Totale crediti verso altri	114.863	1.346.298

Per quanto concerne i "Crediti diversi" sono composti principalmente da servizi interbancari, dall'anticipo all'Enasarco e da note spese.

Il decremento degli "Acconti e anticipi" si riferisce principalmente alle fatture per la ristrutturazione del nuovo sito produttivo che sono state anticipate nel 2023 e contabilizzate con il SAL di gennaio 2024.

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
0	7.758	-7.758

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 0 (euro 7.758 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
--	-------------------------------	------------------------------	-----------------------------

Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	7.758	(7.758)	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	7.758	(7.758)	0

Si segnala che in data 8 luglio il contratto del derivato è terminato, pertanto in chiusura dell'esercizio non sono più presenti strumenti derivati, contestualmente è stata liberata la Riserva per copertura flussi finanziari.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
2.156.305	3.215.990	-1.059.685

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 2.156.305 (euro 3.215.990 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.076.884	(1.008.509)	2.068.375
Assegni	46.269	(45.827)	442
Denaro e altri valori in cassa	92.837	(5.349)	87.488
Totale disponibilità liquide	3.215.990	(1.059.685)	2.156.305

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
1.682.848	1.879.871	-197.023

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 1.682.848 (euro 1.879.871 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.879.871	(197.023)	1.682.848
Totale ratei e risconti attivi	1.879.871	(197.023)	1.682.848

Composizione dei risconti attivi

Descrizione	Importo
Canoni di leasing	1.424.154
Consulenze notarili	103.407
Spese di istruttoria	51.992

Eventi e fiere	20.696
Noleggi	3.109
Servizi	7.330
Assicurazioni	7.458
Spese bancarie	13.357
Altro	51.345
Totale	1.682.848

Si segnala che tra i "Risconti attivi" relativi ai canoni di leasing è incluso il risconto attivo pari a 1.378.417 euro afferente alla minusvalenza generata della vendita non a condizioni di mercato del Terreno e del Fabbricato ed è stata riscontata, secondo quanto stabilito dall' OIC 12 Appendice A, in quanto correlata al pagamento di futuri canoni di locazione inferiori a quelli di mercato.

Oneri finanziari capitalizzati

Non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

A complemento delle informazioni fornite sull'attivo dello Stato Patrimoniale qui di seguito si specificano le 'Svalutazioni per perdite durevoli di valore' e le 'Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali'

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 3-bis del codice civile, si evidenzia che non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni materiali ed immateriali iscritte in bilancio.

Rivalutazione delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art.10 della legge 72/1983 i seguenti prospetti riepilogano le rivalutazioni monetarie ed economiche effettuate dalla società:

Immobilizzazioni materiali:

	Rivalutazioni di legge	Rivalutazioni economiche	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	300.676	300.676	601.352
Totale	300.676	300.676	601.352

Si segnala che la rivalutazione è stata effettuata ai sensi del D.L. 185/2008, tuttavia non si è proceduto a dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione.

La Società ha interamente utilizzato nei precedenti esercizi la Riserva di rivalutazione D.L. 185/2008 a copertura di perdite, nell'esercizio 2023 la Riserva di rivalutazione D.L. 185/2008 è stata reintegrata.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Patrimonio Netto

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
6.177.666	6.952.348	-774.682

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 6.177.666 (euro 6.952.348 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	823.590	0	0	0		823.590
Riserva da sopraprezzo delle azioni	119.410	0	0	0		119.410
Riserve di rivalutazione	206.264	0	0	0		206.264
Riserva legale	70.715	0	0	0		70.715
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	3.920.386	0	4.994.952	0		8.915.338
Versamenti a copertura perdite	4.571.861	(3.976.485)	0	0		595.376
Varie altre riserve	155.962	(82.578)	0	0		73.384
Totale altre riserve	8.648.209	(4.059.063)	4.994.952	0		9.584.098
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.896	0	0	5.896		0
Utili (perdite) portati a nuovo	1.137.327	0	0	0		1.137.327
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.059.063)	4.059.063	0	0	(5.763.738)	(5.763.738)
Totale Patrimonio netto	6.952.348	0	4.994.952	5.896	(5.763.738)	6.177.666

Descrizione	Importo
Riserva indisponibile per sospensione ammortamenti	73.384
Totale	73.384

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 il Socio Polo del Gusto Srl ha erogato un "Versamento in conto capitale" per euro 1.500.000, conferito un credito per euro 2.779.060 che vantava nei confronti di Prestat al quale la Società ha rinunciato, e infine lo stesso socio Polo del Gusto ha rinunciato ad un finanziamento erogato nei confronti della Società per euro 715.892. Tali operazioni hanno incrementato il valore del Patrimonio netto per un ammontare complessivo di euro 4.994.952.

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio	Altre	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato	Valore di fine
--	------------------	-------	------------	------------	---------------	-----------	----------------

	esercizio	destinazioni				d'esercizio	esercizio
Capitale	823.590	0	0	0	0		823.590
Riserva da soprapprezzo delle azioni	119.410	0	0	0	0		119.410
Riserve di rivalutazione	0	206.264	0	0	0		206.264
Riserva legale	46.992	23.723	0	0	0		70.715
Altre riserve							
Versamenti in conto capitale	0	0	3.920.386	0	0		3.920.386
Versamenti a copertura perdite	4.571.375	0	0	0	486		4.571.861
Varie altre riserve	156.444	0	0	0	(482)		155.962
Totale altre riserve	4.727.819	0	3.920.386	0	4		8.648.209
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	19.212	0	0	13.316	0		5.896
Utili (perdite) portati a nuovo	892.844	244.483	0	0	0		1.137.327
Utile (perdita) dell'esercizio	474.471	(474.471)	0	0	0	(4.059.063)	(4.059.063)
Totale Patrimonio netto	7.104.338	(1)	3.920.386	13.316	4	(4.059.063)	6.952.348

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	823.590		B	0	0	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	119.410		A, B	119.410	0	0
Riserve di rivalutazione	206.264			0	0	0
Riserva legale	70.715		B	70.715	0	0
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	8.915.338	Riserva di capitale	A, B	8.915.338	0	0
Versamenti a copertura perdite	595.376	Riserva di capitale	A,B	595.376	0	0
Varie altre riserve	73.384	Riserva di utili		73.374	0	0
Totale altre riserve	9.584.098			9.584.088	0	0
Utili portati a nuovo	1.137.327			0	0	0
Totale	11.941.404			9.774.213	0	0
Quota non distribuibile				1.589.010		
Residua quota distribuibile				8.185.203		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro						

Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi: per altre ragioni
Riserva indisponibile per sospensione	73.384	E	Ammortamenti sospesi	0	0	0

ammortamenti			causa Covid			
Totale	73.384					

Riserva indisponibile art. 60, comma 7-ter D.L. 104/2020

A seguito della sospensione degli ammortamenti immateriali avvenuta nell'esercizio 2020, in base a quanto previsto dal decreto-legge 104/2020 (c.d. Decreto Agosto), la società ha dovuto destinare il corrispondente ammontare, pari ad euro 178.411, ad una riserva indisponibile di patrimonio netto, sino a che tali ammortamenti non saranno riassorbiti.

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Le informazioni richieste dall'articolo 2427-bis, comma 1 numero 1 lettera b-quater) del codice civile relativamente alla specificazione dei movimenti avvenuti nell'esercizio sono riepilogate nella tabella sottostante.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	5.896
Variazioni nell'esercizio	
Rilascio a rettifica di attività/passività	5.896

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
354.686	330.812	23.874

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi euro 354.686 (euro 330.812 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	96.061	0	234.751	330.812
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0	79.722	79.722
Utilizzo nell'esercizio	0	19.885	0	35.963	55.848
Totale variazioni	0	(19.885)	0	43.759	23.874
Valore di fine esercizio	0	76.176	0	278.510	354.686

I fondi per rischi e oneri accolgono il fondo per imposte differite, il fondo indennità suppletiva di clientela, il fondo per premi degli agenti.

Il Fondo per imposte differite è stato stanziato nell'esercizio 2021 in seguito alla sospensione degli

ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, come dettagliatamente indicato nella Nota Integrativa dell'esercizio 2021. Il decremento dell'esercizio in commento consegue al riassorbimento di parte degli ammortamenti sospesi.

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
1.301.678	1.185.787	115.891

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi euro 1.301.678 (euro 1.185.787 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.185.787
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	285.780
Utilizzo nell'esercizio	90.910
Altre variazioni	(78.979)
Totale variazioni	115.891
Valore di fine esercizio	1.301.678

D) Debiti

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
27.137.899	27.177.033	-39.134

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi euro 27.137.899 (euro 27.177.033 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Obbligazioni	4.923.383	30.526	4.953.909
Debiti verso soci per finanziamenti	1.051.953	(1.051.953)	0
Debiti verso banche	10.051.184	(1.096.885)	8.954.299
Debiti verso altri finanziatori	480.000	266.713	746.713
Acconti	7.954	308.904	316.858
Debiti verso fornitori	7.837.997	688.663	8.526.660
Debiti verso imprese controllate	175.013	(175.013)	0
Debiti verso controllanti	166.098	525.865	691.963
Debiti verso imprese sottoposte al controllo	1.127.076	319.817	1.446.893

delle controllanti			
Debiti tributari	162.255	38.651	200.906
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	267.478	26.528	294.006
Altri debiti	926.642	79.050	1.005.692
Totale	27.177.033	(39.134)	27.137.899

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Obbligazioni	4.923.383	30.526	4.953.909	0	4.953.909	0
Debiti verso soci per finanziamenti	1.051.953	(1.051.953)	0	0	0	0
Debiti verso banche	10.051.184	(1.096.885)	8.954.299	6.668.436	2.285.863	2.285.863
Debiti verso altri finanziatori	480.000	266.713	746.713	506.713	240.000	0
Acconti	7.954	308.904	316.858	316.858	0	0
Debiti verso fornitori	7.837.997	688.663	8.526.660	8.526.660	0	0
Debiti verso imprese controllate	175.013	(175.013)	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	166.098	525.865	691.963	691.963	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.127.076	319.817	1.446.893	1.446.893	0	0
Debiti tributari	162.255	38.651	200.906	200.906	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	267.478	26.528	294.006	294.006	0	0
Altri debiti	926.642	79.050	1.005.692	1.005.692	0	0
Totale debiti	27.177.033	(39.134)	27.137.899	19.658.127	7.479.772	2.285.863

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Obbligazioni	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese e controllanti	Debiti verso imprese e sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	4.953.909	8.954.299	746.713	316.858	6.739.160	691.963	450.104	200.906	294.006	1.005.692	24.353.610
Estero	0	0	0	0	1.787.500	0	996.789	0	0	0	2.784.289
Totale	4.953.909	8.954.299	746.713	316.858	8.526.660	691.963	1.446.893	200.906	294.006	1.005.692	27.137.899

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 6 del codice civile si segnala che nessun debito è assistito da garanzia reale su beni sociali, così come riportato dalla seguente tabella:

	Debiti non assistiti da	Totale
--	-------------------------	--------

	garanzie reali	
Obbligazioni	4.953.909	4.953.909
Debiti verso banche	8.954.299	8.954.299
Debiti verso altri finanziatori	746.713	746.713
Acconti	316.858	316.858
Debiti verso fornitori	8.526.660	8.526.660
Debiti verso controllanti	691.963	691.963
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.446.893	1.446.893
Debiti tributari	200.906	200.906
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	294.006	294.006
Altri debiti	1.005.692	1.005.692
Totale debiti	27.137.899	27.137.899

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6-ter del Codice Civile, si precisa che la società in chiusura dell'esercizio non ha in essere alcun contratto avente ad oggetto operazioni a pronti e contrapposte operazioni a termine, posti in essere nella stessa data, nei confronti della medesima controparte, sugli stessi titoli e valori e per pari importo nominale.

Finanziamenti effettuati dai soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 19-bis del Codice Civile, si precisa che nell'esercizio in commento la Società non ha ricevuto ulteriori finanziamenti dal socio Polo del Gusto. Come evidenziato in precedenza, si segnala che il socio Polo del Gusto ha disposto la rinuncia interale dei finanziamenti corrisposti negli esercizi precedenti. Tale rinuncia ha comportato la riclassifica del finanziamento residuo di euro 715.892 nella voce di Patrimonio Netto "Versamento in conto capitale" per il medesimo importo.

Obbligazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>		
Debito obbligazionario	4.953.909	4.923.383
Totale debiti per obbligazioni	4.953.909	4.923.383

La posta in commento è relativa al debito obbligazionario, valutato al costo ammortizzato, tenendo conto dei costi sostenuti per la quotazione dello strumento finanziario.

Si rinvia al paragrafo "Strumenti Finanziari" per l'esaustiva informativa in merito.

Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Istituti di credito conti correnti passivi	2.410.337	222.909
Altri debiti verso banche	4.258.099	6.9347.455
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>		
Altri debiti verso banche	2.285.863	2.890.820
Totale debiti verso banche	8.954.299	10.051.184

La voce debiti verso banche di complessivi euro 8.954.299 comprende finanziamenti ricevuti per complessivi euro 2.905.983,95 così dettagliati:

- finanziamento BNL, a tasso variabile, data accensione 08/07/2019 data scadenza 08/01/2025, residuo debito euro 124.956,52 al tasso 1,4% commissione + EURIBOR 3 mesi;
- finanziamento Crédit Agricole a tasso variabile, data accensione 27/11/2023, scadenza 27/11/2029, debito residuo di euro 2.781.027,43 al tasso di 2,4% commissione + Euribor garantito da lettera di Patronage rilasciata dalla società Polo del Gusto Srl.

Debiti verso altri finanziatori

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>	506.713	120.000
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	240.000	360.000
Totale debiti verso altri finanziatori	746.713	480.000

La società SIMEST S.p.A. nel mese di marzo 2021 aveva deliberato di accordare a Domori un finanziamento per l'importo complessivo di euro 800.000, di cui euro 320.000, a valere sul Fondo per la Promozione Integrata (Cofinanziamento a fondo perduto) qualificato nel 2021 come contributo in conto esercizio ed euro 480.000 a valere sul Fondo 394/81 (Finanziamento).

Tale Finanziamento aveva l'obiettivo di:

- migliorare al termine del Periodo di Preammortamento il livello di solidità patrimoniale d'ingresso;
- mantenere o superare al termine del Periodo di Preammortamento la percentuale di fatturato estero d'ingresso.

Il finanziamento è stato concesso con un tasso agevolato (Tasso di interesse di riferimento: 0,55%).

La durata prevista è di 6 anni con preammortamento di 3 anni. Nel corso del 2024 sono stati pagati interessi pari a euro 2.471. Data fine preammortamento 30/06/2024, data fine finanziamento 31/12/2027.

Il finanziamento prevede i seguenti covenant:

Livello di Solidità Patrimoniale (LSP) di ingresso	Esito verifica SIMEST (al termine del preammortamento)	Obiettivo raggiunto
LSP ingresso < LSP soglia	LSP verifica < Livello soglia	No
	LSP verifica $\geq$ Livello soglia	Si
LSP ingresso $\geq$ LSP soglia	LSP verifica < Livello ingresso (indipendentemente dal rispetto del Livello soglia)	No
	LSP verifica $\geq$ Livello ingresso	Si

Esito verifica SIMEST (al termine del preammortamento)	Obiettivo raggiunto
% fatturato estero /fatturato totale $\geq$ % fatturato estero/fatturato totale di ingresso	Si
% fatturato estero /fatturato totale < % fatturato estero/fatturato totale di ingresso	No

Nel caso di mancato raggiungimento di uno o di entrambi gli obiettivi è previsto il rimborso dilazionato a tasso di riferimento.

Entrambi i parametri sono stati rispettati alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024.

Acconti

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Acconti da clienti	316.858	7.954
Totale debiti per acconti	316.858	7.954

Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Fornitori Italia	5.247.761	4.913.920
Fornitori esteri	1.787.500	1.766.479
Fatture da ricevere	1.491.399	1.157.598
Totale debiti verso fornitori	8.526.660	7.837.997

Debiti verso controllate

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Debiti commerciali	1.446.893	1.127.076
Totale debiti verso controllate	1.446.893	1.127.076

Debiti verso controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Debiti commerciali	1.446.893	1.127.076
Totale debiti verso controllanti	1.446.893	1.127.076

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Debiti commerciali	1.446.893	1.127.076
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.446.893	1.127.076

I debiti nei confronti di società sottoposte al controllo delle controllanti hanno natura commerciale e si riferiscono principalmente alle fatture per le forniture di prodotti di cui la società ha la distribuzione.

Debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Irap	-2.829	-2.829
Debito Iva	1.010	965
Debiti verso Erario per ritenute operate sul lavoro subordinato	177.936	154.698
Debiti verso Erario per ritenute operate sul lavoro autonomo	25.927	15.309
Altri debiti tributari	-1.138	-5.888
Totale debiti tributari	200.906	162.255

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>	294.006	267.478
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	294.006	267.478

Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
Debiti verso personale e collaboratori	1.005.692	926.642
Totale altri debiti	1.005.692	926.642

I debiti nei confronti del personale e dei collaboratori si riferiscono a: stipendi e contributi del mese di dicembre che la società ha regolarmente liquidato a gennaio 2025, debiti per premi 2024, debiti per ferie e quattordicesima.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
3.592.278	1.443.985	2.148.293

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi euro 3.592.278 (euro 1.443.985 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.443.985	(122.707)	1.321.278
Risconti passivi	0	2.271.000	2.271.000
Totale ratei e risconti passivi	1.443.985	2.148.293	3.592.278

Composizione dei ratei e risconti passivi:

L'incremento del valore dei ratei e risconti passivi fa riferimento al provento derivante dagli accordi siglati a giugno 2024 con la società IRCA per la concessione dell'utilizzo del marchio Domori (accordo di licenza della durata di 25 anni, prorogabile per altri 25) e per la compravendita e distribuzione in esclusiva per il canale Professional delle c.d. "gocce di cioccolato" (accordo commerciale, con durata fino al 31 dicembre 2029). Il contratto prevedeva infatti un corrispettivo una tantum pari a euro 2.500.000 corrisposto alla firma di entrambi gli accordi: tale importo, anche in ottica del nuovo principio OIC 34, è stato riscontato coerentemente con le tempistiche di previsione di soddisfacimento dell'obbligazione di compravendita derivante dall'accordo commerciale.

Descrizione	Importo
Cessione contratto leasing	720.463
Altri proventi	280.008
Oneri finanziari	6.794
Credito d'imposta per investimenti 2022	18.466
Credito d'imposta lavori nuovo stabilimento	234.674
Altro	60.873
Totale	1.321.278

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
31.813.496	27.232.962	4.580.534

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prodotti cioccolato	19.288.102
Prodotti tè	3.873.335
Prodotti vino	1.695.928
Prodotti Agrimontana	2.637.011
Prodotti Pintaudi	762.808
Prodotti Achillea	501.540
Altro	1.080.479
Totale	29.839.203

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	20.692.333
EMEA	5.374.506
Esteri	3.772.364
Totale	29.839.203

Altre voci del valore della produzione

Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

Le variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti sono iscritte nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 1.329.572 (euro 279.794 nel precedente esercizio).

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 644.721 (euro 458.449 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	40.455	(26.460)	13.995
Altri			
Proventi per royalties, brevetti, marchi	0	2.324	2.324
...			
Rimborsi spese	165.066	(59.807)	105.259
Rimborsi assicurativi	40.561	31.642	72.203
Plusvalenze di natura non finanziaria	0	41	41
Sopravvenienze e insussistenze attive	141.888	31.544	173.432
Altri ricavi e proventi	70.479	206.988	277.467
Totale altri	417.994	212.732	630.726
Totale altri ricavi e proventi	458.449	186.272	644.721

La voce comprende principalmente le seguenti poste:

- euro 229.000 corrispettivo di competenza 2024 riconosciuto da IRCA SpA per la cessione in licenza esclusiva d'uso del marchio Domori (si rinvia alla nota “Ratei e risconti passivi” per maggiori dettagli);
- euro 105.259 per rimborsi spese di trasporto per consegne effettuate a clienti;
- euro 93.335 corrispettivo riconosciuto da illycaffè Spa per impegno alla vendita esclusiva dei loro prodotti;
- euro 72.203 rimborso sinistro.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
33.712.125	29.425.329	4.286.796

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 17.075.273 (euro 13.934.164 nel precedente esercizio).

Costi per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 8.299.194 (euro 7.652.700 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	1.526.489	71.825	1.598.314

Lavorazioni esterne	19.443	(19.228)	215
Energia elettrica	373.112	145.920	519.032
Gas	64.703	417	65.120
Acqua	17.475	(16.048)	1.427
Spese di manutenzione e riparazione	379.739	(158.892)	220.847
Servizi e consulenze tecniche	169.148	20.323	189.471
Compensi agli amministratori	571.177	101.578	672.755
Compensi a sindaci e revisori	47.152	2.529	49.681
Provvigioni passive	1.331.255	(72.696)	1.258.559
Pubblicità	914.826	110.636	1.025.462
Spese e consulenze legali	75.566	78.162	153.728
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	315.747	133.387	449.134
Spese telefoniche	47.783	33.108	80.891
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	74.837	84.456	159.293
Assicurazioni	84.017	43.960	127.977
Spese di rappresentanza	97.544	33.798	131.342
Spese di viaggio e trasferta	235.555	32.398	267.953
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	1.926	5.985	7.911
Acc.to fondo indennità cessazione rapporti agenzia e suppletiva clientela	27.918	(4.170)	23.748
Altri	1.277.288	19.046	1.296.334
Totale	7.652.700	646.494	8.299.194

Costi per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 1.547.254 (euro 1.215.570 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	874.798	609.525	1.484.323
Canoni di leasing beni mobili	340.772	(277.841)	62.931
Totale	1.215.570	331.684	1.547.254

Costi per il personale

I costi per il personale sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 5.448.233 (euro 5.075.815 nel precedente esercizio).

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 891.954 (euro 839.391 nel precedente esercizio).

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è iscritta nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 283.181 (euro 487.590 nel precedente esercizio).

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 117.036 (euro 195.099 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	2.697	5	2.702
ICI/IMU	27.152	(22.481)	4.671
IVA indetraibile	24.535	(24.535)	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	18.731	(8.209)	10.522
Minusvalenze di natura non finanziaria	0	1.762	1.762
Altri oneri di gestione	121.984	(24.605)	97.379
Totale	195.099	(78.063)	117.036

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
-872.048	-900.904	28.856

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari", tali oneri si riferiscono principalmente agli oneri finanziari verso istituti bancari per finanziamenti di medio-lungo termine ed utilizzo di linee commerciali a breve, oneri per la partecipazione nel gruppo Prestat parte di Simest, oneri finanziari per finanziamento intercompany.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	218.025
Debiti verso banche	576.800
Altri	130.728
Totale	925.553

Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	0	13.635	13.635
Perdite su cambi	0	3.828	3.828

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al	Saldo al	Variazione
----------	----------	------------

31/12/2024	31/12/2023	
-3.000.000	-1.200.000	1.800.000

Si segnala che in seguito alla conduzione dell'impairment test, la Società ha proceduto con la svalutazione della partecipazione nella società inglese Prestat Group Ltd. Tale decisione è stata presa in considerazione del fatto che, alla data di chiusura dell'esercizio la partecipazione ha evidenziato una perdita di valore ritenuta durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si evidenzia che nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti ricavi eccezionali:

- euro 229.000 corrispettivo riconosciuto da IRCA S.p.A. per la cessione in via esclusiva della licenza d'uso del marchio Domori;
- euro 72.203 rimborso sinistro.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si evidenzia che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) da consolidato / trasparenza fiscale
IRES	0	18.459	(15.500)	9.828	
IRAP	0	0	(2.523)	(4.225)	
Totale	0	18.459	(18.023)	5.603	1.772

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare, contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che

hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali. Sono inoltre specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	273.034	273.034
Totale differenze temporanee imponibili	1.160.087	720.463
Differenze temporanee nette	887.053	447.429
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(218.025)	13.171
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	5.133	(30.621)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(212.892)	(17.450)

Descrizione	Importo al termine dell' esercizio precedente	Variazione verificatasi nell' esercizio	Importo al termine dell' esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Compensi amministratori non pagati	49.721	49.907	99.628	24,00	11.978	0,00	0
Fondo rischi su crediti	160.216	8.875	169.091	24,00	40.582	0,00	0
Fondo svalutazione magazzino	40.869	75.768	116.637	24,00	27.993	0,00	0
Spese di manutenzione	4.902	(1.634)	3.268	24,00	784	0,00	0
Indennità suppletiva di clientela	6.100	(5.100)	1.000	24,00	240	0,00	0
cessione contratto di leasing	828.790	(108.327)	720.463	24,00	172.911	3,90	28.098
accantonamento causa	25.000	(25.000)	0	24,00	0	0,00	0
Accantonamento rischi Conad	0	50.000	50.000	24,00	12.000	0,00	0

Descrizione	Importo al termine dell' esercizio precedente	Variazione verificatasi nell' esercizio	Importo al termine dell' esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamento fabbricato rivalutato	212.800	(13.148)	199.652	24,00	47.916	3,90	7.786
Sospensione ammortamenti immateriali	131.653	(58.271)	73.382	24,00	17.612	3,90	2.862

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	5
Impiegati	38
Operai	48
Altri dipendenti	16
Totale Dipendenti	107

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427,

comma 1 numero 16 del codice civile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	583.994	35.000

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	24.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	3.500
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	27.500

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	823.590	823.590	0	0	823.590	823.590
Totale	823.590	823.590	0	0	823.590	823.590

Titoli emessi dalla società

Salvo quanto riportato in precedenza, la società, in chiusura, non ha in circolazione ulteriori azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, nonché titoli o valori simili.

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 19 del Codice Civile, si precisa che il 14 dicembre 2020, la società ha emesso un Prestito Obbligazionario, per un importo nominale complessivo pari ad Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) denominato « Domori S.p.A. 3,75% 2020 – 2026 ». Il prestito è costituito da n. 50 (cinquanta) obbligazioni al portatore, emesse in forma dematerializzata, del Valore Nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) cadauna in taglio non frazionabile ed è emesso dall'Emittente in conformità con gli articoli 2410 e seguenti del Codice Civile.

Il Prestito Obbligazionario è stato ammesso all'intervento del Fondo di Garanzia e, pertanto, beneficia della Garanzia MCC per un ammontare pari al 90% dell'importo nominale dello stesso e quindi per un importo pari a Euro 4.500.000,00.

Il Prestito Obbligazionario è riservato esclusivamente alla sottoscrizione da parte di Investitori Professionali che siano Soggetti Sottoscrittori Eligibili, i quali potranno beneficiare della Garanzia.

Le Obbligazioni sono emesse alla pari ad un prezzo corrispondente al 100% del Valore Nominale, ossia al prezzo di Euro 100.000,00 (centomila/00) ciascuna, senza aggravio di spese, oneri o commissioni per gli Obbligazionisti.

Il Prestito Obbligazionario è fruttifero di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo del 3,75%. Gli interessi sono corrisposti in via posticipata, su base semestrale a ciascuna Data di Pagamento.

Gli interessi passivi di competenza 2024 e stanziati in bilancio ammontano ad euro 187.500.

Il regolamento del Prestito prevede i seguenti covenant:

Anno	Ebit/Oneri Finanziari	PFN/PN
2021	$\geq 1,6;$	$2,4 \leq$
2022	$\geq 1,6;$	$2,4 \leq$
2023	$\geq 1,8;$	$2,2 \leq$
2024	$\geq 1,8;$	$2,2 \leq$
2025	$\geq 1,8;$	$2,2 \leq$

Il mancato rispetto di entrambi i Parametri Finanziari alla relativa Data di Calcolo, a seconda dell'anno di riferimento, potrebbe comportare il rimborso anticipato a favore degli Obbligazionisti.

Si precisa che per il 2024 il covenant PFN/PN è stato rispettato.

Il debito è stato contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato. I transaction cost ammontano a 173 mila euro.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, si segnala che, oltre a quanto sopra esposto in merito ai covenant relativi al prestito obbligazionario e al contratto di investimento di Simest in Prestat, la Società ha in essere garanzie di tipo commerciale con i seguenti istituti di credito:

Istituto finanziario	Importo garanzia
Banca Passadore	108.000 euro
BPER	20.000 euro

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del codice civile si evidenzia che non sussistono patrimonio e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice Civile si evidenzia che la società non ha posto in essere operazioni con parti correlate a condizioni che si discostano da quelle di mercato.

Le operazioni ordinarie con parti correlate sono indicate nella relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter del Codice Civile si precisa che la società nel corso dell'esercizio non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che comportino rischi e/o benefici significativi per la società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile si evidenziano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- il 29 gennaio 2025 il CDA della società ha approvato un nuovo piano pluriennale 2025-2029 che prevede il raggiungimento di un utile già nel 2025.
- il 31 gennaio 2025 il socio di maggioranza Polo del gusto ha erogato un finanziamento intercompany del valore di 480 mila euro (rimborso a dicembre 2026)
- Il 19 febbraio 2025 il socio di maggioranza ha erogato un finanziamento intercompany del valore di 2 milioni di euro (rimborso per 520 mila euro a dicembre 2026, rimborso di 1.48 mio euro a dicembre 2027)
- Il 30 maggio 2025 il socio di maggioranza ha provveduto ad effettuare il versamento per futuro aumento di capitale del valore di 5 milioni di euro
- Il 30 maggio 2025 il socio di maggioranza ha erogato un finanziamento intercompany del valore di 3,1 milioni di euro (rimborso a dicembre 2027)
- La società ha inoltre provveduto da gennaio a maggio 2025 ad erogare alla controllata Prestat 4 finanziamenti intercompany per un valore complessivo di 630 mila euro, il cui rimborso è previsto a partire da agosto 2025.

- In base all'andamento consuntivo dei primi 4 mesi del 2025 ed ai fatti di rilievo, qui riportati e verificatisi tra gennaio e maggio 2025, la società ha provveduto a rivedere il piano pluriennale 2025-2029. Tale piano, migliorativo rispetto a quello precedentemente approvato, è stato approvato dal CDA il 4 giugno 2025.

Per maggiori dettagli sugli eventi successivi si rimanda al paragrafo della continuità aziendale della presente nota.

Nome e sede legale delle imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte

Il seguente prospetto riporta le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 22 quinquies e 22 sexies del codice civile:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Exgi S.r.l.	Polo del Gusto S.r.l.
Città (se in Italia) o stato estero	Trieste	Milano
Codice fiscale (per imprese italiane)	13075330962	10881980964
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Via Dante Alighieri 5	Via dei Bossi 4

Luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-sexies del codice civile si attesta che la copia del bilancio consolidato è disponibile in Milano, via dei Bossi n. 4.

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, punto 1 del codice civile, si segnala che, in chiusura d'esercizio non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

Ai sensi dell'articolo 2497-bis del codice civile si evidenzia che la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, qui di seguito sono riepilogate le sovvenzioni e i vantaggi economici ricevuti da parte delle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024 oltre a quelli ancora in essere.

Soggetto Erogante	Importo	Tipo di misura	Descrizione
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale s.p.a.	5.000.000	Regimi di aiuti	Rimedio a grave turbamento dell'economia

Si specifica che l'importo sopra indicato consiste in una garanzia a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario, ricevuta nel corso del 2020 ed ancora in vigore.

Si segnala inoltre che la società ha iscritto in bilancio:

- il contributo SIMEST per l'importo complessivo di euro 800.000,00, di cui euro 320.000,00 iscritti già nel 2021, a valere sul Fondo per la Promozione Integrata (Cofinanziamento a fondo perduto) qualificato come contributo in conto esercizio ed euro 480.000,00 a valere sul Fondo 394/81 (Finanziamento a tasso agevolato con un beneficio per euro 2.636);

- il credito di imposta per investimenti in innovazione tecnologica effettuati nel periodo di imposta precedente ex art.1 co. 198 - 209 della L. 160/2019, come modificato dall'art. 1 co. 1064 della L. 178/2020 e dell'art. 1 co. 45 della L. 234/2021, e il DM 26.5.2020 per un importo pari ad euro 10.742.

Si segnala che la società ha ottenuto i contributi seguenti ma non ha ancora definito il loro eventuale effettivo utilizzo:

- 16 settembre 2024 euro 12.500 aiuto alla formazione "Intelligenza artificiale".

Per ogni altra informazione in merito si rimanda al Registro Nazionale degli aiuti di Stato.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di coprire la perdita mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

La società si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 127/1991, non ricorrendone i presupposti dimensionali di cui al comma 1 dello stesso articolo e comunque in quanto ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 127/1991 comma 3 è a sua volta controllata dalla società Polo del Gusto srl, che ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato.

In originale firmato digitalmente da:

L'Amministratore Delegato

Giacomo Diviano

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

Firmato digitalmente da:
BIVIANO GIACOMO
Data: 09/06/2025 09:01:41



Domori S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

9 giugno 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email il-frauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Domori S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Domoni S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Domori S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Domon S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Domori S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Damori S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisca la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Domori S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Domori S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Domori S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Domori S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 giugno 2025

KPMG S.p.A.



Paola Maiorana
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c.

di Signori Azionisti della società Domoni S.p.A.

• Premessa

Ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c., riferiamo circa l'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, precisando che la stessa è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo.

Evidenziamo preliminarmente che la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 39/2010, è stata attribuita alla società di revisione "KPMG S.p.A."

• Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; in particolare attestiamo quanto segue:

*abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci, ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

*abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società ad essa collegate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

*abbiamo tenuto rapporti con la "KPMG S.p.A.", a cui è affidata la revisione legale dei conti: non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

*abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza, di cui fa parte il Presidente di questo Collegio, e scambiato informazioni: non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

*abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

*abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, da "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato del controllo contabile, e mediante l'esame dei documenti aziendali, a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Il Collegio sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. n. 118/2021 in senso e per gli effetti di cui all'art. 25-sexies D.Lgs. 12.01.2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies D.Lgs. 12.01.2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies del D.L. 6.11.2021, n. 152, convertito dalla Legge 29.12.2021, n. 233 e successive modificazioni.

Abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 1, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

• Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2024, che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea, rinunciando ai termini previsti dall'art. 2429, co. 1, c.c. per la messa a disposizione della documentazione, facendo carico alla "KPMG S.p.A." il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e la struttura; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da formulare.

Si evidenzia, peraltro, quanto riportato nel paragrafo "Prospettiva della continuità aziendale".

"Grazie ai flussi di cassa operativi previsti della società e al supporto del socio di maggioranza, già finalizzato alla data di approvazione del presente bilancio, la Società sarà in grado di far fronte ragionevolmente a tutti gli impegni finanziari esistenti, di rispettare i vincoli contrattuali dei covenant finanziari al 31 dicembre 2025, di supportare la società controllata Prestat e di rimborsare alla scadenza di dicembre 2026 il Minibond del valore di 5 milioni di euro sottoscritto nel 2020.

Su tali basi gli Amministratori hanno predisposto il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale."

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della

“Relazione sulla gestione” che contiene un adeguato complesso di notizie in ordine alla situazione della Società ed all'andamento della gestione sociale, anche con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e alla prevedibile evoluzione della gestione stessa e in seguito alla nuova formulazione dell'art. 2428 c.c., un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da formulare.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

Per l'esercizio 2024 non sono stati iscritti costi di impianto e ampliamento, per cui sarebbe necessario il consenso del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n.3, c.c.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì preso atto delle risultanze contenute nella “Relazione della società di revisione”, redatta dalla “KPMG S.p.A.” ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 39/2010 e pervenuta; in data odierna, che riporta quanto segue: *«Al nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione»*.

• Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte degli Azionisti, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori e concordante con la proposta di copertura del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

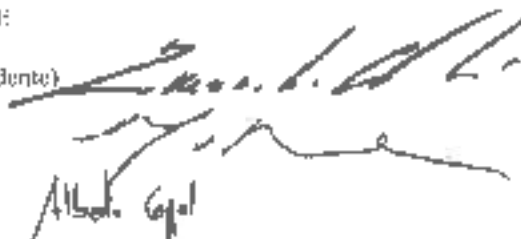
Torino, 9 giugno 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Emanuele Menotti Chieli (Presidente)

Emanuela Maccagnan

Alberto Cappel



DOMORI

Sector: Food & Beverage



Analyst

Marco Greco

+39 02 80886654

marco.greco@value-track.com

Tommaso Martinacci

tommaso.martinacci@value-track.com

Focus sul Labo e piano riduzione costi

Domori è uno dei principali produttori italiani di cioccolato e altri derivati del cacao nel segmento “super premium” e uno dei pochissimi che impiega il cacao Criollo, la più rara e pregiata varietà al mondo.

FY24 inferiore alle attese, in un contesto operativo instabile

I risultati economico-finanziari 2024 di Domori si sono posizionati al di sotto delle attese formulate nel report Value Track di aprile 2024, riflettendo gli effetti di significative discontinuità di mercato, di governance societaria, e di strategia di go-to-mkt nel segmento Professionale.

In dettaglio:

- Il Valore della Produzione Operativa ha raggiunto €31,2mn (+16,4% a/a), ma si è risultato inferiore alle nostre previsioni di circa €2,2mn;
- La marginalità è stata sotto pressione, con un EBITDA non riclassificato pari a -€957k e un EBITDA della Gestione Caratteristica pari a -€1,5mn, circa €1,9mn al di sotto delle stime;
- L'Indebitamento Finanziario Netto – pari a €12,5mn al netto dei crediti finanziari verso Prestat – ha beneficiato dell'intervento del socio Polo del Gusto, che ha convertito crediti per €3,5mn e versato €1,5mn a titolo di futuro aumento di capitale.

Verso un nuovo equilibrio commerciale e industriale

Nel prossimo futuro ci aspettiamo che la Società possa intraprendere un percorso di rilancio sostenibile attraverso l'implementazione delle seguenti direttrici strategiche: 1) Efficientamento operativo e produttivo, tramite la razionalizzazione dei costi fissi, la sospensione degli investimenti infrastrutturali e l'adozione di un ciclo produttivo su tre turni; 2) Rifocalizzazione sul core business con la graduale dismissione dei punti vendita Retail; 3) Sviluppo del canale professionale grazie alla partnership con IRCA; 4) Ottimizzazione del NWC attraverso la gestione dinamica del magazzino, la riduzione delle scorte a bassa rotazione e il ricorso a strumenti di finanziamento a breve termine.

Revisione delle stime 2025E-29E

In generale abbiamo rivisto al ribasso le stime di Conto Economico per il periodo 2025E-29E. Ora ci attendiamo: i) VoP Operativa a €33,9mn nel 2025E e €35,7mn nel 2026E (+7,0% CAGR_{24A-29E}); ii) EBITDA Gest. Caratt. a €1,1mn nel 2025E e €2,6mn nel 2026E. Abbiamo invece rivisto in senso migliorativo l'Indebitamento Finanziario Netto (incl. Prestat) a €12,2mn nel 2025E e €9,9mn nel 2026E (vs €14,0mn e €12,6mn precedenti), grazie al supporto del socio Polo del Gusto.

KEY FINANCIALS (€'000)	2023A	2024A	2025E
VALORE PROD. OPER.	26,775	31,169	33,901
EBITDA GEST. CARATT. (*)	-1,591	-1,484	1,105
EBIT GEST. CARATT. (*)	-2,456	-2,426	487
RISULTATO NETTO	-4,059	-5,764	67
CAP. INV. NETTO	19,922	18,036	23,416
PATRIMONIO NETTO	6,952	6,178	11,245
INDEB. FIN. (CON PRESTAT)	-12,970	-11,858	-12,171
INDEB. FIN. (NO PRESTAT)	-13,291	-12,499	-12,812

Fonte: Domori (2023A, 2024A), Value Track (Stime 2025E)

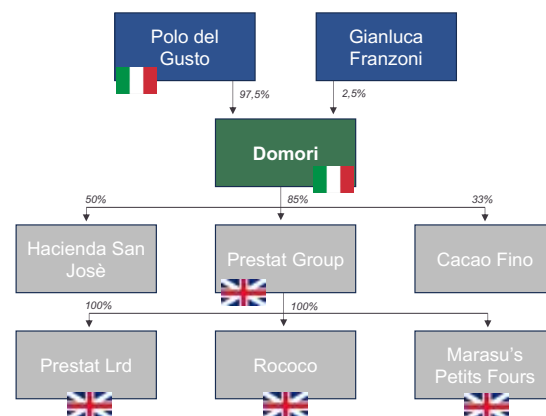
(*) Si veda pag. 2 per definizione EBITDA (o EBIT) Gest. Caratt.

KEY RATIOS	2023A	2024A	2025E
GROSS MARGIN (%)	46.1%	44.3%	46.0%
EBITDA MARGIN G.C. (%)	-5.9%	-4.8%	3.3%
EBIT MARGIN G.C. (%)	-9.2%	-7.8%	1.4%
PROFIT MARGIN G.C. (%)	-11.7%	-10.6%	-1.0%
ROE (%)	nm	nm	0.6%
PAYOUT (%)	0.0	0.0	0.0
PFN / PN (x)	-1.9	-1.9	-1.1
PFN / CAP. INV. NETTO (x)	-0.7	-0.7	-0.5

Fonte: Domori (2023A, 2024A), Value Track (Stime 2025E)

(*) Si veda pag. 2 per definizione EBITDA (o EBIT) Gest. Caratt.

STRUTTURA DEL GRUPPO DOMORI



Profilo della società

Domori rappresenta **uno dei principali produttori italiani di cioccolato**, e di altri derivati del cacao, nel segmento “super premium”.

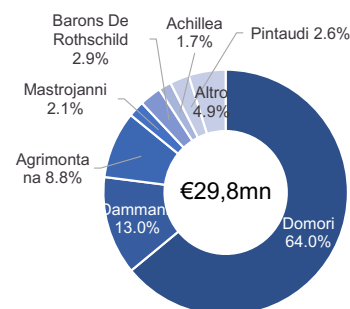
In particolare, Domori utilizza un cioccolato proveniente dalla varietà di **cacao Criollo**, la più rara e pregiata al mondo, che ottiene per la gran parte dalle piantagioni di fave di cacao di proprietà, le quali sono strategiche per controllare l'intera filiera e per assicurarsi un vantaggio competitivo nei confronti dei concorrenti.

Dati finanziari chiave del Gruppo

€/000	2024A	2025E	2026E	2027E
Valore Produzione Operativa	31,169	33,901	35,748	38,509
Chg. % YoY	16.4%	8.8%	5.4%	7.7%
EBITDA	1,484	1,105	2,583	3,300
EBITDA Margin	-4.8%	3.3%	7.2%	8.6%
EBITDA Riclassificato	-957	1,505	2,983	3,700
EBITDA Margin Riclassificato	-3.1%	4.4%	8.3%	9.6%
EBIT	-2,426	487	2,124	2,890
EBIT Margin	-7.8%	1.4%	5.9%	7.5%
EBIT Riclassificato.	-2,426	487	2,124	2,890
EBIT Margin Riclassificato	-7.8%	1.4%	5.9%	7.5%
Risultato Netto	-5,764	67	1,426	1,903
Chg. % YoY	42.0%	-101.2%	2029.0%	33.4%
Risultato Netto “Adjusted”	-3,291	-333	1,026	1,503
Chg. % YoY	5.4%	-89.9%	-408.2%	46.4%
Pos. Fin. Netta (con Prestat)	-11,858	-12,171	-9,818	-11,475
Pos. Fin. Netta / EBITDA (x)	nm	>10	3.8	3.5

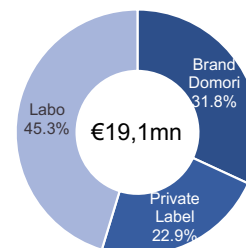
Fonte: Domori SpA, Value Track

Suddivisione fatturato 2024 per prodotto



Fonte: Domori SpA

Suddivisione fatturato 2024 per canale^(*)



Fonte: Domori SpA, (*) Domori come singola entità

Credit Metrics (*)

	2024	2025E	2026E	2027E	2028E
EBIT/ Oneri Fin.	-2.8	0.6	2.7	2.9	4.8
PFN / EBITDA	nm	>10	3.8	3.5	2.9
EBIT/ Oneri Fin.	-2.2	1.2	3.2	3.3	5.5
PFN rett. / Patrimonio netto	2.1	1.2	0.8	0.8	0.8

Fonte: Value Track

(*) EBITDA (o EBIT) Gest. Caratt. include i valori della sola gestione caratteristica, ottenuti dal Conto Economico riclassificato a Valore Aggiunto e per area funzionale. EBITDA (o EBIT) “non Riclassificato” (o semplicemente EBITDA, EBIT), indica i valori complessivi, inclusivi della gestione extra-caratteristica.

2024 – L'anno delle discontinuità

Per comprendere correttamente le performance economico-finanziarie di Domori 2024, non si possono trascurare alcune discontinuità che hanno caratterizzato il periodo a livello di mercato di riferimento, di struttura di governance societaria, e di strategia di go-to-market.

Mercato di riferimento - Aumento dei prezzi della materia prima cacao

A livello di mercato di riferimento il principale elemento di discontinuità è relativo al drastico aumento dei prezzi della materia prima cacao.

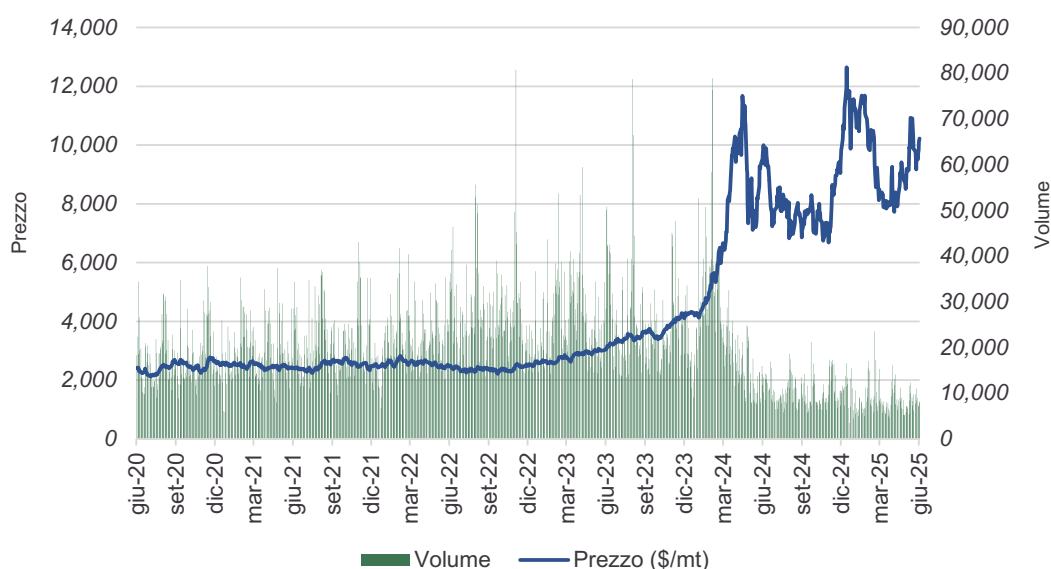
A partire dalla seconda metà del 2023, infatti, i prezzi del cacao hanno avviato una spirale ascendente repentina e sono quadruplicati, passando da circa €2,5/kg nel 2022 a €10/kg nel 2025.

Questo drastico aumento è stato determinato dalla combinazione di due fattori:

- ◆ Calo dell'offerta per motivi climatici, con la produzione globale di cacao che si è attestata nel 2024 a circa 4,4mn di tonnellate (-13,1% a/a, fonte: *International Cocoa Organization*);
- ◆ Tensioni logistiche e dinamiche speculative da parte di alcuni operatori che hanno operato un forte accumulo di scorte.

Inevitabilmente tale discontinuità ha avuto un impatto significativo su tutta la filiera, Domori inclusa, che si è trovata a gestire una complessa equazione tra salvaguardia dei margini e contenimento dell'impatto sui prezzi finali al consumatore.

Prezzo e volumi di mercato del cacao – 5 anni (\$/mt)



Fonte: FactSet

Governance societaria – Dimissioni dell'Amministratore Delegato

A Dicembre 2024 l'Amministratore Delegato Janluca de Waijer ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi personali. Per quanto tale accadimento sia relativo all'ultima parte dell'anno, nella bozza di Bilancio 2024 viene sottolineato come tale cambio di management abbia comportato una

discontinuità nell'attuazione delle strategie di breve e medio-lungo periodo, portando alla perdita di alcuni clienti e un insufficiente presidio di alcuni costi variabili di produzione e fissi di struttura.

Strategia di go to market – Accordo IRCA

Nella prima parte del 2024 è stato siglato un accordo strategico con IRCA Group relativamente alle attività di Domori Professional.

IRCA, leader mondiale nella produzione di ingredienti premium per l'industria alimentare, ha acquisito i diritti esclusivi di utilizzo del marchio Domori nel canale B2B.

L'accordo, effettivo dal 1° luglio 2024, prevedeva l'avvio delle attività distributive a partire dal 1° gennaio 2025 limitatamente ai mercati in cui erano attive precedenti esclusive — nello specifico, Italia e Francia — e si articola in due contratti distinti:

- ◆ Licenza di marchio: uso esclusivo del brand *Domori* nel comparto professionale, con durata di 25 anni rinnovabili e royalty del 3% sulle vendite effettuate da IRCA;
- ◆ Contratto commerciale: concessione dell'esclusiva mondiale per la commercializzazione dei prodotti professionali, con durata di 5 anni e mezzo e possibilità di rinnovo.

E' da notare che fino alla fine del 2024 erano in vigore accordi distributivi pre-esistenti per cui la transizione tra vecchi accordi e nuovi ha comportato un temporaneo rallentamento dell'attività sul fronte Professionale.

Risultati Domori 2024

Premessa metodologica

Nel report, si farà riferimento a EBITDA ed EBIT della “Gestione Caratteristica” quando si considerano i valori derivanti esclusivamente dalla gestione operativa ricorrente, ottenuti dal Conto Economico riclassificato secondo il criterio del Valore Aggiunto e per area funzionale.

Al contrario, si utilizzeranno i termini EBITDA ed EBIT “non riclassificati” (o semplicemente EBITDA ed EBIT) per indicare i valori comprensivi anche della gestione extra-caratteristica. Lo stesso principio sarà applicato al Risultato Netto, distinguendo tra risultato della sola gestione caratteristica e risultato netto complessivo.

Risultati economico-finanziari 2024 in sintesi

I risultati economico-finanziari conseguiti da Domori nel 2024 si sono attestati al di sotto delle stime formulate nel report Value Track di aprile 2024, anche a seguito dei fattori di discontinuità citati in precedenza.

La crescita del fatturato leggermente inferiore alle attese e il sensibile aumento dei costi operativi hanno, infatti, penalizzato la redditività sia a livello operativo che netto.

D’altro canto, si segnala un miglioramento dell’Indebitamento Finanziario Netto, principalmente grazie all’intervento della controllante Polo del Gusto, che ha annullato crediti per circa €3,5mn vantati nei confronti di Prestat e della stessa Domori, oltre ad avere effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale da €1,5mn.

I principali dati economico-finanziari dell’esercizio 2024 sono i seguenti:

- ◆ **Valore della Produzione Operativa** pari a €31,2mn, in crescita del +16,4% rispetto al 2023 ma inferiore alle attese per circa €2,2mn;
- ◆ **EBITDA non riclassificato** negativo per circa -€957k (vs. -€1,3mn nel 2023), dato significativamente inferiore rispetto alle nostre stime.
- ◆ Isolando gli effetti della gestione extra-caratteristica, l’EBITDA della Gestione Caratteristica si attesta a -€1,5mn, ovvero circa €1,9mn al di sotto delle attese. La stessa dinamica si riflette anche a livello di EBIT non riclassificato ed EBIT Gestione Caratteristica;
- ◆ **Risultato Netto** negativo per -€5,8mn, ben al di sotto delle stime, influenzato in particolare dalla svalutazione straordinaria della partecipazione in Prestat per €3,0mn;
- ◆ **Indebitamento Finanziario Netto** (al netto dei crediti finanziari verso Prestat) pari a €12,5mn, migliore rispetto alla nostra previsione iniziale di €13,1mn (dato non comprensivo dell’aumento di capitale e di altri elementi).

Domori: 2023A vs 2024A vs 2023E

(€' 000)	2023Act.	2024Act.	24A/23A	2024Est.	A vs. E - Δ(%)
Valore Produzione Operativa	26.775	31.169	+16.4%	33,412	-6.7%
EBITDA	-1.328	-957	n.s.	614	n.s.
EBITDA Gest. Caratt.	-1.591	-1.484	n.s.	464	n.s.
EBIT	-2.192	-1.899	n.s.	-202	n.s.
EBIT Gest. Caratt.	-2.456	-2.426	n.s.	-352	n.s.
Risultato Netto	-4.059	-5.764	n.s.	-964	n.s.
Indeb. Fin. Netto (senza Prestat)	13.291	12.499	1.112	13.093	-594
Indeb. Fin. Netto (con Prestat)	12.970	11.858	792	12.772	-914

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track

Conto Economico

Di seguito si riporta il prospetto di conto economico riclassificato riferito alla sola gestione caratteristica con confronto tra i risultati conseguiti negli esercizi 2023 / 2024, escludendo dal perimetro di analisi i proventi e gli oneri connessi ad attività di natura straordinaria al fine di fornire una rappresentazione più chiara della performance operativa ricorrente.

Domori: Conto Economico 2024 vs 2023

(€' 000)	2023	2024	Δ %	Val. ass.
A) Valore della produzione				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.495	29.839	13%	3.344
Δ rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	280	1.330	375%	1.050
Totale valore della produzione operativa	26.775	31.169	16%	4.394
B) Costi della produzione				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-14.422	-17.358	20%	-2.937
per servizi	-7.653	-8.299	8%	-646
per godimento di beni di terzi	-1.216	-1.547	27%	-332
per il personale	-5.076	-5.448	7%	-372
ammortamenti e svalutazioni	-864	-942	9%	-78
Δ rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	-488	-283	-42%	204
Totale costi della produzione	-29.718	-33.878	14%	-4.160
EBIT Gest. Caratt.	-2.456	-2.426	n.s.	29
EBITDA Gest. Caratt.	-1.591	-1.484	n.s.	107
C) Proventi e oneri finanziari				
altri proventi finanziari	37	44	18%	7
interessi e altri oneri finanziari	-933	-926	-1%	7
Utili e perdite su cambi	-5	10	-296%	15
Totale proventi e oneri finanziari	-901	-872	n.s.	-560
Risultato prima delle imposte	-3.357	-3.298	-2%	58
Imposte sul reddito dell'esercizio	234	7	-97%	-227
Utile (perdita) dell'esercizio Gest. Caratt.	-3.123	-3.291	n.s.	-169

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track

Valore Produzione Operativa in aumento di ca. il 16% a/a

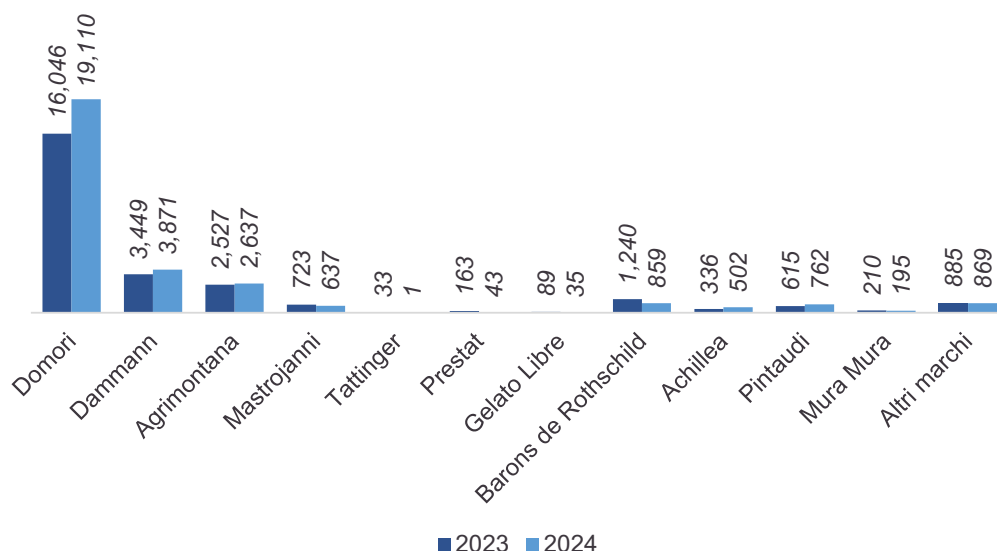
Nel 2024, il Gruppo ha registrato un Valore della Produzione Operativa pari a €31,2mn, con una crescita robusta sia rispetto al 2023 (+16,4%) che al 2022(+8,7%), seppur lievemente inferiore alle nostre attese.

La crescita è stata trainata in particolare dai prodotti a marchio Domori, che continuano a rappresentare il core business del Gruppo. Nel dettaglio:

- ◆ Le vendite Domori si attestano a €19,1mn, in crescita del +19% rispetto al 2023 e del +15% rispetto al 2022, confermando la solidità del brand e l'efficacia della strategia distributiva;
- ◆ Tra le linee di prodotti commercializzati delle *sister companies* del Polo del Gusto, si segnala la buona performance di Achillea, con ricavi pari a €502k (+49% a/a), e di Pintaudi, che ha raggiunto €762k (+24% a/a) nonostante la distribuzione sia iniziata solo nel 2022. Positivo anche l'andamento di Dammann Frères, con vendite per €3,9mn (+12% a/a);

- ◆ Le vendite di Agrimontana si mantengono stabili, attestandosi a €2,6mn, in crescita del +4% rispetto al 2023;
- ◆ In calo, invece, le vendite di Prestat (-74%), Mastrojanni (-12%) e Gelato Libre (-61%). Anche le vendite dei prodotti Barons de Rothschild si sono ridotte, attestandosi a €859k, in calo del -31% rispetto al 2023.

Domori: Composizione fatturato 2023 vs 2024 (€'000)



Fonte: Domori SpA

Evoluzione vendite Domori Retail vs Domori Professional

Nel 2024, il mix dei ricavi Domori vede una prevalenza del segmento Retail, che rappresenta il 54,7% del totale (vs. 46,4% nel 2023), rispetto al 44,3% del canale Professional (vs. 53,6% nel 2023). Nel dettaglio:

- ◆ Le vendite Retail si attestano a €10,5mn, in crescita del +40,4% rispetto agli €7,5mn del 2023, pari a un incremento assoluto di circa €3,0mn;
- ◆ Le vendite Professional registrano una leggera crescita dello 0,6%, passando da €8,6mn nel 2023 a €8,7mn nel 2024, con un incremento in valore assoluto pari a circa €55k.

Il significativo progresso del canale Retail riflette la crescente visibilità del brand e l'espansione nei mercati consumer. Al contrario, il segmento Professional ha risentito negativamente del passaggio al nuovo distributore IRCA, operativo solo a partire dalla fine del 2024, che non ha potuto ancora coprire i mercati vincolati dagli accordi preesistenti con i precedenti distributori, in vigore fino a fine 2024.

Breakdown vendite per area di business del gruppo

La crescita del fatturato nel 2024 è stata trainata soprattutto dal mercato domestico, con un forte contributo dal canale Retail. Limitando l'analisi ai soli prodotti a base di cioccolato, le vendite hanno raggiunto €19,1mn, in aumento del +19% rispetto all'anno precedente. In particolare, le performance in Italia sono risultate molto solide, con una crescita del +30% sostenuta dall'espansione dei prodotti professionali (+40%), del marchio Domori (+22%) e delle Private Label (+35%).

Il mercato estero, sebbene in crescita complessiva dell'8% rispetto all'anno precedente, ha risentito della contrazione dei prodotti professionali (-10%), ma ha beneficiato della forte espansione delle Private Label, passate da €63k a €1,1mn grazie all'avvio di una collaborazione con una primaria catena statunitense, oltre che dell'aumento delle vendite dei prodotti a marchio Domori, in crescita del +24%.

Redditività operativa ampiamente negativa

Nel 2024, la Società ha evidenziato un lieve recupero della marginalità operativa, con un miglioramento dell'EBITDA Margin di +120bps su base annua.

Tuttavia, il risultato rimane ampiamente negativo, con un EBITDA della Gestione Caratteristica pari a -€1,5mn (vs. -€1,6mn nel 2023), ben distante dai livelli del 2022 (€430k) e significativamente inferiore alle nostre attese, che stimavano un ritorno in territorio positivo (€464k).

Nel corso del 2024, la società ha sostenuto un incremento dei costi fissi legato a diversi fattori, tra cui: **i)** la contemporanea operatività del nuovo stabilimento (in locazione) e del precedente sito produttivo ancora attivo; **ii)** contratti di consulenza e comunicazione sottoscritti prima del peggioramento delle condizioni nel mercato del cacao; **iii)** l'estensione su 12 mesi (rispetto agli 11 del 2023) dei costi connessi ai punti vendita di Roma e Trieste. Tali costi non sono stati ancora compensati da un pieno utilizzo della nuova capacità produttiva né da adeguati ritorni commerciali: il punto vendita di Roma è stato chiuso a gennaio 2025, mentre quello di Trieste sarà ceduto entro luglio 2025.

Nel dettaglio, a gravare sulla marginalità, nonostante la crescita del fatturato, sono intervenuti diversi fattori, tra cui:

- ◆ L'aumento dei costi per materie prime (comprensivi della variazione delle rimanenze), il cui peso sul fatturato è cresciuto dal 53,9% nel 2023 al 55,7% nel 2024, riflettendo un peggioramento in termini di efficienza industriale e di assorbimento dei costi variabili, in larga parte riconducibile all'incremento eccezionale dei prezzi delle fave di cacao e derivati registrato nel corso dell'anno;
- ◆ L'aumento dei costi per godimento di beni di terzi, passati dal 4,5% al 5,0% del fatturato, trainati da un significativo incremento dei canoni di affitto e locazione (+€610k a/a, da €874k nel 2023 a €1,5mn nel 2024). In parallelo, si segnala una riduzione dei canoni di leasing operativo su beni mobili, scesi da €340k a €63k.

Ulteriori voci di costo hanno contribuito in misura significativa all'erosione dei margini, pur presentando un'incidenza percentuale in calo rispetto all'anno precedente. In particolare:

- ◆ I costi per servizi, in diminuzione dal 28,6% al 26,6% del fatturato (2023 vs. 2024), ma comunque in aumento in valore assoluto per effetto di: i) +€145k per forniture di energia elettrica; ii) +€133k per consulenze fiscali, amministrative e commerciali; iii) +€102k per compensi al Consiglio di Amministrazione;
- ◆ I costi del personale, scesi dal 19,0% al 17,5% del fatturato (2023 vs. 2024), ma in aumento in termini assoluti di circa €370k a/a, principalmente per effetto degli aumenti contrattuali (FTE da 102 a 107) ed al ricorso del lavoro su più turni.

A livello di Conto Economico, si segnala inoltre:

- ◆ Un contributo positivo derivante dalle variazioni delle rimanenze, che ha generato ricavi aggiuntivi per circa €1,1mn a/a;
- ◆ Ammortamenti in crescita per €78k a/a, riconducibili a: i) investimenti per circa €2,2mn destinati prevalentemente ai lavori per il nuovo stabilimento (lotti produttivo e direzionale), non oggetto di operazioni di leasing; ii) ulteriori €352k per acquisizioni di impianti e macchinari (tra cui una nuova temperatrice), arredi per il lotto direzionale e il punto vendita Dammann recentemente inaugurato a Torino in Piazza San Carlo.

Conto Economico: da Valore della Produzione Operativa a EBIT 2023 vs 2024

(€ '000)	2023	2024	Δ %
Valore della Produzione Operativa	26.775	31.169	16%
Costi per materie prime, di consumo e di merci	-14.422	-17.358	20%
Costi per servizi	-7.653	-8.299	8%
Costi per godimento di beni di terzi	-1.216	-1.547	27%
Costo del personale	-5.076	-5.448	7%
EBITDA Gest. Caratt.	-1.591	-1.484	n.s.
EBITDA Gest. Caratt Margin	-5.9%	-4.8%	+118bps
Ammortamenti e Accantonamenti	-864	-942	9%
EBIT Gest. Caratt.	-2.456	-2.426	n.s.
EBIT Gest. Caratt Margin	-9.2%	-7.8%	+139bps

Fonte: Domori SpA

Sotto l'EBIT della Gestione Caratteristica, negativo per circa €2,4mn, si evidenzia una dinamica sostanzialmente stabile degli oneri finanziari (circa €926k rispetto a €933k nel 2023) e dei proventi finanziari (circa €44k rispetto a €37k nel 2023), con un contributo positivo da utili su cambi pari a circa €10k (a fronte di una perdita di €5k nel 2023).

Nel complesso, il Risultato Netto 2024 della Gestione Caratteristica si attesta su un valore negativo pari a circa €3,3mn, rispetto a una perdita di circa €3,1mn registrata nel 2023.

Conto Economico: da EBIT a Risultato Netto 2023 vs 2024

(€ '000)	2023	2024	Δ %
EBIT Gest. Caratt.	-2.456	-2.426	n.s.
Gestione finanziaria	-901	-872	n.s.
Risultato prima delle imposte	-3.357	-3.298	n.s.
Imposte	234	7	n.s.
Risultato Netto Gest. Caratt.	-3.122	-3.291	n.s.

Fonte: Domori SpA

Gestione extra-caratteristica

Estendendo l'analisi all'intera gestione aziendale, comprensiva della componente extra-caratteristica, si segnala nel 2024 l'impatto negativo derivante dalla svalutazione della partecipazione nella controllata Prestat per circa €3,0mn.

Tale svalutazione è stata effettuata a seguito dell'*impairment test* condotto da Domori sulla base del piano pluriennale della controllata, dal quale è emerso un differenziale tra il valore di carico della partecipazione e il corrispondente *equity value* determinato al termine del piano.

Tenendo conto anche dei ricavi e dei costi non ricorrenti (rispettivamente pari a €645k e -€117k nel 2024 vs €458k e -€195k nel 2023), l'EBITDA, l'EBIT e il Risultato Netto consolidati del 2024 risultano pari rispettivamente a -€957k, -€2,4mn e -€5,8mn.

Domori: Conto Economico 2024 vs 2023 (con gestione extra-caratteristica)

(€ '000)	2023	2024	Δ %	Val. ass.
Totale valore della produzione	27.233	31.813	17%	4581
EBITDA Gest. Caratt.	-1.591	-1.484	-7%	107
Gestione extra-caratteristica	263	528	100%	264
Ricavi	458	645	41%	186
Oneri	-195	-117	-40%	78
EBITDA Reported come da schema CEE	-1.328	-957	-28%	371
Altri elementi straordinari	0	0	n.s.	n.s.
EBITDA	-1.328	-957	n.s.	371
EBIT Gest. Caratt.	-2.456	-2.426	n.s.	29
Gestione extra-caratteristica	263	528	100%	264
EBIT Reported come da schema CEE	-2.192	-1.899	-13%	294
Altri elementi straordinari	0	0	n.s.	n.s.
EBIT	-2.192	-1.899	n.s.	295
Risultato Netto Gest. Caratt.	-3.122	-3.291	n.s.	-169
Gestione extra-caratteristica	263	528	100%	264
Svalutazione controllata Prestat	-1.200	-3.000	150%	-1800
Risultato Netto	-4.059	-5.764	n.s.	-1705

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track

Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario

L'Indebitamento Finanziario Netto si è ridotto a circa €11,9mn, rispetto ai €13,0mn registrati a fine 2023. Al netto dei crediti finanziari verso la controllata Prestat, il dato si attesta a circa €12,5mn, in miglioramento rispetto ai €13,3mn dell'esercizio precedente. Tale dinamica riflette, da un lato, l'apporto patrimoniale del socio di maggioranza Polo del Gusto per circa €5,0mn e, dall'altro, il ricorso a operazioni di factoring pro soluto che, anticipando parte degli incassi, hanno generato un beneficio temporaneo sulla PFN. Tale evoluzione ha compensato parzialmente gli effetti negativi di una gestione operativa 2024 penalizzata dall'aumento dei prezzi delle fave di cacao e dei derivati, dai pagamenti anticipati richiesti dai fornitori di materia prima, dal rispetto dei minimi d'acquisto previsti da contratti di distribuzione, dal sostegno finanziario – diretto e indiretto – alla controllata Prestat, e dal completamento degli investimenti legati al nuovo stabilimento produttivo e direzionale.

Domori: Indebitamento Fin. Netto 2023 vs 2024 con / senza crediti finanziari vs Prestat Ltd

(€ '000)	2023Act.	2024Act.	24A/23A	2024Est.
IFN con crediti finanziari vs Prestat	12.970	11.858	1.112	12.772
IFN rettificato (con Debito per leasing)	13.189	12.028	1.161	12.772
IFN senza crediti finanziari vs Prestat	13.291	12.499	792	13.093
IFN rettificato (con Debito per leasing)	13.510	12.669	841	13.093

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track

Tra gli impieghi di capitale, si rileva una riduzione del capitale circolante netto rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente all'aumento dei debiti verso fornitori (inclusi gli acconti) per ca. €1,0mn, dei ratei e risconti passivi per ca. €2,2mn e degli altri debiti per ca. €800k, a fronte di un incremento del magazzino per ca. €1,5mn; per contro, le restanti componenti del capitale circolante si mantengono sostanzialmente stabili a/a.

Per quanto concerne gli investimenti, pari complessivamente a ca. €3,1mn, a fronte di disinvestimenti pressoché nulli, si evidenziano:

- ◆ Investimenti in immobilizzazioni immateriali per un totale di ca. €2,1mn, principalmente relativi a lavori effettuati sul lotto produttivo e sul lotto direzionale del nuovo stabilimento, non riconosciuti dalla società di leasing;
- ◆ Investimenti in immobilizzazioni materiali per ca. €630k, riferiti ad acquisti di impianti e macchinari (inclusi una nuova temperatrice, scaffalature e motori), nonché mobili e arredi destinati sia al nuovo stabilimento (lotto direzionale) sia al nuovo punto vendita Dammann, inaugurato a Torino in Piazza San Carlo;
- ◆ Disinvestimenti non monetari in immobilizzazioni finanziarie per ca. €200k, riconducibili all'effetto netto tra la rinuncia a un credito verso la controllata Prestat per €2,7mn, contabilizzata come rettifica patrimoniale, e la svalutazione della relativa partecipazione per €3,0mn, con la conseguente riduzione del valore contabile dell'attivo finanziario.

Dal lato delle fonti di finanziamento, invece, si segnala che Domori ha ottenuto nel 2024 una nuova linea commerciale a breve termine da Banca d'Asti per un importo di €500k e ha stipulato contratti di factoring pro soluto con Unicredit Factoring e Aosta Factoring. Nel complesso, la Società ha acceso nuovi finanziamenti per €6,0mn e rimborsato prestiti per €6,7mn.

Parallelamente, come citato in precedenza, il socio di maggioranza Polo del Gusto ha effettuato interventi significativi di rafforzamento patrimoniale, per un totale di €5,0mn, così ripartiti:

- ◆ €1,5mn a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale;
- ◆ €0,7mn derivanti dalla rinuncia alla quota residua di capitale e interessi relativi al finanziamento intercompany erogato nel 2023;
- ◆ €2,8mn come conferimento di un credito finanziario vantato nei confronti della controllata estera Prestat.

Tali operazioni hanno consentito al Patrimonio Netto della società di rimanere sopra i €6mn nonostante la perdita a Conto Economico.

Domori: Stato Patrimoniale riclassificato 2023 vs 2024

(€ '000)	2023	2024
Immobilizzazioni immateriali	2.489	4.249
Immobilizzazioni materiali	2.087	2.258
Immobilizzazioni finanziarie	8.874	8.676
Attivo Fisso Netto	13.450	15.183
Magazzino	7.345	8.887
Crediti vs clienti	7.268	7.232
Debiti vs fornitori	-7.846	-8.844
Altri Crediti / Debiti non finanziari	1.222	-2.766
Capitale Circolante Netto	7.988	4.510
Fondi per rischi e oneri e TFR	1.517	1.656
Capitale Investito Netto	19.922	18.036
Capitale sociale	824	824
Riserve	6.129	5.354
Patrimonio Netto	6.952	6.178
Indebitamento Finanziario Netto (con crediti fin. Prestat)	-12.970	-11.858
Indebitamento Finanziario Netto (senza crediti fin. Prestat)	-13.291	-12.499

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track

Domori: Rendiconto Finanziario 2023 vs 2024

(€ '000)	2023	2024
EBITDA Gest. Caratt.	-1591	-1.484

Imposte societarie	234	7
Var. magazzino	79	-1.542
Var. Crediti vs clienti	-193	36
Var. Debiti vs fornitori	-1.038	998
Var. Altri crediti / debiti	1.965	3.988
Var. Ratei e risconti	1.158	2.353
Var. Altri	807	1.635
Var. Capitale Circolante Netto	813	3.479
Var. Fondi e TFR	169	140
Flusso di Cassa Operativo	-375	2.141
Var. Imm. Materiali e Immateriali	-1.950	-2.764
Var. Imm. Finanziarie	-2.335	199
Var. Patrimonio Netto	3.907	4.989
Gestione Finanziaria	-901	-872
Gestione extra-caratteristica / Altre componenti non ordinarie	-937	-2.472
Altro	896	-428
Flusso di Cassa Netto	-1.695	792

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track

Struttura dell'Indebitamento Finanziario Netto

Nel corso del 2024, l'Indebitamento Finanziario Netto (Prestat come no-cash equivalent) è passato da €13,3mn a fine 2023 a €12,5mn, evidenziando una riduzione complessiva di €790k. La variazione nella sua composizione è riconducibile a:

- ◆ Diminuzione delle disponibilità liquide da €3,2mn di fine 2022 a €2,2mn di fine 2024;
- ◆ Aumento del debito verso banche e altri finanziatori pari a ca. €1,9mn.

Struttura dell'Indebitamento Finanziario Netto 2023 vs 2024

(€ '000)	2023	2024
Disponibilità liquide	3.216	2.156
Fabbisogno finanziario di Breve termine	5.116	5.018
Fabbisogno finanziario di Lungo termine	8.174	7.480
Indebitamento Finanziario Netto (*)	13.291	12.499

Fonte: Domori Spa, Analisi Value Track, (*) Considerando crediti Prestat come "no cash equivalent"

Covenants Minibond 3,75% 2026

Ricordiamo che a fine 2020 la società aveva incassato €5,0mn derivanti dall'emissione del Minibond 3,75% 2026.

Per quanto riguarda i risultati finanziari 2024, il Minibond prevedeva i seguenti covenants:

- ◆ Rapporto EBIT su Oneri finanziari doveva mantenersi al di sopra di 1,8x;
- ◆ Rapporto IFN (senza crediti Prestat) / Patrimonio Netto non doveva eccedere 2,2x.

Il mancato rispetto di entrambi i suddetti parametri finanziari avrebbe fatto scattare il rimborso anticipato del debito.

Nell'anno considerato solamente uno dei covenants è stato rispettato, ossia IFN (senza crediti Prestat) / Patrimonio Netto (pari a ~2,05) grazie agli apporti di capitale sopra evidenziati.

Struttura indebitamento complessivo

Analizzando la composizione delle passività di Domori, sia di natura finanziaria che operativa, si rileva come poco meno dei $\frac{3}{4}$ del totale, pari a circa €19,7mn (vs. €19,0mn nel 2023), siano rappresentati da debiti a breve termine. All'interno di tale componente, si segnalano in particolare i debiti verso le banche per circa €6,7mn e i debiti commerciali verso fornitori pari a circa €8,5mn.

Le passività a medio-lungo termine, pari a circa il 27,5% del totale (vs. 23% nel 2023), ammontano complessivamente a circa €7,5mn e risultano suddivise tra il prestito obbligazionario emesso nel 2020 (66%), debiti verso banche (31%), debiti verso altri finanziatori (3%).

Suddivisione debiti per tipologia e scadenza 2023 vs 2024

(€)	Quota scadente entro l'esercizio	Dicembre 2024		Dicembre 2023
		Quota scadente oltre l'esercizio	Totale	Totale
Obbligazioni	0.0	4.953.909	4.953.909	4.923.383
Debiti verso soci per finanziamenti	0.0	0.0	0.0	1.051.953
Debiti verso banche	6.668.436	2.285.863	8.954.299	10.051.184
Debiti verso altri finanziatori	506.713	240.000	746.713	480.000
Acconti	316.858	0.0	316.858	7.954
Debiti verso fornitori	8.526.660	0.0	8.526.660	7.837.977
Debiti verso imprese controllate	0.0	0.0	0.0	175.013
Debiti verso controllanti	691.963	0.0	691.963	166.098
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.446.893	0.0	1.446.893	1.127.076
Debiti tributari	200.906	0.0	200.906	162.255
Debiti verso istituti di sicurezza e previdenza sociale	294.006	0.0	294.006	267.478
Altri debiti	1.005.692	0.0	1.005.692	926.642
Totale debiti	19.658.127	7.479.772	27.137.899	27.177.033

Fonte: Domori SpA

Per quanto riguarda la ripartizione geografica del debito, si rileva una forte concentrazione degli obblighi in Italia, con esposizioni pari a circa €24,4mn rispetto a €2,8mn verso controparti estere (vs. rispettivamente €24,1mn e €3,1mn nel 2023). In particolare:

- ◆ I debiti finanziari risultano integralmente detenuti da banche e obbligazionisti domestici;
- ◆ I debiti commerciali presentano invece una componente domestica pari a circa il 79% del totale, in lieve incremento rispetto al 77% registrato nell'esercizio precedente.

Ripartizione debiti per area geografica 2024

(€)	Italia	Estero	Totale
Obbligazioni	4.953.909	0.0	4.953.909
Debiti verso banche	8.954.299	0.0	8.954.299
Debiti verso altri finanziatori	746.713	0.0	746.713
Acconti	316.858	0.0	316.858
Debiti verso fornitori	6.739.160	1.787.500	8.526.660
Debiti verso imprese controllanti	691.963	0.0	691.963
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	450.104	996.789	1.446.893
Debiti tributari	200.906	0.0	200.906
Debiti verso istituti di sicurezza e previdenza sociale	294.006	0.0	294.006
Altri debiti	1.005.692	0.0	1.005.692
Totale debiti	24.353.610	2.784.289	27.137.899

Fonte: Domori SpA

Newsflows 2024

I principali eventi aziendali del 2024 sono stati i seguenti:

- ◆ **Febbraio 2024 – Premio Tavoletta d'Oro 2024.** Alla ventiduesima edizione del più autorevole riconoscimento al cioccolato di qualità in Italia, Domori si è aggiudicata il primo premio in due categorie:
 - *Miglior Cioccolato Fondente d'Origine* per il Criollo Porcelana 70%;
 - *Miglior Cioccolato Fondente* per la tavoletta Blend Criollo 80%;
- ◆ **Aprile 2024 – Accordo con Edmond de Rothschild Heritage.** Domori diventa distributore esclusivo per l'Italia di tre prestigiose etichette di Bordeaux prodotte dalla Edmond de Rothschild Heritage, rafforzando la propria presenza nel segmento dei prodotti enogastronomici di alta gamma;
- ◆ **Luglio 2024 – Accordo strategico con IRCA Group per Domori Professional.** IRCA, leader mondiale nella produzione di ingredienti premium per l'industria alimentare, ha acquisito i diritti esclusivi di utilizzo del marchio Domori nel canale B2B.

L'accordo, effettivo dal 1° luglio 2024, prevedeva l'inizio delle attività distributive a partire dal 1° gennaio 2025, e si articola in due contratti distinti:

- Licenza di marchio: uso esclusivo del brand *Domori* nel comparto professionale, con durata di 25 anni rinnovabili e royalty del 3% sulle vendite effettuate da IRCA;
 - Contratto commerciale: concessione dell'esclusiva mondiale per la commercializzazione dei prodotti professionali, con durata di 5 anni e mezzo e possibilità di rinnovo.
- ◆ **Dicembre 2024 – Conclusione dei lavori nello stabilimento e cambio al vertice.** In occasione del Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2024, è stata annunciata la conclusione del terzo e ultimo lotto dei lavori presso il nuovo stabilimento Domori, relativo all'area produttiva.

Nella stessa seduta, il CdA ha approvato le linee guida operative per l'implementazione dell'accordo strategico con IRCA, il cui avvio effettivo è previsto a inizio 2025. Infine, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dell'Amministratore Delegato Janluca de Waijer per motivi personali.

Il ruolo è stato immediatamente affidato a Giacomo Biviano, consigliere Domori da più mandati, nonché già AD di *Pintaudi* e Presidente di *Achillea*, entrambe società parte del Polo del Gusto.

Strategie commerciali e produttive future

La società ha recentemente avviato un piano mirato al rilancio economico, alla focalizzazione sul core business e all'efficientamento della gestione operativa e finanziaria.

Le azioni previste si dovrebbero sviluppare lungo quattro direttrici strategiche:

1. *Efficientamento operativo e produttivo;*
2. *Rifocalizzazione sul core business e dismissione della rete Retail;*
3. *Sviluppo del canale professionale attraverso la partnership con IRCA;*
4. *Ottimizzazione del capitale circolante e rafforzamento delle linee di credito.*

#1 Efficientamento operativo e produttivo

La società ha avviato un processo di razionalizzazione strutturale, con l'obiettivo di ridurre i costi fissi e rendere più flessibile il modello industriale. Le principali misure adottate includono:

- ◆ **Eliminazione di spese non strategiche**, tra cui:
 - Tutte le campagne pubblicitarie non già contrattualizzate,
 - Consulenze non direttamente collegate allo sviluppo del business;
- ◆ **Sospensione di tutti gli investimenti infrastrutturali fino al 2027**, inclusi:
 - Trasferimento nel nuovo sito produttivo,
 - Acquisto di nuovi macchinari industriali;
- ◆ **Disdetta dei contratti relativi alla finalizzazione dei lavori nel nuovo sito** e blocco di nuovi ordini, salvo disponibilità anticipata di finanziamenti dedicati;
- ◆ **Produzione su tre turni, sette giorni su sette** introdotta da febbraio 2025, per far fronte all'aumento della domanda e migliorare l'utilizzo della capacità produttiva installata;
- ◆ **Controllo dei costi rafforzato**, con:
 - Revisione e disdetta dei contratti firmati prima di dicembre 2024,
 - Blocco o rinegoziazione selettiva per l'esercizio 2026,
 - Focus su spese strettamente legate alla generazione di ricavi.

#2 Rifocalizzazione sul core business e dismissione della rete Retail

Nel biennio 2025 / 2026 la società ha in obiettivo un progressivo disimpegno dal canale retail diretto, al fine di concentrare le risorse sul B2B e sui canali ad alta marginalità. Le azioni previste sono:

- ◆ **Chiusura del punto vendita di Roma** (avvenuta a gennaio 2025) da anni in perdita operativa, e **cessione del punto vendita di Trieste** entro luglio 2025 (due diligence in corso);
- ◆ **Cessione dei punti vendita di Milano e Torino** prevista per inizio 2026. Può essere che la cessione di questi punti vendita avvenga verso altre realtà del gruppo Illy / Polo del Gusto;
- ◆ **Rafforzamento delle partnership esistenti con operatori di GDO italiana**, con ampliamento della distribuzione in nuovi punti vendita;
- ◆ **Acquisizione di nuovi clienti GDO** sia in Italia che all'estero, con impatto positivo sull'estensione della rete commerciale e sull'incidenza delle vendite ricorrenti.

#3 Sviluppo del canale professionale attraverso la partnership con IRCA

Il canale professionale rappresenta un driver chiave della strategia commerciale, grazie all'accordo di distribuzione con il gruppo IRCA.

I punti salienti della partnership includono:

- ◆ **Minimi d'ordine vincolanti a partire dal 2026**, con vendite 2025 attese a livelli già superiori ai volumi minimi contrattualizzati;
- ◆ **Performance commerciale positiva nei primi 4 mesi del 2025**, in linea con le attese più ottimistiche;
- ◆ **Collaborazioni operative con IRCA**, tra cui:
 - Attività di marketing e co-branding,
 - Sessioni di formazione presso accademie e clienti internazionali del gruppo,
 - Coinvolgimento diretto del Presidente e fondatore di Domori in attività promozionali e istituzionali.

#4 Ottimizzazione del capitale circolante e rafforzamento delle linee di credito

Un altro pilastro della strategia futura risiede nella gestione attiva della liquidità e del capitale circolante, accompagnata dal rafforzamento delle fonti di finanziamento a breve termine:

- ◆ **Gestione dinamica del magazzino**, mediante:
 - Ordini più frequenti ma di entità limitata,
 - Acquisti mirati al solo fabbisogno di breve periodo;
- ◆ **Smaltimento selettivo delle giacenze a bassa rotazione** già avviato nei primi mesi del 2025;
- ◆ **Rinegoziazione dei minimi d'acquisto** previsti da alcuni contratti distributivi, se necessario;
- ◆ **Dialogo in corso con il sistema bancario**, per:
 - Apertura di nuove linee commerciali a supporto del circolante,
 - Utilizzo di strumenti di anticipo fatture e factoring, al fine di rafforzare la flessibilità finanziaria e sostenere l'operatività industriale nella fase di rilancio.

Stime economico – finanziarie 2024E-29E

Alla luce dei risultati 2024 e delle strategie commerciali e produttive riviste del business, abbiamo aggiornato le **stime per il periodo 2025E-29E**, sulla base delle seguenti linee guida:

- ◆ **Valore della Produzione previsto in crescita** (ma con tassi di crescita più bassi rispetto alle nostre stime precedenti), trainato in particolare dallo sviluppo del canale professionale, atteso a €9,8mn nel 2025E (vs €7,6mn nel 2024), anche grazie alla partnership con IRCA.

Nel segmento Retail, la crescita è pressoché interamente riconducibile all'aumento dei listini (ipotizziamo poco meno del 20% medio), a fronte di volumi stabili per via dei vincoli produttivi. Ci aspettiamo inoltre un contributo positivo dalle vendite nella GDO estera e l'ingresso in nuovi mercati internazionali, tra cui Svizzera, Romania e Albania;

- ◆ **Redditività operativa attesa in progressivo recupero**, sostenuta dalla già citata politica di *costs savings* che include la chiusura dei punti vendita Retail, la razionalizzazione delle spese di marketing (ridotte di circa €500k), con effetti positivi attesi dalla visibilità indiretta derivante dalla partnership con IRCA.

Segnaliamo comunque che le nostre attese di recupero dei margini risultano più gradualmente rispetto alle precedenti previsioni;

- ◆ **Indebitamento Finanziario Netto in riduzione nel medio termine**, beneficiando di investimenti contenuti nel breve e del continuo supporto finanziario da parte del socio Polo del Gusto, che ha apportato circa €13,0mn tra AuCap e finanziamenti negli ultimi 18 mesi.

Per quanto riguarda poi più nel particolare le variazioni apportate alle **stime 2025E-26E**:

- ◆ VoP Operativa leggermente rivista al ribasso (vs. stime indicate nella ricerca di Aprile 2024), a circa €33,9mn nel 2025E e €35,7mn nel 2026E;
- ◆ EBITDA Gest. Caratt. rivista al ribasso a €1,5mn nel 2025E e a €2,6mn nel 2026E (le precedenti stime indicavano rispettivamente €1,7mn e €2,7mn);
- ◆ Risultato Netto rivisto al ribasso nel 2025E a *break-even* (ca. €70k) e a ca. €1,4mn nel 2026E;
- ◆ Indebitamento Finanziario Netto pari a €12,2mn nel 2025E e €9,8mn nel 2026E, (le precedenti stime erano di €14,0mn nel 2025E e €12,6mn nel 2026E).

Domori: Confronto Nuove stime vs Vecchie stime 2024A-2026E

(€ '000)	2024A		2025E		2026E		2027E		2028E	
	Est.	Act.	Old	New	Old	New	Old	New	Old	New
Valore Produzione Operativa	33,412	31,169	36,739	33,901	40,397	35,748	44,421	38,509	48,846	41,579
EBITDA Gest. Caratt	464	-1,484	1,722	1,505	2,702	2,583	3,840	3,300	5,105	4,067
EBITDA	614	-957	1,922	1,105	2,802	2,983	3,940	3,700	5,205	4,467
EBIT Gest. Caratt.	-352	-2,426	1,173	487	2,218	2,124	3,394	2,890	4,724	2,720
EBIT	-202	-2,426	1,323	487	2,318	2,124	3,494	2,890	4,824	2,720
Risultato Netto	-964	-5,764	553	67	1,353	1,426	2,564	1,903	4,040	2,123
Patrimonio Netto	5,988	6,178	6,542	11,245	7,895	12,671	10,459	14,574	14,499	16,697
Pos. Fin. Netta (con Prestat)	-12,772	-11,858	-14,026	-12,171	-12,615	-9,818	-8,575	-11,475	-3,206	-11,908

Fonte: Domori SpA, Analisi Value Track

Revisione delle stime di Conto Economico

Crescita della top line con particolare focus sul segmento Professional

La top line di Domori per il periodo 2024A-29E è attesa crescere ad un **tasso medio annuo di circa il +7,0%, fino a €43,7mn** nel 2029E. In particolare, nel 2025E ci attendiamo una crescita significativa del fatturato, supportata da quattro principali driver:

- ◆ **Espansione del canale Professional**, con ricavi attesi in aumento da €7,6mn nel 2024 a €9,8mn nel 2025E (+30% a/a), con un *boost* positivo guidato dal pieno effetto dell'accordo siglato con IRCA. L'intesa include una licenza esclusiva del marchio Domori per il comparto professionale (25 anni, rinnovabile), con royalty del 3% sulle vendite effettuate da IRCA (stimate a circa €400k nel 2025E), e un contratto commerciale che assegna a IRCA l'esclusiva mondiale per la distribuzione dei prodotti Domori nel segmento, con durata iniziale di 5 anni e mezzo;
- ◆ **Crescita del canale Retail**, previsto in aumento da €11,7mn nel 2024 a €14,3mn nel 2025E, nonostante la chiusura di alcuni punti vendita Retail. La performance dovrebbe essere sostenuta da un aumento medio di listino del +18% (in linea con i benchmark di settore); d'altro canto, i volumi cresceranno marginalmente, data la saturazione della capacità produttiva attuale;
- ◆ **Contributo dei prodotti distribuiti Dammann, Pintaudi e Barons de Rothschild**, quest'ultimo atteso in netta ripresa nel 2025E, rispettivamente: i) ca. +20% a/a (vs. +12% 2024 vs 2023), grazie all'accordo con illycaffè per la distribuzione di referenze in edizione limitata, ii) ca.+40% a/a (vs. +24% 2024 vs 2023), beneficiando delle sinergie commerciali; ii) incremento atteso del circa +35% a/a (vs. -30% 2024 vs 2023).
- ◆ **Sviluppo della GDO ed export**, con un contributo stimato di circa €2,6mn alla crescita complessiva, trainato dal rafforzamento dei rapporti con Trader Joe's – storico partner commerciale per il mercato USA – e dall'ingresso in nuovi mercati europei strategici, quali Svizzera, Romania e Albania.

Redditività operativa in netta ripresa

A partire dal 2025, Domori dovrebbe beneficiare di un progressivo miglioramento della marginalità operativa, sostenuto dalla già citata combinazione di:

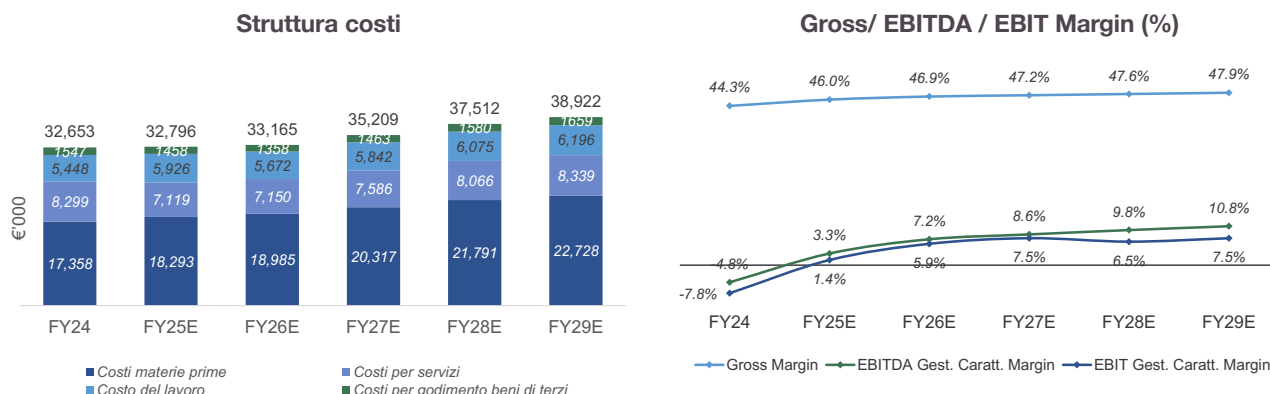
- ◆ Normalizzazione dei costi di acquisto delle materie prime (i futures sul cacao indicano un rientro dai massimi del 2024, con un prezzo atteso di 8,05 \$/kg / 7,20 €/kg a marzo 2026);
- ◆ Razionalizzazione strutturale (chiusura / cessione dei punti vendita retail, introduzione di un regime produttivo continuativo su tre turni, sette giorni su sette);
- ◆ Contenimento delle spese indirette (come ad esempio quelle di marketing e di consulenze esterne) e nuovi flussi a elevata profittabilità.

A completamento del quadro, il contributo incrementale delle royalties derivanti dal contratto con IRCA – pari al 3% sulle vendite effettuate a marchio Domori e con marginalità del 100% – rappresenta una leva addizionale strutturale per la redditività futura.

Parallelamente, le vendite da Domori a IRCA, con EBIT garantito del 9% nel 2025E e del 12% a regime, contribuiscono all'utile operativo pur comprimendo il Gross Margin.

A livello di risultati finanziari quindi ci attendiamo:

- ◆ **Gross Profit** in aumento a circa €20,9mn nel 2029E (CAGR_{25E-29E} dell'8%), con un margine pari al 47,9% (da 44,3% del 2024);
- ◆ **EBITDA della Gestione Caratteristica** a circa €4,7mn nel 2029E (CAGR_{25E-29E} del 44%), con il margine che cresce fino a 10,8% nel 2029E;
- ◆ **EBIT della Gestione Caratteristica** stimato crescere in maniera più che proporzionale rispetto all'EBITDA Gest. Caratt. (CAGR_{25E-29E} 61%), a causa del basso ammontare degli investimenti prospettici (dunque minori ammortamenti); la stima è di ca. €3,3mn nel 2029E.

Struttura costi ed EBITDA / EBIT Margin 2024A-29E (Gestione Caratteristica)


Fonte: Domori SpA

Sotto la linea dell'EBIT Gest. Caratt. consideriamo:

- ◆ **Oneri finanziari** in diminuzione dal 2024A al 2029E, con incidenza sul valore della produzione operativa che è attesa passare dal 2,8% nel 2024A a 1,0% nel 2029E;
- ◆ **Risultato prima delle imposte a break-even** a partire dal 2025E fino ad arrivare a €3,2mn nel 2029E (anche beneficiato da alcune componenti extra-caratteristiche di reddito che pensiamo possano aggirarsi intorno ai €400k annui);
- ◆ **Risultato Netto Gest. Caratt. positivo.** Dal 2025E ci attendiamo una crescita progressiva del Risultato Netto Gest. Caratt. e nel 2029E ci attendiamo che possa situarsi a circa €2,7mn.

Conto Economico 2024A-2029E (con Gest. Caratt. e Gest. Extracaratt.)

(€'000)	2024	2025E	2026E	2027E	2028E	2029E
Valore Produzione Operativa	31,169	33,901	35,748	38,509	41,579	43,658
VoP Var %	16.4%	8.8%	5.4%	7.7%	8.0%	5.0%
COGS e altri costi operativi	-27,205	-26,870	-27,493	-29,367	-31,437	-32,725
Costo del personale	-5,448	-5,926	-5,672	-5,842	-6,075	-6,196
EBITDA	-957	1,505	2,983	3,700	4,467	5,136
EBITDA Gest. Caratt.	-1,484	1,105	2,583	3,300	4,067	4,736
EBITDA Margin Gest. Caratt. (%)	-4.8%	3.3%	7.2%	8.6%	9.8%	10.8%
Ammortamenti e Accantonamenti	-942	-619	-459	-411	-1,347	-1,467
EBIT	-1,899	887	2,524	3,290	3,120	3,669
EBIT Gest. Caratt.	-2,426	487	2,124	2,890	2,720	3,269
EBIT Margin Gest. Caratt. (%)	-7.8%	1.4%	5.9%	7.5%	6.5%	7.5%
Oneri Finanziari	-872	-770	-800	-1,000	-570	-440
Gestione Extra-Caratteristica	528	400	400	400	400	400
Risultato prima delle imposte	-5,771	117	1,724	2,290	2,550	3,229
Imposte sul reddito d'esercizio	7	-50	-298	-387	-426	-532
Aliquota fiscale (%)	-0.1%	-42.5%	-17.3%	-16.9%	-16.7%	-16.5%
Risultato Netto	-5,764	67	1,426	1,903	2,123	2,697
Risultato Netto Gest. Caratt.	-3,291	-333	1,026	1,503	1,723	2,297

Fonte: Domori SpA, Stime Value Track

Revisione delle stime di Stato Patrimoniale e Cash Flow Statement

Per quanto riguarda l'evoluzione annuale del *Free Cash Flow*, stimiamo un valore positivo nel 2026E, seguito da un ritorno in territorio negativo nel biennio 2027E–2028E, principalmente a causa di oltre €8,0mn di investimenti in conto capitale.

Nel dettaglio, ci attendiamo:

- ◆ **Attenta gestione del CCN**, con un'incidenza sul VoP Operativa prevista in progressiva riduzione nel medio termine. Tuttavia, nel 2025E è atteso un incremento temporaneo del NWC / VoP al 32,2%, a seguito del piano di rientro di circa €4,0mn di debiti intercompany, coperto tramite AuCap.
A partire dal 2026E, l'indicatore dovrebbe tornare su un percorso discendente, fino a raggiungere il 22,9% nel 2029E (vs 14,5% nel 2024A e 29,8% nel 2023A) grazie anche un maggior efficientamento del magazzino, basata su ordini più frequenti ma di entità contenuta e su politiche di approvvigionamento mirate a coprire il fabbisogno di breve periodo;
- ◆ **Progressiva diminuzione dell'Attivo Fisso Netto**, conseguente alla sospensione degli investimenti infrastrutturali del nuovo sito produttivo e al rinvio di una parte significativa degli stessi al biennio 2027E–2028E. Abbiamo rivisto al rialzo la stima di investimento complessivo a circa €17,0mn (rispetto ai €10,0mn inizialmente previsti), di cui oltre il 60% già sostenuto;
- ◆ **Calo graduale dell'Indebitamento Finanziario Netto**. Il nuovo profilo del debito incorpora: i) la proroga dei finanziamenti erogati da Polo del Gusto a inizio 2025 (€2,5mn), con rimborsi previsti tra dicembre 2026 e dicembre 2027, ii) l'attivazione di un prestito intercompany da €3,1mn entro maggio 2025 in sostituzione del finanziamento da terzi precedentemente previsto, e iii) una revisione al ribasso dei fabbisogni della controllata Prestat.

Nel 2029E ci attendiamo un IFN pari a ca. €8,2mn.

Breakdown Capitale Circolante Netto 2024A-2029E

(€'000)	2024	2025E	2026E	2027E	2028E	2029E
Magazzino	8,887	9,153	9,473	9,242	9,147	9,168
<i>Days of Inventory on Hand (x)</i>	109	100	98	88	81	77
Crediti Commerciali	7,232	7,430	7,346	7,491	7,632	8,014
<i>Days of Trade Receivables (x)</i>	88	80	75	71	67	67
Debiti Commerciali	-8,844	-3,251	-3,918	-4,748	-5,126	-5,382
<i>Days of Trade Payables (x)</i>	-122	-35	-40	-45	-45	-45
Capitale Circolante Commerciale	7,276	13,333	12,901	11,985	11,653	11,800
Altri crediti	2,783	2,543	2,502	2,503	2,495	2,401
Altri debiti	-3,639	-3,729	-3,932	-4,236	-4,574	-4,802
Ratei e risconti (attivi – passivi)	-1,909	-1,228	-626	-174	195	609
Capitale Circolante Netto	4,510	10,919	10,845	10,078	9,769	10,007
<i>% sul Valore della Produzione Operativa</i>	14.5%	32.2%	30.3%	26.2%	23.5%	22.9%

Fonte: Domori SpA, Stime Value Track

Stato Patrimoniale 2024A-2029E

(€'000)	2024	2025E	2026E	2027E	2028E	2029E
Attivo Fisso Netto	15,183	14,287	13,651	18,200	21,292	20,321
<i>Immobilizzazioni materiali + immateriali</i>	6,507	5,611	4,775	8,474	11,641	10,746
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	8,676	8,676	8,876	9,726	9,651	9,575
Capitale Circolante Netto	4,510	10,919	10,845	10,078	9,769	10,007
Fondo rischi e oneri	1,656	1,790	2,007	2,229	2,456	2,688
Capitale Investito Netto	18,036	23,416	22,489	26,049	28,605	27,640
Patrimonio Netto	6,178	11,245	12,671	14,574	16,697	19,396
Indebitam. Fin. Netto (con Prestat)	-11,858	-12,171	-9,818	-11,475	-11,908	-8,245

Fonte: Domori SpA, Stime Value Track

Rendiconto Finanziario 2024A-2029E

(€'000)	2024	2025E	2026E	2027E	2028E	2029E
EBITDA Gest. Caratt.	-1,484	1,105	2,583	3,300	4,067	4,736
Imposte societarie	7	-50	-298	-387	-426	-532
Var. Capitale Circolante Netto	3479	-6409	74	767	309	-238
Var. Fondi e TFR	140	134	217	222	227	232
Flusso di Cassa Operativo	2141	-5220	2576	3902	4177	4198
Var. Imm. Materiali e Immateriali	-2,764	-23	-72	-4,760	-4,514	-572
Var. Imm. Finanziarie	199	0	-200	-850	75	0
Var. Patrimonio Netto	4,989	5,000	0	0	0	0
Gestione Finanziaria	-872	-770	-800	-1,000	-570	-440
Gestione extra-caratteristica / Altro	528	400	400	400	400	400
Altro	-3428	300	450	650	0	0
Flusso di Cassa Netto	792	-313	2,354	-1,658	-432	3,586

Fonte: Domori SpA, Stime Value Track

Ricordiamo che a fine esercizio 2020 la società aveva incassato €5mn derivanti dall'emissione del Minibond 3,75% con scadenza 2026. Per gli anni successivi al 2024 il Minibond prevede i seguenti covenants:

- ◆ EBIT / Oneri finanziari deve mantenersi al di sopra di 1,8x;
- ◆ IFN (senza crediti Prestat) / Patrimonio Netto non deve eccedere 2,2x.

Il mancato rispetto di entrambi i suddetti parametri finanziari farebbe scattare il rimborso anticipato del debito.

Comunque, grazie ai flussi di cassa operativi della società e al supporto del socio di maggioranza, dalle nostre stime aggiornate non si evidenzia una situazione di mancato rispetto di entrambi i covenants, come visibile nella tabella che segue.

Covenant Minibond 2024-2029E

(€'000)	2024	2025E	2026E	2027E	2028E	2029E
EBIT / Oneri finanziari	-2.8	0.6	2.7	2.9	4.8	7.4
Parametro previsto ≥ di	1.8	1.8	2.8	3.8	4.8	5.8
Indebitamento Fin. Netto rett. / Patrimonio Netto	2.1	1.2	0.8	0.8	0.8	0.5
Parametro previsto ≤ di	2.2	2.2	3.2	4.2	5.2	6.2

Fonte: Domori SpA, stime Value Track

Appendix: Profilo di Business Domori

Domori rappresenta **uno dei principali produttori italiani di cioccolato**, e di altri derivati del cacao, nel segmento “super premium”.

Domori si presenta, infatti, come la prima azienda produttrice di cioccolato che impiega principalmente cacao “fine” e in particolare la varietà di cacao Criollo, la più rara e pregiata al mondo.

Punti fondanti del business model di Domori sono:

- ◆ Focus sul **segmento super premium** del mercato del cioccolato e valorizzazione del cacao **Criollo**, la varietà più rara e pregiata al mondo;
- ◆ Integrazione verticale con il **controllo dell'intera filiera**, dalla produzione di fave di cacao nelle piantagioni proprietarie in Venezuela ed Ecuador, alla lavorazione e commercializzazione del cioccolato;
- ◆ Instaurazione di rapporti a lungo termine con i produttori terzi di cacao, attraverso un costante interscambio – per migliorare sia le loro condizioni di vita e lavoro, sia la produttività delle coltivazioni di cacao – a tutela di un'**agricoltura** e di un'**industria sostenibili**;
- ◆ **Processi di lavorazione innovativi, a basso impatto**, caratterizzati da una sostanziale semplicità delle ricette per la piena valorizzazione della materia prima (“*less is more*”).

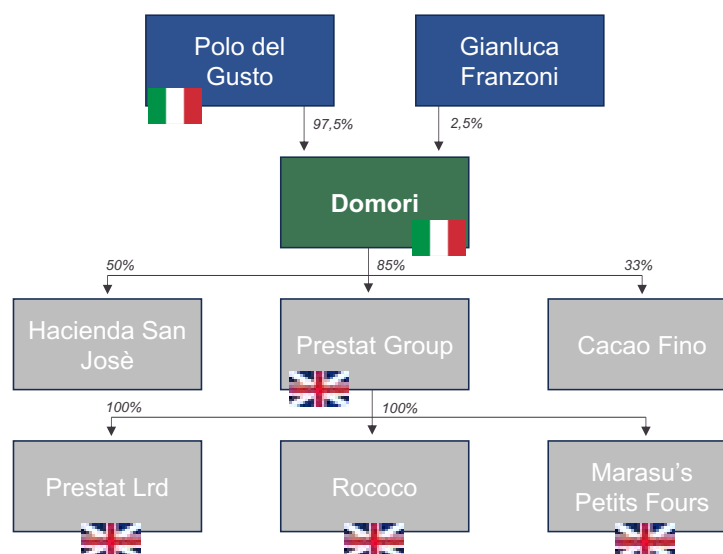
Compagine azionaria

Domori è controllata da Il Polo del Gusto S.r.l. per il 97,5% con il residuo 2,5% facente capo a Gianluca Franzoni, fondatore della società Domori nel lontano 1993.

A valle, Domori detiene tre partecipazioni direttamente consolidate dalla sub holding Il Polo del Gusto e non da Domori, che tuttavia le coordina da un punto di vista gestionale. Queste sono:

- ◆ Prestat Ltd: società inglese, attiva anch'essa nel segmento del cioccolato super premium;
- ◆ Hacienda San José e Cacao Fino: società che detengono piantagioni di fave di cacao in America Latina, rispettivamente in Venezuela e in Ecuador.

Partecipogramma del gruppo Domori



Fonte: Domori SpA

Produzione e distribuzione di prodotti super premium

Domori colloca sicuramente il suo *core business* nella produzione di cioccolato “super premium”, ma da giugno 2017 ha cominciato ad ampliare il portafoglio prodotti commercializzati stringendo accordi con aziende terze, sia facenti capo al Polo del Gusto che non, ma sempre attive nel segmento super premium del settore *food & beverage*.

La ragione principale di questa attività di “co-distribuzione” è duplice per Domori:

1. Il raggiungimento di importanti vantaggi di scala sulla distribuzione sia in Italia da parte di Domori, sia estera da parte dei partner che distribuiscono prodotti Domori, e quindi la copertura dei costi di distribuzione non raggiungibile altrimenti, vista la dimensione del *core business*;
2. Favorire la penetrazione dei prodotti Domori presso entrambi i canali *Retail* e *Professional*, con una valenza più strategica e di medio periodo.

Il portafoglio prodotti Domori può quindi essere suddiviso in due macroaree: i) **Prodotti proprietari**; ii) **Prodotti di terzi**, commercializzati tramite licenze di distribuzione.

Il portafoglio di prodotti proprietari

Tra i prodotti propri si distingue la linea **Cioccolato Retail** e quella **Cioccolato Professional**.

I principali prodotti della linea Retail sono:

- ◆ I cioccolatini **Napolitains**;
- ◆ Le **Tavolette** di cioccolato;
- ◆ I confetti ricoperti di cioccolato fondente **Dragees**;
- ◆ **Fave di cacao ricoperte e gocce di cioccolato**;
- ◆ **Creme spalmabili** al pistacchio e alla gianduia;
- ◆ **Preparati in polvere** per preparare dolci a casa e cioccolate calde

D’altro canto, la linea Professional coinvolge prevalentemente **pastiglie di cioccolato** destinate all’utilizzo da parte di professionisti, quali laboratori di pasticceria, ristoranti e similari.

Prodotti Domori: linea Retail...

Napolitains



Fonte: Domori SpA

Tavolette



Dragees



...e Linea Professional



Fonte: Domori SpA

Il portafoglio di prodotti di terzi distribuiti tramite licenze

Oltre alla produzione propria, Domori si occupa della distribuzione sia di prodotti di altre aziende appartenenti al Polo del Gusto che di alcuni selezionati brand di prestigio.

Tra le aziende del Polo del Gusto annotiamo:

- ◆ **Agrimontana:** azienda leader nel settore delle confetture extra e della frutta candita;
- ◆ **Mastrojanni:** una delle aziende di Brunello di Montalcino più rispettate dai conoscitori;
- ◆ **Dammann Frères:** storica maison di tè francese;
- ◆ **Pintaudi:** società entrata alla fine del 2021 nel perimetro del Polo del Gusto che rappresenta un'eccellenza nella produzione di prodotti da forno quali frolle, biscottoni e fette biscottate;
- ◆ **Gelato Libre:** marchio di gelati acquisito a settembre 2021 che promuove un nuovo modo di intendere il gelato, senza latte e uova, ma solo con acqua (e rigorosamente di sorgente!);
- ◆ **Prestat:** uno dei principali player attivi nel mercato UK nel settore del cioccolato premium e detentore del Royal Warrant, lo status di fornitore ufficiale della Casa Reale Inglese.

Tra le aziende terze, esterne al Polo del Gusto, distinguiamo:

- ◆ **Champagne Barons de Rothschild:** maison produttrice di champagne, a cui a partire dal 2024 si è aggiunta la vendita di tre bordeaux della Edmond de Rothschild Heritage;
- ◆ **Vini Valfieri:** azienda vitivinicola nata ad Alba nel 1961;
- ◆ **Mura Mura:** azienda agricola che sorge sulle colline di Costigliole d'Asti;
- ◆ **Altri Brand:** Mazzalù, Benvenuti, Edmond De Rothschild, Sorì della Sorba e Chateau Maime.

I prodotti distribuiti

Agrimontana



Mastrojanni



Dammann Frères



Pintaudi



Gelato Libre



Prestat



Fonte: Domori SpA

DISCLAIMER

THIS DOCUMENT IS PREPARED BY VALUE TRACK S.R.L. THIS DOCUMENT IS BEING FURNISHED TO YOU SOLELY FOR YOUR INFORMATION ON A CONFIDENTIAL BASIS AND MAY NOT BE REPRODUCED, REDISTRIBUTED OR PASSED ON, IN WHOLE OR IN PART, TO ANY OTHER PERSON. IN PARTICULAR, NEITHER THIS DOCUMENT NOR ANY COPY THEREOF MAY BE TAKEN OR TRANSMITTED OR DISTRIBUTED, DIRECTLY OR INDIRECTLY, INTO CANADA OR JAPAN OR AUSTRALIA TO ANY RESIDENT THEREOF OR INTO THE UNITED STATES, ITS TERRITORIES OR POSSESSIONS. THE DISTRIBUTION OF THIS DOCUMENT IN OTHER JURISDICTIONS MAY BE RESTRICTED BY LAW AND PERSONS INTO WHOSE POSSESSION THIS DOCUMENT COMES SHOULD INFORM THEMSELVES ABOUT, AND OBSERVE, ANY SUCH RESTRICTION. ANY FAILURE TO COMPLY WITH THESE RESTRICTIONS MAY CONSTITUTE A VIOLATION OF THE LAWS OF ANY SUCH OTHER JURISDICTION. THIS DOCUMENT DOES NOT CONSTITUTE OR FORM PART OF, AND SHOULD NOT BE CONSTRUED AS, AN OFFER, INVITATION OR INDUCEMENT TO SUBSCRIBE FOR OR PURCHASE ANY SECURITIES, AND NEITHER THIS DOCUMENT NOR ANYTHING CONTAINED HEREIN SHALL FORM THE BASIS OF OR BE RELIED ON IN CONNECTION WITH OR ACT AS AN INVITATION OR INDUCEMENT TO ENTER INTO ANY CONTRACT OR COMMITMENT WHATSOEVER. THIS DOCUMENT HAS NOT BEEN PUBLISHED GENERALLY AND HAS ONLY BEEN MADE AVAILABLE TO INSTITUTIONAL INVESTORS. IN MAKING AN INVESTMENT DECISION, POTENTIAL INVESTORS MUST RELY ON THEIR OWN EXAMINATION OF THE COMPANY AND ITS GROUP INCLUDING THE MERITS AND RISKS INVOLVED. ANY DECISION TO PURCHASE OR SUBSCRIBE FOR SECURITIES IN ANY OFFERING MUST BE MADE SOLELY ON THE BASIS OF THE INFORMATION CONTAINED IN THE ADMISSION DOCUMENT (*DOCUMENTO DI AMMISSIONE*) IN ITALIAN LANGUAGE (AND ANY SUPPLEMENTS THERETO) ISSUED IN CONNECTION WITH SUCH OFFERING. THIS DOCUMENT IS FOR DISTRIBUTION IN OR FROM THE UNITED KINGDOM ONLY TO PERSONS WHO: (I) HAVE PROFESSIONAL EXPERIENCE IN MATTERS RELATING TO INVESTMENTS FALLING WITHIN ARTICLE 19(5) OF THE FINANCIAL SERVICES AND MARKETS ACT 2000 (FINANCIAL PROMOTION) ORDER 2005 (AS AMENDED, THE “**FINANCIAL PROMOTION ORDER**”), (II) ARE PERSONS FALLING WITHIN ARTICLE 49(2)(A) TO (D) (“HIGH NET WORTH COMPANIES, UNINCORPORATED ASSOCIATIONS ETC.”) OF THE FINANCIAL PROMOTION ORDER, (III) ARE OUTSIDE THE UNITED KINGDOM, OR (IV) ARE PERSONS TO WHOM AN INVITATION OR INDUCEMENT TO ENGAGE IN INVESTMENT ACTIVITY (WITHIN THE MEANING OF SECTION 21 OF THE FINANCIAL SERVICES AND MARKETS ACT 2000) IN CONNECTION WITH THE ISSUE OR SALE OF ANY SECURITIES MAY OTHERWISE LAWFULLY BE COMMUNICATED OR CAUSED TO BE COMMUNICATED (ALL SUCH PERSONS TOGETHER BEING REFERRED TO AS “**RELEVANT PERSONS**”). THIS DOCUMENT IS DIRECTED ONLY AT RELEVANT PERSONS AND MUST NOT BE ACTED ON OR RELIED ON BY PERSONS WHO ARE NOT RELEVANT PERSONS. ANY INVESTMENT OR INVESTMENT ACTIVITY TO WHICH THIS DOCUMENT RELATES IS AVAILABLE ONLY TO RELEVANT PERSONS AND WILL BE ENGAGED IN ONLY WITH RELEVANT PERSONS. IN ITALY THIS DOCUMENT IS BEING DISTRIBUTED ONLY TO, AND IS DIRECTED AT QUALIFIED INVESTORS WITHIN THE MEANING OF ARTICLE 100 OF LEGISLATIVE DECREE NO. 58 OF 24 FEBRUARY 1998, AS AMENDED, AND ARTICLE 34-TER, PARAGRAPH 1, LETTER B), OF CONSOB REGULATION ON ISSUERS NO. 11971 OF MAY 14, 1999, AS SUBSEQUENTLY AMENDED (THE “**ISSUERS’ REGULATION**”) PROVIDED THAT SUCH QUALIFIED INVESTORS WILL ACT IN THEIR CAPACITY AND NOT AS DEPOSITARIES OR NOMINEES FOR OTHER SHAREHOLDERS, SUCH AS PERSONS AUTHORISED AND REGULATED TO OPERATE IN FINANCIAL MARKETS, BOTH ITALIAN AND FOREIGN, I.E.: A) BANKS; B) INVESTMENT FIRMS; C) OTHER AUTHORISED AND REGULATED FINANCIAL INSTITUTIONS; D) INSURANCE COMPANIES; E) COLLECTIVE INVESTMENT UNDERTAKINGS AND MANAGEMENT COMPANIES FOR SUCH UNDERTAKINGS; F) PENSION FUNDS AND MANAGEMENT COMPANIES FOR SUCH FUNDS; G) DEALERS ACTING ON THEIR OWN ACCOUNT ON COMMODITIES AND COMMODITY-BASED DERIVATIVES; H) PERSONS DEALING EXCLUSIVELY ON THEIR OWN ACCOUNT ON FINANCIAL INSTRUMENTS MARKETS WITH INDIRECT MEMBERSHIP OF CLEARING AND SETTLEMENT SERVICES AND THE LOCAL COMPENSATORY AND GUARANTEE SYSTEM; I) OTHER INSTITUTIONAL INVESTORS; L) STOCKBROKERS; (2) LARGE COMPANIES WHICH AT INDIVIDUAL COMPANY LEVEL MEET AT LEAST TWO OF THE FOLLOWING REQUIREMENTS: — BALANCE SHEET TOTAL: 20,000,000 EURO, — NET REVENUES: 40,000,000 EURO, — OWN FUNDS: 2,000,000 EURO; (3) INSTITUTIONAL INVESTORS WHOSE MAIN ACTIVITY IS INVESTMENT IN FINANCIAL INSTRUMENTS, INCLUDING COMPANIES DEDICATED TO THE SECURITISATION OF ASSETS AND OTHER FINANCIAL TRANSACTIONS (ALL SUCH PERSONS TOGETHER BEING REFERRED TO AS “**RELEVANT PERSONS**”). ANY PERSON WHO IS NOT A RELEVANT PERSON SHOULD NOT ACT OR RELY ON THIS DOCUMENT OR ANY OF ITS CONTENTS. THIS DOCUMENT IS NOT ADDRESSED TO ANY MEMBER OF THE GENERAL PUBLIC IN ITALY. UNDER NO CIRCUMSTANCES SHOULD THIS DOCUMENT CIRCULATE AMONG, OR BE DISTRIBUTED IN ITALY TO (I) A MEMBER OF THE GENERAL PUBLIC, (II) INDIVIDUALS OR ENTITIES FALLING OUTSIDE THE DEFINITION OF “QUALIFIED INVESTORS” AS SPECIFIED ABOVE OR (III) DISTRIBUTION CHANNELS THROUGH WHICH INFORMATION IS OR IS LIKELY TO BECOME AVAILABLE TO A LARGE NUMBER OF PERSONS. THIS DOCUMENT IS BEING DISTRIBUTED TO AND IS DIRECTED ONLY AT PERSONS IN MEMBER STATES OF THE EUROPEAN ECONOMIC AREA (“**EEA**”) WHO ARE “QUALIFIED INVESTORS” WITHIN THE MEANING OF ARTICLE 2(1)(E) OF THE PROSPECTUS DIRECTIVE (DIRECTIVE 2003/71/EC), (“**QUALIFIED INVESTORS**”). ANY PERSON IN THE EEA WHO RECEIVES THIS DOCUMENT WILL BE DEEMED TO HAVE REPRESENTED AND AGREED THAT IT IS A QUALIFIED INVESTOR. ANY SUCH RECIPIENT WILL ALSO BE DEEMED TO HAVE REPRESENTED AND AGREED THAT IT HAS NOT RECEIVED THIS DOCUMENT ON BEHALF OF PERSONS IN THE EEA OTHER THAN QUALIFIED INVESTORS OR PERSONS IN THE UK, ITALY AND OTHER MEMBER STATES (WHERE EQUIVALENT LEGISLATION EXISTS) FOR WHOM THE INVESTOR HAS AUTHORITY TO MAKE DECISIONS ON A WHOLLY DISCRETIONARY BASIS. THE COMPANY, VALUE TRACK S.R.L. AND THEIR AFFILIATES, AND OTHERS WILL RELY UPON THE TRUTH AND ACCURACY OF THE FOREGOING REPRESENTATIONS AND AGREEMENTS. ANY PERSON IN THE EEA WHO IS NOT A QUALIFIED INVESTOR SHOULD NOT ACT OR RELY ON THIS DOCUMENT OR ANY OF ITS CONTENTS. THE EXPRESSION “PROSPECTUS DIRECTIVE” MEANS DIRECTIVE 2003/71/EC (AND AMENDMENTS THERETO, INCLUDING THE 2010 PD AMENDING DIRECTIVE, TO THE EXTENT IMPLEMENTED IN THE RELEVANT MEMBER STATE), AND INCLUDES ANY RELEVANT IMPLEMENTING MEASURE IN THE RELEVANT MEMBER STATE AND THE EXPRESSION “2010 PD AMENDING DIRECTIVE” MEANS DIRECTIVE 2010/73/EU. **DOMORI S.P.A. (THE “COMPANY”) IS A RESEARCH CLIENT OF VALUE TRACK S.R.L.** THIS DOCUMENT HAS BEEN PRODUCED INDEPENDENTLY OF THE COMPANY AND ITS SHAREHOLDERS, AND ANY FORECASTS, OPINIONS AND EXPECTATIONS CONTAINED HEREIN ARE ENTIRELY THOSE OF VALUE TRACK S.R.L. AND ARE GIVEN AS PART OF ITS NORMAL RESEARCH ACTIVITY AND SHOULD NOT BE RELIED UPON AS HAVING BEEN AUTHORISED OR APPROVED BY ANY OTHER PERSON. VALUE TRACK S.R.L. HAS NO AUTHORITY WHATSOEVER TO MAKE ANY REPRESENTATION OR WARRANTY ON BEHALF OF THE COMPANY, ITS SHAREHOLDERS, ANY OF ITS ADVISORS, OR ANY OTHER PERSON IN CONNECTION THEREWITH. WHILE ALL REASONABLE CARE HAS BEEN TAKEN TO ENSURE THAT THE FACTS STATED HEREIN ARE ACCURATE AND THAT THE FORECASTS, OPINIONS AND EXPECTATIONS CONTAINED HEREIN ARE FAIR AND REASONABLE, VALUE TRACK S.R.L. HAS NOT VERIFIED THE CONTENTS HEREOF AND ACCORDINGLY NONE OF VALUE TRACK S.R.L., THE COMPANY, ITS SHAREHOLDERS, ANY ADVISORS TO THE COMPANY OR ITS SHAREHOLDERS OR ANY OTHER PERSON IN CONNECTION THEREWITH NOR ANY OF THEIR RESPECTIVE DIRECTORS, OFFICERS OR EMPLOYEES, SHALL BE IN ANY WAY RESPONSIBLE FOR THE CONTENTS HEREOF AND NO RELIANCE SHOULD BE PLACED ON THE ACCURACY, FAIRNESS, OR COMPLETENESS OF THE INFORMATION CONTAINED IN THIS DOCUMENT. NO PERSON ACCEPTS ANY LIABILITY WHATSOEVER FOR ANY LOSS HOWSOEVER ARISING FROM THE USE OF THIS DOCUMENT OR OF ITS CONTENTS OR OTHERWISE ARISING IN CONNECTION THEREWITH. TO THE EXTENT PERMITTED BY LAW AND BY REGULATIONS, VALUE TRACK S.R.L. (OR ITS OFFICERS, DIRECTORS OR EMPLOYEES) MAY HAVE A POSITION IN THE SECURITIES OF (OR OPTIONS, WARRANTS OR RIGHTS WITH RESPECT TO, OR INTEREST IN THE SHARES OR OTHER SECURITIES OF) THE COMPANY AND MAY MAKE A MARKET OR ACT AS A PRINCIPAL IN ANY TRANSACTIONS IN SUCH SECURITIES.

